

« Che cosa cambia nel mondo arabo »: una intervista con Gian Carlo Pajetta

A pag. 3

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani alla Commissione parlamentare gli atti dell'affare ENEL-petrolio

A pag. 2

RUMOR HA RASSEGNA IERI LE DIMISSIONI NELLE MANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

# La crisi di governo è aperta

## Il PCI: occorre una soluzione rapida, senza ambiguità fondata su un chiaro indirizzo democratico e rinnovatore

Il Consiglio dei ministri fissa la data della consultazione del referendum con una mossa precipitosa e politicamente scorretta - Strappato il decreto legge per il pagamento degli aumenti delle pensioni più basse - Prorogato il condono fiscale al 31 marzo - Prima dell'ultima riunione Rumor informa le opposizioni - Incontro con Berlinguer - Domani iniziano le consultazioni

Promulgato il decreto che stabilisce al 12 maggio la data del referendum sul divorzio

Al termine dei suoi lavori la Direzione del PCI ha approvato la seguente risoluzione

LA CRISI di governo provocata dalle dimissioni dell'on. La Malfa e dei ministri repubblicani è lo sbocco delle contraddizioni della maggioranza e di una linea di politica economica sbagliata e antipopolare di cui l'on. La Malfa è stato il più ostinato, ma non certo il solo, assertore. Questa linea si è scontrata con la resistenza e la lotta sempre più ampie dei lavoratori e delle loro organizzazioni, di altri ceti produttivi, delle forze di sinistra.

Di fronte a questo contrasto aperto nel Paese e nella stessa maggioranza l'azione governativa è risultata sempre più inadeguata, fino ad assumere provvedimenti contrari agli interessi popolari e nazionali, per responsabilità preminente della Democrazia Cristiana in quanto partito dirigente della coalizione di governo.

Il grave gesto dell'on. La Malfa è stato compiuto dopo che egli aveva constatato la opposizione che la linea da lui proposta incontrava nel Paese e nella stessa maggioranza. Tale gesto esprime, però, un nuovo tentativo di ricatto e nel tempo stesso può aprire la strada a manovre reazionarie e, comunque, all'intervento e alla pressione delle forze economiche e politiche più conservatrici.

Le indispensabili dimissioni del governo sono state accompagnate con la fissazione della data del referendum. Si tratta di una decisione non costituzionalmente necessaria in questa data, assunta con precipitazione e quindi in modo politicamente scorretto.

LA DIREZIONE del PCI ritiene che alla crisi di governo deve essere data una soluzione rapida, chiara, tale da garantire che non si ritorni alle ambiguità, ai contrasti paralizzanti, agli errori che hanno caratterizzato l'ultima fase del governo dimissionario e tale da assicurare un coerente indirizzo democratico e antifascista.

Il PCI ha ripetutamente precisato le proprie proposte relative sia ad una politica di sviluppo produttivo, di espansione dell'occupazione, di difesa del tenore di vita delle grandi masse popolari, sia a radicali misure di risanamento e di rinnovamento della vita pubblica, contro fenomeni di corruzione e degenerazione. Ogni soluzione che fosse ancora una volta fondata su compromessi deteriori, su ambiguità ed equivoci incontrerebbe una intransigente opposizione del Partito comunista italiano.

Solo se vi sarà una chiara scelta di indirizzi democratici e riformatori e la volontà di attuarli potranno stabilirsi tra tutte le forze democratiche sia della maggioranza sia della opposizione — pur senza confusioni — quei rapporti di solidarietà che possano garantire il pieno funzionamento delle istituzioni democratiche e quindi la soluzione dei gravi problemi del Paese.

Le attuali condizioni di crisi economica e politica rendono ancora più evidente come lo scontro del referendum introduca un ulteriore e serio fattore di turbamento nella vita del Paese.

LA DIREZIONE del PCI fa appello ai comunisti, ai lavoratori, a tutti i democratici a rafforzare la vigilanza democratica e antifascista, a sviluppare una ampia iniziativa popolare e unitaria in difesa degli interessi delle masse operaie e lavoratrici, delle popolazioni del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna e perché in questi giorni si faccia sentire e pesi, per la soluzione della crisi di governo, la volontà delle masse popolari.

Contemporaneamente, le organizzazioni comuniste debbono continuare la campagna già avviata di preparazione e di propaganda sul tema del referendum.

Più che mai in questo momento è necessario che i comunisti siano collegati ai bisogni, alle aspirazioni, alle lotte dei lavoratori e di tutti gli strati popolari.

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma, 2 marzo 1974

### L'8 marzo a Roma incontro popolare con Berlinguer

Venerdì 8 marzo, al Palasport di Roma, si svolgerà, al termine del convegno delle donne comuniste, una grande assemblea popolare sulla situazione politica, sulla famiglia e sul referendum, alla quale parteciperà il compagno Enrico Berlinguer. A PAGINA 8

### Divorzio: esponenti cattolici per la libertà di coscienza

« E' l'elemento decisivo delle nostre scelte », afferma in un'intervista il vescovo di Ravenna monsignor Baldassarri. Un editoriale di « Testimonianze ». A PAGINA 7

### L'annuncio delle dimissioni

La crisi è aperta. Il quarto governo Rumor ha dato ieri le dimissioni, dopo 236 giorni di vita, traendo le conseguenze politiche rese inevitabili dal gesto del ministro del Tesoro La Malfa e del successivo ritiro della delegazione ministeriale da parte del PRI. Il Consiglio dei ministri si è riunito per l'ultima volta ieri mattina e l'annuncio della crisi è stato dato poco dopo dal Quirinale.

« Oggi alle ore 13,30 — ha comunicato la Presidenza della Repubblica — dopo la seduta del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, on. dott. Mariano Rumor, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica. Il presidente del Consiglio ha rassegnato nelle mani del capo dello Stato le dimissioni sue e dei suoi colleghi ministri segretari di Stato. Il presidente della Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Rumor di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti. Le consultazioni avranno inizio — conclude il comunicato del Quirinale — lunedì 4 corrente alle ore 10 ».

L'ultima riunione del Consiglio dei ministri è stata preceduta da due colloqui dell'on. Rumor con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e con il presidente del PLI, on. Malagodi. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Berlinguer ha detto: « Il presidente del Consiglio ha chiesto di consultarmi intorno ad alcune questioni. Su di esse riferirò alla Direzione del mio Partito, la cui riunione è in corso ».

Il Consiglio dei ministri, prima di decidere formalmente l'atto delle dimissioni, ha approvato i decreti per le pensioni e per la proroga al 31 marzo dei termini del condono fiscale (su questi decreti riferiamo a parte); e ha deciso inoltre la data del referendum sulla legge Fontana-Baslini: il 12 maggio prossimo. Quest'ultima, come è evidente, è risultata la più sorprendente delle decisioni del Consiglio dei ministri. Il compito dell'indizione del referendum è per un governo un impegno dovuto, un atto, quindi, che può essere compiuto tanto da un ministero nella pienezza delle sue funzioni, quanto da un ministero dimissionario e per questa ragione, in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione. Siccome non era necessario decidere proprio ieri sul referendum, perché vi è ancora tempo a disposizione, l'averlo fatto assume l'aspetto di un atto precipitoso e politicamente scorretto. Non si sa come Rumor ed i partiti governativi abbiano maturato questa decisione, e se abbiano consultato su questo punto il presidente della Repubblica, ma è evidente che il fatto di averla presa ha un significato che non può essere trascurato sul piano politico.

Alla riunione del Consiglio dei ministri non ha preso parte La Malfa. Dopo l'annuncio delle dimissioni, e prima della fine della seduta, i capi delle delegazioni governative dei quattro partiti hanno rivolto all'on. Rumor alcune parole di saluto nelle quali era in alcuni casi trasparente l'intento politico. Moro, a c. f.

(Segue in penultima)

A PAGINA 2 LE NOTIZIE SUL PROVVEDIMENTO PER LE PENSIONI



LONDRA — Baciato dagli elettori, Heath manovra per mantenere il potere. Ieri ha ricevuto a Downing Street il capo dei liberali, Thorpe, che egli sta tentando di agganciare al suo carro per arrivare a disporre di una maggioranza relativa. Mentre Thorpe usciva dall'incontro (foto), la folla gridava: « Heath vattene! »

### Rifiutando di accettare il verdetto degli elettori

# Nonostante la dura sconfitta Heath pretende di restare ancora al potere

Egli tenta in questo modo di negare ai laburisti (che godono della maggioranza relativa) il diritto di formare un nuovo governo — Imbarazzo tra i conservatori: voci di una possibile sostituzione di Heath alla guida del partito

### A colpi di pistola

## Milano: compagno ferito da una banda di fascisti

MILANO, 2. Gravissima, criminale aggressione a mano armata di un gruppo di fascisti questa sera a Milano. Un compagno, partigiano, dirigente della sezione ANPI del popolare rione « Ortica », è stato ferito di striscio alla testa da un colpo di pistola. E' ricoverato al Policlinico. Verso le 22 il compagno Luigi Broggi di 50 anni, abitante a Milano in via Inama, n. 21, vedovo, e padre di due figli di cui uno sposato, stava recandosi alla sede dell'AVIS di via Bassini dove era in programma una festa per il carnevale. Con lui camminavano Mario Puppato di 23 anni, Michelangelo Cervellari di 24

anni, Ivano Fabbri di 18 anni, e tutti insieme parlavano di politica. Giunti all'incrocio tra via Amadeo e via Arnò i quattro hanno incrociato un gruppo di una decina di persone. Da questo gruppo, che probabilmente aveva sentito i discorsi del compagno Broggi e degli altri tre, si sono staccati quattro criminali che, gridando « sporchi compagni » e « comunisti a morte » hanno aggredito di sorpresa il giovane Puppato colpendolo con pugni e calci. Luigi Broggi, Michelangelo Cervellari e Ivano Fabbri, colti di sorpresa, hanno tentato una reazione ma i teppisti fascisti hanno estratto le armi sparando.

Nel tentativo di contrastare col terrore la crescente opposizione laica e cattolica

# NUOVO CRIMINE DEI FRANCHISTI

## Ucciso con la garrota Puig Antich



Franco ha ignorato anche l'appello del card. Jubany in difesa del giovane anarchico - Espulso l'arcivescovo di Bilbao

MADRID, 2. Ignorando tutte le proteste e respingendo tutti gli inviti alla clemenza, Franco e il suo regime si sono macchiati di un nuovo orrendo crimine. Questa mattina alle 9,40, nel cortile del carcere provinciale di Barcellona il giovane anarchico Salvador Puig Antich è stato ucciso, strangolato con la barbara e terribile garrota. Ieri Franco aveva rifiutato di commutare la condanna a morte emessa, l'8 gennaio scorso, contro il giovane dal tribunale militare di Barcellona, dopo che il governo nella sua consueta seduta settimanale l'aveva approvata. Puig aveva 26 anni. Appar-

teneva al Movimento iberico di liberazione, un piccolo gruppo anarchico e venne accusato l'anno passato di aver compiuto una rapina a mano armata, al Banco ispano-americano, rapina che appunto doveva servire al finanziamento del suo gruppo; ricercato dalla polizia per questo reato — del resto stigmatizzato dalle forze dell'opposizione spagnola — venne individuato nel settembre scorso e arrestato. Al momento dell'arresto, avvenuto a Barcellona, numerosi agenti gli si scagliarono contro con le armi in pugno; il giovane venne colpito ripetutamente alla testa

(Segue in ultima pagina)

### Il perchè di un delitto

Il processo contro il giovane anarchico (26 anni) Salvador Puig Antich è stato una macabra farsa. Il diritto dell'imputato a una difesa è stato brutalmente calpestato. La colpevolezza non è stata provata. Nonostante i suoi goffi quanto molteplici trascorrenze « liberali », a cui peraltro non crede più nessuno, il franchismo non si discosta da una infame coerenza con un passato di violenza e di sangue, da cui è nato, in cui si è nutrito e consolidato. Ignorando gli appelli che — come ha ricordato ieri — con amarezza la radio del Vaticano — « si sono moltiplicati, anche da parte della Chiesa, per l'ottenimento della grazia », Franco ha consegnato al boia il condannato, applicando in tal modo — citiamo ancora la radio del Vaticano — « la legge del tagliando, non quella dell'amore ».

Perché? Perché il governo spagnolo ha respinto tutte le esortazioni alla clemenza, comprese quelle a cui dovrebbe essere più sensibile un regime che si dichiara difensore della cristianità? La risposta sta nella debolezza stessa del regime, nella sua incapacità di risolvere le contraddizioni interne, sociali ed economiche, sempre più acute, e di mantenere il suo predominio sulle grandi masse popolari. Combattuto dalla classe operaia, contestato dagli studenti e dagli intellettuali, condannato e respinto da una parte cospicua della Chiesa, lacerato da furibonde lotte di fazione che l'oscura, violenta morte dell'ammiraglio Carrero Blanco ha ulteriormente inasprito, il franchismo tenta di salvarsi agitando lo spauracchio dell'anarchia e ricorrendo al terrore, nella speranza di bloccare e tenere a freno il processo di unificazione di tutte le forze democratiche, dai comunisti ai cattolici, dagli autonomisti baschi o catalani ai socialisti, e gruppi di sinistra, ai monarchici antifascisti. Gli assassini di operai in sciopero, le condanne a morte, le torture dei prigionieri politici, gli arresti di sacerdoti, le espulsioni di vescovi possono soltanto appesantire il bilancio di tutti e di dolori del popolo spagnolo. Ma non possono impedire la crisi e la fine d'un regime che ormai sopravvive a se stesso.

### Onu: denunciate le repressioni in Cile

La Commissione per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite ha deciso all'unanimità di intervenire presso la Giunta militare cilena chiedendo il rispetto delle convenzioni sul trattamento dei prigionieri, i diritti politici e della persona umana ed esprimendo la sua preoccupazione per la vita dei dirigenti di sinistra incarcerati. Giuristi USA di ritorno dal Cile denunciano le fucilazioni. A PAG. 18

### Scontri a fuoco nelle vie di Cordoba

Il governatore Obregon e il suo vice sono stati rilasciati dalla polizia. Ma la tensione nella città argentina resta e si aggrava: molteplici scontri tra civili armati e polizia e tra oppositi gruppi peronisti hanno provocato due morti e feriti. I radicali, principale partito di opposizione, hanno chiesto a Peron il reintegro delle legittime autorità dello stato facendo ritorno alle fucilazioni. A PAG. 18



Intervista con Gian Carlo Pajetta sulla visita nel Medio Oriente

Che cosa cambia nel mondo arabo

La guerra di ottobre ha lasciato un segno profondo, determinando una svolta nella storia di questa regione del mondo... La complessità degli equilibri politici - L'« arma del petrolio » e le prospettive del « capitale arabo » - La politica egiziana e la posizione peculiare dell'Irak - Il riconoscimento del ruolo svolto dal PCI e le possibilità aperte al nostro paese

Come uscire dalla stretta attuale

Le terapie per l'economia

Le misure per ridurre gli effetti della crisi non possono limitarsi al controllo della domanda globale - L'insufficienza della politica di ispirazione keynesiana

Il meccanismo che, nel quadro degli attuali rapporti internazionali produce al tempo stesso le violente spinte inflazionistiche in atto e le tendenze depressive già operanti in una serie di economie capitalistiche...

Tali squilibri, in mancanza di una politica economica organica ed efficace... L'impatto di movimenti recessivi al livello internazionale...

I problemi urgenti

In queste condizioni, anche la funzione della finanza pubblica avrebbe scarso rilievo per ciò che concerne il fondamentale problema dell'accumulazione interna...

D'altra parte, le terapie antiinflazionistiche corrono il rischio di rimanere inefficaci se non vengono adottati adeguati strumenti di controllo organico e diretto dei prezzi...

Al compagno Gian Carlo Pajetta, che ha guidato nei giorni scorsi una delegazione del PCI in Egitto, Siria, Irak e Libano...

« A ormai sei mesi dalla guerra, come si presenta la situazione nel Medio Oriente? »

Non c'è nessun dubbio, la guerra di ottobre ha lasciato un segno profondo, meglio ha determinato una svolta nella storia del Medio Oriente...

Strumenti di intervento

Questa risposta, alla luce delle più recenti esperienze in materia di politiche economiche adottate dai paesi capitalistici...

Se dunque il fascino delle terapie keynesiane è oggi in declino, ciò che occorre è un nuovo tipo di politica economica...

Vincenzo Vitello

Secondo i dati dell'Unesco

Più analfabeti nel mondo negli ultimi dieci anni

Il numero di analfabeti nel mondo, fra il 1960 e il 1970, è aumentato. Secondo i dati dell'annuario statistico dell'Unesco...



La tenda al chilometro 101 dove è stato firmato l'accordo di disimpegno tra Egitto e Israele

« Pol è venuta la scoperta dell'arma del petrolio... » Non c'è stata una « scoperta del petrolio », data che da anni ha caratterizzato l'importanza economica e strategica della regione...

« Come sono definibili, in questa fase, le tendenze economiche e sociali nel mondo arabo? » Nel gruppo dirigente egiziano uomini di punta del settore economico e grandi tecnici...

« Fra i vari paesi arabi di quest'area esistono divergenze, anche notevoli, sulla politica di distensione e sulle sue prospettive. Che spiegazione dare, ad esempio, della posizione dell'Irak? »

« Parliamo dei palestinesi e delle immessioni che avete riportato dai colloqui politici con i dirigenti della Resistenza. » La questione palestinese non è soltanto uno dei nodi insoluti, è il punto essenziale...

Europa e politica mediterranea

« L'Occidente sembra ora profeso alla ricerca della cooperazione economica con i paesi arabi, mercato vasto e di grande interesse... »

« Il Medio Oriente è oggi teatro di un intensissimo e prolungato lavoro diplomatico che tutti seguono con fiducia. E' giustificato, a tuo avviso, questo ottimismo e in quale misura risponde all'atmosfera che hai trovato presso gli arabi? »

« Come è stata accolta la delegazione del PCI nei Paesi che avete visitato e dalle forze politiche con le quali siete venuti a contatto? »

« Siamo stati accolti in ogni paese come i rappresentanti di una grande forza popolare, che conta in Italia e ha dato testimonianza di politica antimperialista... »

« Certo i partiti di governo con i quali ci siamo incontrati (sempre al più alto livello) sono assai diversi fra di loro e di diverso credo... »

« Certo l'unità araba ha dimostrato di essere una realtà concreta e paesi ancora nelle zone di influenza americana... »



Chiesta la riacquiescenza del magistrato che indaga su piazza Fontana

# Rozza manovra di Freda per bloccare D'Ambrosio

I difensori del fascista veneto cercano di arrivare ad ottenere la scarcerazione entro 19 giorni. Gli «addebiti» alla base dell'istanza - Un primo giudizio del sostituto procuratore Alessandrini

Dalla nostra redazione

MILANO. 2. Nell'intento scoperto di ottenere la scarcerazione di Franco Freda entro 19 giorni, i suoi legali hanno messo in atto oggi una grossolana manovra, chiedendo la riacquiescenza del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio. Il magistrato che da due anni conduce l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 1969, culmine della strage di piazza Fontana. Il documento, che consta di 18 pagine, sottoscritto da Freda, è stato presentato stamane all'ufficio matricola del carcere di San Vittore per essere trasmesso al Tribunale di Milano, e quindi, al presidente della Corte d'appello Trinchieri, al quale spetterà decidere, in primo grado, se la riacquiescenza è ammissibile

e poi se risulta fondata. In caso di rigetto, i legali possono ricorrere in Cassazione. Intanto i giorni passano, ma non il giudice istruttore (il giorno in cui scadranno, ad avviso dei legali, i termini della carcerazione preventiva) è vicino. Gli argomenti esposti dai legali di Freda, avvocati Franco Alberini e Alfredo De Marsico (il già ministro di Mussolini), vistosamente risibili, si basano sostanzialmente sull'accusa rivolta al dott. D'Ambrosio di avere manifestato «il suo parere sull'oggetto del procedimento, fuori dell'esercizio delle sue funzioni di istruttore; anticipando in maniera sin troppo esplicita il convincimento circa la colpevolezza dell'imputato sottoposto a giudizio, e di aver addebitatigli e conducendo le

indagini, in conseguenza, a senso unico». Perché di tale atteggiamento Freda e i suoi legali si siano accorti dopo due anni e scadenza dei termini di carcerazione preventiva non viene detto, ma la spiegazione è troppo facile se si considera che quando un giudice è oggetto di una riacquiescenza, nel periodo fra la presentazione e la decisione, deve sospendere ogni atto istruttorio che non abbia carattere d'urgenza. Evidentemente i fuorilegge devono ritenere che la sentenza istruttrice non abbia tale carattere; lo possiede invece l'emanazione dei termini, trattandosi della libertà del cittadino, ed è proprio questo il risultato che s'intende ottenere. Si spiega così il motivo per il quale la riacquiescenza non è stata presentata prima, lo scopo essendo quello di bloccare ogni decisione del giudice, tranne quella riguardante la scarcerazione di Freda.

La manovra però è troppo scoperta, tanto è vero che non risulta sia mai stata tentata. E' la prima volta, infatti, nella storia giudiziaria del nostro Paese, che un giudice viene riacquiescato mentre sta per ultimare la sentenza. Il rischio che corrono i legali e lo stesso Freda è peraltro molto lieve: una multa che varia dalle 80 alle 400 lire. In fronte a un tale pericolo, la preoccupazione unica è stata quella di infilzare una serie di argomenti, poco importa se irrilevanti o addirittura ridicoli, pur di mettere assieme una «dichiarazione di riacquiescenza».

San Vittore, mentre stava salendo sui taxi, rivolgendosi ad alcuni giornalisti, il De Marsico ha detto: «Io saluto tutta la stampa, espressione di questa intollerabile democrazia». E' del tutto evidente che per personaggi di questo stampo, chiunque si mantenga fedele al giuramento costituzionale, è sospettato di essere sinistrato. Lo spaurisce di tali affermazioni si commenta da solo e non merita di essere raccolto, non essendo noi usi a frugare nella pattumiera della storia.

Ritornando all'iter della riacquiescenza, della sua fondatezza dovrà giudicare, come si è detto, il presidente della Corte di rigetto, i legali possono ricorrere alla Corte di cassazione.

Ibbo Paolucci



**RIENTRATI I SUPERSTITI DELLA «LOLLI GHETTI»** Alcuni superstiti della nave «Giovanna Lolloi-Ghetti», la petroliera affondata venerdì scorso al largo di Los Angeles, al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino. I trenta marinai (esclusi i due feriti trattenuti all'ospedale di Honolulu) sono partiti venerdì da Los Angeles dove erano giunti direttamente dall'arcipelago delle Hawaii. Le salme delle vittime verranno fatte rientrare in Italia la prossima settimana

A La Spezia

## Ricoverati 4 marinai per sospetto di colera

Fanno parte dell'equipaggio della motonave Indus

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA. 2. Quattro uomini dell'equipaggio della motonave «Indus», proveniente da Tunisi, sono stati ricoverati al Sant'Andrea della Spezia e posti in isolamento per sospetto colera mentre a tutto l'equipaggio, relegato sulla nave che è stata trainata al centro del golfo e sulla quale è stata alzata bandiera gialla di quarantena, sono state somministrate compresse Fanasil, un sulfamidico specifico capace di sterilizzare completamente l'organismo per 15 giorni. I ricoverati sono il primo ufficiale di coperta, Cesare Bazzicchi, 44 anni, di Pietrasanta, e i marinai Pasquale Giannelli, 58 anni di Querceta, Luciano Filii, 61 anni, di Forte dei Marmi e Rodolfo Lucarelli, 27 anni, di Torre del Lago. A far scattare i ricoveri e le relative eccezionali misure di sicurezza, da parte delle autorità, è stato il sopralluogo di routine dell'ufficiale della sanità marittima, Aldo Menini, che è salito nella mattinata di ieri a bordo della «Indus» che aveva scalcato i banchi, alcuni dei quali erano morti durante il viaggio, per il rilascio della «libera pratica sanitaria». Al sanitaro il primo ufficiale di coperta ha dichiarato che il giorno precedente aveva accusato un forte disenteria, e che alcuni mesi prima era stato colto da infezione di tipo colerico, per la quale era stato ricoverato e curato in un ospedale all'estero. Immediatamente informato, il medico provinciale dopo essere salito anch'egli a bordo della nave, chiedeva il ricovero in ospedale del Zazzichi e dei tre altri marinai per accertamenti sanitari.

an. c.

## L'industriale rapito a Lodi: telefonata dei banditi per il riscatto

L'industriale Lodi, rapito il 27 gennaio scorso, è stato telefonato dai banditi per il riscatto. I rapitori del ricco industriale lodigiano, Emilio Baroni, sembra si siano fatti vivi questa mattina con una telefonata alla famiglia. «Preparate tanti soldi - avrebbe detto - ci faremo sentire al momento opportuno». Emilio Baroni era stato rapito l'altra sera davanti alla villa da quattro uomini mascherati mentre stava rientrando dal «Lyon's Club». Alla scena aveva assistito la moglie che si era precipitata a una finestra richiamata dalle grida del marito.

Wladimiro Settimelli

## Iniziativa da prendere subito per superare le difficoltà della stagione '74

# È già tempo di lavorare per riconciliare il turista con l'«Italia della austerità»

Una riunione del gruppo nazionale di lavoro presso la direzione del Partito - Ampio dibattito sulla situazione economica del settore con i compagni assessori delle Regioni - Una interpellanza PCI chiede l'abolizione di ogni limite alla circolazione domenicale

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 2. Undici persone, fra cui la proprietaria di un famoso ristorante viareggino frequentato da noti personaggi di estrema destra, e il nucleo familiare di un industriale pratese, sono stati arrestati dalla squadra mobile a conclusione di una operazione antidroga alla quale hanno collaborato anche il nucleo regionale di polizia tributaria e la Criminalpol.

Ecco i nomi degli arrestati: Lidia Bettazzi, 52 anni, titolare e proprietaria del ristorante «Baghino» di Viareggio; Ubaldo Giovannelli, 58 anni, domiciliato a Firenze in via Baracca 44, amico della Bettazzi; Mario Fantappiè, 44 anni, viale Giardini 3, proprietario di una fabbrica di pelletterie a Reggello; Stefano Benelli, 26 anni, residente a Fiesole in via Salvatino 11, figlio dell'industriale Ruggiero Benelli proprietario della fabbrica di calzature di Prato; Vario Vestri, 41 anni, via Giampaolo Orsini 76, proprietario di un laboratorio per la riparazione di condizionatori d'aria in piano Ruscellini; la sua amica tedesca Silvia Elka Kaczmarek, 25 anni, abitante in via Orsini 76; Claudio Giusti, 40 anni, abitante a Forte dei Marmi in piazza Garibaldi 2, conosciuto in Versilia per essere uno dei più assidui frequentatori di locali notturni; Lilla Turco, 38 anni, da Napoli, domiciliata a Firenze in via Pasquini 6, e il marito Genaro Fano, 37 anni; Alfredo Mugnai, 25 anni da Carrivilla in provincia di Arezzo e Vincenzo Ficca, detto «Marlon Brand», 36 anni residente a Napoli.

Qualcuno da una finestra getta bottigliette di plastica; gli agenti videro la scena e sequestrarono subito il recipiente. Dopo un esame chimico si accertò che la bottiglietta conteneva cocaina, sequestrata all'arresto del tre per detenzione e spaccio di droga (elementi raccolti attraverso anche alcune intercettazioni telefoniche) e le indagini portarono i funzionari di polizia a quelli della tribuna nell'appartamento del figlio dell'industriale Benelli. In una cassetta di metallo venivano rinvenuti 2 grammi di droga fra marijuana e hashish. Stefano Benelli veniva dichiarato in arresto per il solo reato di detenzione.

Proseguendo nelle indagini, la polizia arrestava Mario Fantappiè per detenzione e spaccio di droghe. L'inchiesta si spostava successivamente in Versilia, a Viareggio e a Forte dei Marmi. Durante una perquisizione nei locali del ristorante «Baghino», noto ritrovo di fascisti, gli agenti avevano la sorpresa di trovare una bustina di cocaina, dell'hashish, numerosi gioielli e un cartellino del prezzo ancora appeso, una manciata di brillanti per molti milioni di lire; inoltre decine e decine di assegni e cambiali per un centinaio di milioni rilasciati da persone, alcune delle quali note alla sezione narcotici. Ma soprattutto gli investigatori rinvenivano in un scantinato decine e decine di patenti e carte di identità.

La proprietaria del ristorante Lidia Bettazzi dichiarava che i documenti appartenevano a clienti che li avevano dimenticati nel suo alloggio ristorante. Ma guarda caso, insieme ai documenti nascosti nello scantinato è stata trovata anche una sostanza per cancellare i nominativi. La polizia sospetta che nel ristorante si svolgesse un vasto traffico di documenti falsi; la donna veniva dichiarata in arresto, insieme al figlio dell'industriale Benelli, per aver fornito documenti falsi. La stessa sorte toccava alla sua amica tedesca.

Giorgio Sgherri

## Scoperti a Viareggio

# Droga e gioielli nel ristorante dei neofascisti

Undici arrestati fra Firenze e la Versilia - Fra loro anche il figlio di un noto industriale di Prato

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 2. Undici persone, fra cui la proprietaria di un famoso ristorante viareggino frequentato da noti personaggi di estrema destra, e il nucleo familiare di un industriale pratese, sono stati arrestati dalla squadra mobile a conclusione di una operazione antidroga alla quale hanno collaborato anche il nucleo regionale di polizia tributaria e la Criminalpol.

Ecco i nomi degli arrestati: Lidia Bettazzi, 52 anni, titolare e proprietaria del ristorante «Baghino» di Viareggio; Ubaldo Giovannelli, 58 anni, domiciliato a Firenze in via Baracca 44, amico della Bettazzi; Mario Fantappiè, 44 anni, viale Giardini 3, proprietario di una fabbrica di pelletterie a Reggello; Stefano Benelli, 26 anni, residente a Fiesole in via Salvatino 11, figlio dell'industriale Ruggiero Benelli proprietario della fabbrica di calzature di Prato; Vario Vestri, 41 anni, via Giampaolo Orsini 76, proprietario di un laboratorio per la riparazione di condizionatori d'aria in piano Ruscellini; la sua amica tedesca Silvia Elka Kaczmarek, 25 anni, abitante in via Orsini 76; Claudio Giusti, 40 anni, abitante a Forte dei Marmi in piazza Garibaldi 2, conosciuto in Versilia per essere uno dei più assidui frequentatori di locali notturni; Lilla Turco, 38 anni, da Napoli, domiciliata a Firenze in via Pasquini 6, e il marito Genaro Fano, 37 anni; Alfredo Mugnai, 25 anni da Carrivilla in provincia di Arezzo e Vincenzo Ficca, detto «Marlon Brand», 36 anni residente a Napoli.

Qualcuno da una finestra getta bottigliette di plastica; gli agenti videro la scena e sequestrarono subito il recipiente. Dopo un esame chimico si accertò che la bottiglietta conteneva cocaina, sequestrata all'arresto del tre per detenzione e spaccio di droga (elementi raccolti attraverso anche alcune intercettazioni telefoniche) e le indagini portarono i funzionari di polizia a quelli della tribuna nell'appartamento del figlio dell'industriale Benelli. In una cassetta di metallo venivano rinvenuti 2 grammi di droga fra marijuana e hashish. Stefano Benelli veniva dichiarato in arresto per il solo reato di detenzione.

Proseguendo nelle indagini, la polizia arrestava Mario Fantappiè per detenzione e spaccio di droghe. L'inchiesta si spostava successivamente in Versilia, a Viareggio e a Forte dei Marmi. Durante una perquisizione nei locali del ristorante «Baghino», noto ritrovo di fascisti, gli agenti avevano la sorpresa di trovare una bustina di cocaina, dell'hashish, numerosi gioielli e un cartellino del prezzo ancora appeso, una manciata di brillanti per molti milioni di lire; inoltre decine e decine di assegni e cambiali per un centinaio di milioni rilasciati da persone, alcune delle quali note alla sezione narcotici. Ma soprattutto gli investigatori rinvenivano in un scantinato decine e decine di patenti e carte di identità.

La proprietaria del ristorante Lidia Bettazzi dichiarava che i documenti appartenevano a clienti che li avevano dimenticati nel suo alloggio ristorante. Ma guarda caso, insieme ai documenti nascosti nello scantinato è stata trovata anche una sostanza per cancellare i nominativi. La polizia sospetta che nel ristorante si svolgesse un vasto traffico di documenti falsi; la donna veniva dichiarata in arresto, insieme al figlio dell'industriale Benelli, per aver fornito documenti falsi. La stessa sorte toccava alla sua amica tedesca.

Giorgio Sgherri

## Emessa dal tribunale di Roma

# Sentenza esemplare in materia di processo del lavoro

La nuova legge di riforma del processo del lavoro, cioè delle controversie giudiziarie intente per vertenze di lavoro, non solo non è in contrasto con la Costituzione ma tende proprio a realizzarne i principi sanciti dall'articolo 3 della Costituzione secondo cui è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini.

Questa importante sentenza è stata pronunciata dal tribunale di Roma - sezione lavoro (presidente Ciccia, giudice relatore Pitruzzella) - che ha respinto come infondate alcune eccezioni di inconstituzionalità sollevate dalla società Alitalia nella causa di lavoro promossa da un suo dipendente, Vitale Di Lorenzo, assistito dal legale del sindacato FIPAC-CGIL, avvocato Giorgio Pirani.

La sentenza stabilisce che la norma prevista dall'ultimo comma dell'articolo 429 del codice di procedura civile, consente al lavoratore di richiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla svalutazione del proprio credito anche per le obbligazioni sorte prima dell'entrata in vigore della nuova legge; inoltre detta una nuova disciplina sui principi che regolano l'onere della prova del danno stesso e della sua prevedibilità. Tutto ciò non contrasta con l'articolo 3 della Costituzione sulla parità di tutti i cittadini di fronte alla legge.

Infatti - precisa la sentenza - con tutto il nuovo sistema processuale del lavoro, improntato ai principi della discussione orale, della sentenza pronunciata immediatamente e provvisoriamente esecutiva e della concentrazione del processo in una sola o al massimo due udienze, il legislatore ha voluto proprio rendere possibile l'applicazione del dettato costituzionale che prima risultava praticamente inerte data la palese posizione di disuguaglianza esistente tra lavoratore e datore di lavoro, a tutto vantaggio di quest'ultimo.

Analoghi risultati hanno dato sino a questa sera le indagini relative all'omicidio di un giovane di nome Giuseppe, boutique, e banchi loto, in una sequenza impressionante che fu interrotta solo tre anni fa, quando furono tratti in arresto, scoperti mentre suonavano un camion frigorifero carico di 12 quintali di carne maciata.

Ed è proprio sulla traccia di «contese all'interno degli ambienti della mala» - un'indicazione troppo generica, da poi ben due uccisioni - che gli inquirenti hanno dichiarato di aver rinvenuto un «fascio» di documenti, fra i quali una lettera di invito all'assassinio di Mario - sono stati accusati di aver predisposto una lunga catena di furti e di rapine ai danni di macellerie, gioiellieri, boutique, e banchi loto, in una sequenza impressionante che fu interrotta solo tre anni fa, quando furono tratti in arresto, scoperti mentre suonavano un camion frigorifero carico di 12 quintali di carne maciata.

Quindicenne ucciso in una sparatoria presso Locri

REGGIO CALABRIA. 2. Un pastore di quindici anni è stato ucciso e altri due feriti in una sparatoria avvenuta durante una lite conclusasi con una sparatoria a Cirella, una frazione ad un centinaio di chilometri da Reggio Calabria in direzione di Locri. Il ragazzo morto è Vincenzo Barillaro e i feriti sono suo cugino, Antonio Barillaro e Antonio Rago. I due presunti autori della sparatoria sono il signorino Franco e Bernardino Morabito, sono fuggiti subito dopo il fatto. I carabinieri indagano sul crimine. Per ora sembrano orientati a considerare il caso una sparatoria sia collegata ad un oscuro delitto di cui rimase vittima tempo addietro un congiunto del protagonista.

Per quanto riguarda Guadalupe e la fida che coinvolge le due famiglie rivali dei Randazzo e dei Tedesco, va segnalato che il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro ha formulato in arresto il fermo di Vito Fama, di 24 anni, del suo fratellastro, Antonio Daniele, di 27, e di suo cugino, Giuseppe Franco, di 29, ritenuti responsabili dell'uccisione di Angela Rosa Daniele, di 67 anni, e di Salvatore Gallice, di 18, e del ferimento di altri tre.

## UN DELITTO DI MAFIA E UN ASSASSINIO PER RAPINA

# Tragico a Palermo: due fulminati a pistolettate

Cinque colpi al macellaio Gaspare Silvestri - Curiosi e cronisti minacciati con i coltelli - Padre di tre figli il benzinai derubato e ucciso

PALERMO. 2. Due morti - uno ucciso tra la folla sotto gli occhi dei familiari, l'altro freddato da tre colpi di pistola sparati a ruciapiccola - e un ferito, il tutto in un'operazione di rapina, sono i tragici bilanci della cronaca criminale di ieri sera a Palermo. Sono due omicidi di matrice diversa, e per ambedue i casi il movente è un «comando» di rapinatori - sono il tragico bilancio della cronaca criminale di ieri sera a Palermo. Sono due omicidi di matrice diversa, e per ambedue i casi il movente è un «comando» di rapinatori - sono il tragico bilancio della cronaca criminale di ieri sera a Palermo. Sono due omicidi di matrice diversa, e per ambedue i casi il movente è un «comando» di rapinatori - sono il tragico bilancio della cronaca criminale di ieri sera a Palermo.

stessa famiglia della vittima: Silvestri, confinato a Pistoia per una sequela di temibili precedenti penali dalle rapine al furto, al traffico di preziosi, era ieri sera a Palermo in attesa di essere trasferito in un'altra sede giudiziaria.

Due giovani - «uno alto e uno basso», è tutto ciò che ha saputo dire un testimone oculare che vuol mantenere l'anonimato - hanno atteso accanto alla macelleria e, approfittando della gran ressa di gente, gli hanno esplosi contro con estrema precisione e freddezza cinque colpi di rivoltella.

La famiglia di Silvestri ha subito elevato un muro di stretto riserbo sull'episodio; i

curiosi e i cronisti che volevano avvicinarsi al luogo del delitto sono stati affrontati ieri sera con i coltelli; gli stessi funzionari della «scientifica» hanno dovuto penare per effettuare i primi rilevamenti.

Il clan dei Silvestri ha un curriculum di tutto rispetto: insieme a suo fratello Carlo, che fu ucciso sotto casa da un altro commando di killer professionisti nel maggio dell'anno scorso, Gaetano Silvestri capeggiava un'organizzazione ramificata, che deve aver dato parecchio fastidio negli ambienti della mala.

Dagli anni 50 Silvestri - quattro fratelli, Gaspare e Carlo i due uccisi, e Carmelo e Mario - sono stati accusati

di aver predisposto una lunga catena di furti e di rapine ai danni di macellerie, gioiellieri, boutique, e banchi loto, in una sequenza impressionante che fu interrotta solo tre anni fa, quando furono tratti in arresto, scoperti mentre suonavano un camion frigorifero carico di 12 quintali di carne maciata.

Ed è proprio sulla traccia di «contese all'interno degli ambienti della mala» - un'indicazione troppo generica, da poi ben due uccisioni - che gli inquirenti hanno dichiarato di aver rinvenuto un «fascio» di documenti, fra i quali una lettera di invito all'assassinio di Mario - sono stati accusati

fidenti. Analoghi risultati hanno dato sino a questa sera le indagini relative all'omicidio di un giovane di nome Giuseppe, boutique, e banchi loto, in una sequenza impressionante che fu interrotta solo tre anni fa, quando furono tratti in arresto, scoperti mentre suonavano un camion frigorifero carico di 12 quintali di carne maciata.

Ed è proprio sulla traccia di «contese all'interno degli ambienti della mala» - un'indicazione troppo generica, da poi ben due uccisioni - che gli inquirenti hanno dichiarato di aver rinvenuto un «fascio» di documenti, fra i quali una lettera di invito all'assassinio di Mario - sono stati accusati

**AVVISO D'ASTA**  
**L'ENEL**  
Compartimento di Firenze

alternerà, mediante asta pubblica con il sistema delle offerte segrete e aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il maggiore aumento sul prezzo base, il seguente immobile:

Isolato posto in FIRENZE, ad uso uffici, civile abitazione e negozi, tra via de' Cerretani, via Ferdinando Zannetti e via dei Conti.

Volume fuori terra: mc. 38.000 circa.  
Prezzo base d'asta L. 3.000.000.000 (tre miliardi).

Le modalità di partecipazione all'asta figurano sul Foglio Anzuni Legali della Provincia di Firenze del 5/2/1974 n. 11, avviso n. 271.

L'Ufficio Patrimonio Immobiliare del Compartimento ENEL di Firenze - Lungarno Colombo n. 54, telefono 27771 - potrà fornire agli interessati ogni chiarimento del caso.

DAVANTI AL VIDEO E A RITMO DI MUSICA.

## Corsi di stenodattilo con televisori individuali.

Potete iniziare oggi stesso il vostro corso, prenotando telefonicamente le tre lezioni pratiche gratuite di prova offerte dalla Wall Street Institute.

**Wall Street Institute**  
produce professionalità

Milano - C.so V. Emanuele, 30 - tel. 701435-701678  
Milano - P.le Cadorna, 15 - tel. 80-1826-806052  
Milano - Via G. Fara, 28 - tel. 666509-639422

**NOZZE**

Si sono uniti ieri in matrimonio nella Cappella Istituto Missionario in Fagnola, la gentile Signorina Maria Luisa Tacchi con il Signor Mario Carnelli. Agli sposi felici, partiti per un lungo viaggio di nozze, auguri vivissimi.

**SFORTUNATO IN AMORE**  
con quelle corna... Fortunatissimo, invece, chi dispone di uno smagliante sorriso...

**clinex**  
IL DENTIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTURA

Mentre i truffatori restano impuniti

# Il duplice danno dell'esportazione di capitali in Svizzera

La fuga di valuta italiana oltre frontiera, oltre a impoverire gli investimenti produttivi, offre al cittadino elvetico la possibilità di speculare con acquisti e cambi in Italia

Dal nostro inviato

COMO, 2. Molto si è detto e molto si è scritto, alcuni mesi fa, attorno alla grave crisi che ha colpito i commercianti svizzeri delle località di confine a seguito dell'aumento dei prezzi derivato dalla progressiva svalutazione della lira rispetto al franco svizzero. Ancora recentemente, verso la fine di ogni settimana, si potevano vedere al valico di Chiasso lunghe file di auto italiane — per lo più di Milano — in attesa di passare il confine. Si andava in Svizzera per fare il « pieno » di benzina e per comperare a buon mercato caffè, dadi, un po' di cioccolata e qualche pacchetto di sigarette. Con l'aumento del costo del franco svizzero, tutta questa attività commerciale delle zone di confine entrò in crisi, non essendo più conveniente per il consumatore ita-

liano recarsi oltre confine a fare i propri acquisti. A fare le spese della mala situazione furono in primo luogo gli stagionali italiani, le centinaia di lavoratori frontalieri che avevano trovato un impiego grazie a questi commercianti e che furono lasciati a casa da un giorno all'altro quando la situazione diventò insostenibile.

Rispetto alla situazione di allora quella odierna appare del tutto capovolta: ora sono gli svizzeri, per lo più lavoratori, che di fronte al rialzo dei prezzi registrati nella Confederazione elvetica nell'ultimo anno, e grazie al maggior potere di acquisto del franco sul mercato italiano dovuti alla sua rivalutazione rispetto alla lira, si riversano in massa nei supermercati italiani a fare le spese per tutta la settimana. Immediatamente sono sorte le strutture adeguate ad « accogliere » i nuovi clienti: supermercati con grandi parcheggio e con annesso un comodo ufficio di cambio, dove gli stranieri potrebbero cambiare la valuta necessaria per i loro acquisti. Si pensava così di ottenere un duplice vantaggio: quello di avviare una florida attività commerciale e quello di incassare settimanalmente grandi quantità di valuta pregiata da utilizzare in seguito in fruttuose speculazioni sui cambi.

Ma la maggior parte degli svizzeri che vengono a fare gli acquisti in Italia ha già cambiato oltre confine e quando giunge al supermercato ha già le lire in tasca, avendo acquistate a condizioni di tutto vantaggio in quelle banche dove qualche incolore industriale italiano è andato a metterle al sicuro. E c'è di più: se l'acquirente svizzero sarà fortunato, cioè se riuscirà a trovare dei franchi da acquistare in qualche banca italiana, egli realizzerà due buoni affari: avrà acquistato quanto gli occorre e si sarà risparmiato il costo rispetto ai prezzi della sua città, e con le lire, comperate in Svizzera al prezzo di 250 lire ogni franco, potrà riacquistare in Italia a 225-230 lire l'uno franchi svizzeri, realizzando un utile netto di 25-30 lire ogni franco investito. Le possibilità di realizzare l'affare sono moltissime, unicamente dalla penuria di franchi svizzeri sul mercato

Chiesta dai lavoratori

## Un'inchiesta sulla sciagura della Sea-Gull

GENOVA, 2. Un'inchiesta seria e approfondita per appurare le cause della tragedia della «Seagull», è stata sollecitata dalla Federazione italiana lavoratori del mare (FILM). Afferma che anche dopo i controlli fatti prima della partenza della nave «gli estintori e le manichette sarebbero rimaste inadeguate e insufficienti» il sindacato, in un comunicato diffuso stamane, afferma: «Risulterebbe che il direttore di macchina e il primo ufficiale di coperta, che erano a bordo quando la nave si trovava in porto a Genova, non erano più imbarcati quando avvenne la tragedia, e si ignora da chi furono rimpiazzati». Inoltre è necessario appurare «perché nessuna richiesta di soccorso è mai pervenuta dalla nave e perché l'allarme scattò con tanti giorni di ritardo, pregiudicando il tempestivo inizio delle ricerche».

«Queste — ci ha detto un ufficiale della Guardia di Finanza che abbiamo avvicinato a Como — non sono che le piccole riserve alla grande massa di capitali che vengono esportati irregolarmente dall'Italia. Nel solo mese di gennaio scorso tra valuta, titoli di credito e accertamenti di costituzione irregolare di capitali all'estero, sono stati bloccati o individuati movimenti di capitale dall'Italia alla Svizzera per circa 700 milioni di lire. La collettività italiana ne risulta in definitiva truffata due volte: una prima volta dall'esportazione di capitali, che sottrae al Paese ricchezza che andrebbe investita per lo sviluppo della nostra economia; una seconda perché l'abbondanza di valuta italiana consente agli svizzeri che effettuano i loro acquisti in Italia e agli speculatori che realizzano ben più rilevanti affari, di importare dal nostro Paese quei prodotti (tutti per esempio la carne) per i cui acquisti l'Italia si è pesantemente indebitata con l'estero».

Che fare, dunque? Certamente occorre mettere in atto una serie di controlli efficienti e adeguare la nostra legislazione, prevedendo pene severe per chi sottrae ricchezza alla collettività. Occorrono misure concrete ed efficaci, anche per vincere un giustificabile senso di impotenza che si avverte alla Guardia di Finanza. Troppe volte infatti si sono visti i grandi truffatori con le mani nel sacco, e troppe volte essi sono rimasti impuniti e si sono visti addirittura restituire i capitali che erano stati loro sequestrati.

«Queste — ci ha detto un ufficiale della Guardia di Finanza che abbiamo avvicinato a Como — non sono che le piccole riserve alla grande massa di capitali che vengono esportati irregolarmente dall'Italia. Nel solo mese di gennaio scorso tra valuta, titoli di credito e accertamenti di costituzione irregolare di capitali all'estero, sono stati bloccati o individuati movimenti di capitale dall'Italia alla Svizzera per circa 700 milioni di lire. La collettività italiana ne risulta in definitiva truffata due volte: una prima volta dall'esportazione di capitali, che sottrae al Paese ricchezza che andrebbe investita per lo sviluppo della nostra economia; una seconda perché l'abbondanza di valuta italiana consente agli svizzeri che effettuano i loro acquisti in Italia e agli speculatori che realizzano ben più rilevanti affari, di importare dal nostro Paese quei prodotti (tutti per esempio la carne) per i cui acquisti l'Italia si è pesantemente indebitata con l'estero».

Che fare, dunque? Certamente occorre mettere in atto una serie di controlli efficienti e adeguare la nostra legislazione, prevedendo pene severe per chi sottrae ricchezza alla collettività. Occorrono misure concrete ed efficaci, anche per vincere un giustificabile senso di impotenza che si avverte alla Guardia di Finanza. Troppe volte infatti si sono visti i grandi truffatori con le mani nel sacco, e troppe volte essi sono rimasti impuniti e si sono visti addirittura restituire i capitali che erano stati loro sequestrati.

Dario Venegoni

MARCHE: una nuova iniziativa per la salute dei lavoratori

# Medici e operai contro le malattie del lavoro

Il ruolo degli enti locali e della Regione - Rumore e sordità alla Montedison di Pesaro - Alte percentuali di «malattie indotte» - Circa 200 sanitari, tecnici e assistenti sociali al lavoro con i «consigli di fabbrica» - Dalla individuazione delle cause alla elaborazione d'un programma di medicina sociale

Dal nostro inviato

## IN MOLTE CITTA' E' LA PRIMA NEVE



E' nevicata in diversi centri dell'Emilia-Romagna, dell'Umbria e della Lombardia. In molti casi si tratta proprio della prima neve dopo un inverno senza. Così a Milano, dove non ha però retto alla successiva pioggia. Bologna invece s'è presentata ieri mattina coperta da una lieve coltre bianca e così Modena, Ferrara, i dintorni di Terni e di Orvieto. Nelle stesse province ci sono state precipitazioni piovose e temporalesche. Il traffico ha dovuto registrare qualche difficoltà per altro subito superata. Nella foto: la neve a Bologna

Dal nostro inviato

PESARO, marzo. La riforma sanitaria è ancora di là da venire. Ci sono significativi, tuttavia, che in alcuni settori specifici relativi alla tutela della salute dei lavoratori non si possa fare assolutamente nulla. L'esperienza compiuta nelle Marche, e in particolare nella provincia di Pesaro, dimostra anzi il contrario. Si tratta di una esperienza nata dal basso, nelle fabbriche della regione, e che ha avuto via via importanti sviluppi soprattutto per quanto riguarda la possibilità di affrontare i problemi della nocività degli ambienti di lavoro. Cercheremo di raccontarla partendo dalla ricerca compiuta in una fabbrica media di Pesaro, la Montedison, reattivamente «anziana» come strutture ma molto efficiente dal punto di vista della produttività.

Alla Montedison di Pesaro dunque, una rigorosa indagine compiuta da un gruppo di sanitari, assistenti sociali, tecnici, amministratori comunali e provinciali e regionali e, in prima persona, da tutti i lavoratori dello stabilimento ha permesso anzitutto di accertare che dal 1969 al 1973 gli infortuni e le malattie contratte nei lavori sono stati 465 (su circa 400 dipendenti) per un complessiva di ore lavorative perdute pari a 14.990.

Ma i numeri di cui sopra non dicono ancora nulla, rispetto alla realtà che sta dietro al fatto che la Montedison di Pesaro, insieme a complessi impianti per la produzione di fibre sintetiche centinaia di sordi e di sofferenti di numerose altre affezioni e malattie.

Dal nostro inviato

Al reparto carpenteria la rumorosità permanente dell'ambiente di lavoro oscilla dai 92 a 120 decibel. Il numero dei decibel (unità di misura del rumore) tollerato, secondo gli operai sofferenti di stanchezza accentuata, il 45,90 per cento di palpitations di cuore, il 45,90 di gastralgia. La situazione è pressoché analoga per tutti gli altri reparti e settori di produzione.

Ora è in atto una iniziativa sindacale, appoggiata dagli enti locali, per rimuovere le cause di questa gravissima realtà. Si tratta di avviare rapidamente un processo di ammodernamento della fabbrica, tenendo ben presente che l'altro aspetto del problema dell'occupazione, l'indagine di massa sull'ambiente di lavoro e sullo stato di salute dei dipendenti, pertanto, ha rappresentato il presupposto della premessa per un rilancio della battaglia più generale volta ad assicurare un lavoro stabile ad altri lavoratori.

A parte ciò, tuttavia, l'iniziativa della «ricerca» scientifica e di massa appare interessante come l'idea è nata nel 1970 in alcuni stabilimenti e tra i componenti della fabbrica: i medici, i sanitari e gli assistenti sociali e sanità della Regione Marche. L'indagine, ancora in corso, con la partecipazione attiva dei comuni, della provincia, degli ospedali, dei sindacati, degli stessi industriali e degli operai, sta interessando 150 aziende per oltre 15 mila lavoratori. La attività viene portata avanti sotto la guida di quattro comitati provinciali, in cui sono presenti, insieme ai lavoratori e alle loro rappresentanze, schiere di medici, assistenti, tecnici, amministratori pubblici.

## Rumorosità oltre il tollerabile

Al reparto carpenteria la rumorosità permanente dell'ambiente di lavoro oscilla dai 92 a 120 decibel. Il numero dei decibel (unità di misura del rumore) tollerato, secondo gli operai sofferenti di stanchezza accentuata, il 45,90 per cento di palpitations di cuore, il 45,90 di gastralgia. La situazione è pressoché analoga per tutti gli altri reparti e settori di produzione.

Ora è in atto una iniziativa sindacale, appoggiata dagli enti locali, per rimuovere le cause di questa gravissima realtà. Si tratta di avviare rapidamente un processo di ammodernamento della fabbrica, tenendo ben presente che l'altro aspetto del problema dell'occupazione, l'indagine di massa sull'ambiente di lavoro e sullo stato di salute dei dipendenti, pertanto, ha rappresentato il presupposto della premessa per un rilancio della battaglia più generale volta ad assicurare un lavoro stabile ad altri lavoratori.

A parte ciò, tuttavia, l'iniziativa della «ricerca» scientifica e di massa appare interessante come l'idea è nata nel 1970 in alcuni stabilimenti e tra i componenti della fabbrica: i medici, i sanitari e gli assistenti sociali e sanità della Regione Marche. L'indagine, ancora in corso, con la partecipazione attiva dei comuni, della provincia, degli ospedali, dei sindacati, degli stessi industriali e degli operai, sta interessando 150 aziende per oltre 15 mila lavoratori. La attività viene portata avanti sotto la guida di quattro comitati provinciali, in cui sono presenti, insieme ai lavoratori e alle loro rappresentanze, schiere di medici, assistenti, tecnici, amministratori pubblici.

«In passato, più di una volta, il PCI ha accennato alla possibilità di una legge sul finanziamento pubblico al partito, ma si ha notizia di iniziative che varie personalità politiche stanno prendendo per presentare in Parlamento al più presto una proposta di legge per il finanziamento di partiti, in relazione anche alla vicenda petrolieri-Enel».

Ora, si possono citare altri nomi. In primo luogo, questa legge, oltre il deficit costituzionale, a sostegno di un simile progetto. Ma quale partito o gruppo di partiti potrebbe sostenere una simile iniziativa? In questo quadro, dinanzi alla riproposizione di un finanziamento pubblico ai partiti, i comunisti hanno consentito ad esaminare tale proposta, giudicando che una misura del genere può essere opportuna e anche necessaria. Ma i comunisti hanno posto due chiare condizioni.

La prima è che il finanziamento pubblico non può essere innesso come una specie di alibi o di sanatoria per un precedente e presunto «stato di necessità», per una prassi colpevole ma quasi inevitabile in cui tutti i partiti avrebbero ugualmente trovati coinvolti. Il PCI — ha scritto il compagno Natta nell'ultimo numero di Rinascita — non ha affatto bisogno di «amnistia», e non è assolutamente disposto a concederla. Gli illeciti, gli episodi di malcostume e corruzione e gli eventuali reati devono essere accertati fino in fondo e puniti, quali che siano i responsabili. Eppure il finanziamento pubblico esige, da un lato, una rigorosa autocritica, e dall'altro lato esige che il Parlamento, investito della questione, faccia rapidamente chiarezza e giustizia.

In secondo luogo il finanziamento pubblico non può essere presentato come un «occasione» per un riveduto e corretto risarcimento. Non si tratta di rendere meno «impopolare» l'idea del finanziamento. Si tratta di avere coscienza che il problema impone tutta una serie di altre misure, dal controllo sugli Enti pubblici e a partecipazione statale, alla riforma della società per azioni, dall'opera di moralizzazione per colpire le pratiche di sottogoverno e clientelismo, a quella per assicurare migliore funzionalità ed effettivo potere alle assemblee rappresentative; dalle garanzie per

# Lettere all'Unità

## Il finanziamento pubblico ai partiti

Il nostro orientamento non può essere determinato solo dalla valutazione di ciò che conviene immediatamente al nostro partito, in quanto è in gioco un problema di portata generale, quello della difesa del nostro ordinamento costituzionale. Il contributo pubblico sarebbe del resto solo parziale: esso può e deve contribuire alla rottura della trama del finanziamento occulto e illecito, deve aiutare i partiti nell'esercizio delle loro funzioni più splendentemente pubbliche, ma non può e non deve surrogare quelle risorse, quelle contribuzioni volontarie di iscritti, simpatizzanti, elettori, che garantiscono i caratteri fondamentali del partito, quello di essere organizzazioni democratiche sulla base di libere adesioni. Siamo invece per un rigoroso controllo democratico, fondato sulla pubblicità del bilancio del partito e sul rendiconto pubblico della destinazione delle somme. Il contributo pubblico, Stato, E' ben più giusto e vantaggioso, anche per l'erao e per lo Stato, dare qualcosa anzitutto ai partiti, ed essere con rigor che i petrolieri, i finanzieri, i grandi industriali paghino le tasse, e imporre che i profitti del capitalismo monopolistico privato e di Stato, e il potere politico della borghesia, di cui i gruppi di potere manovrano le leve maggiori esponenti. La DC rimirerebbe così doppiamente finanziata.

In terzo luogo occorre rilevare, e ciò è senza dubbio un dovere, che non si può, secondo il criterio di riparto dei fondi produttivi, il partito fascista prenderebbe una quota non inferiore al 40 per cento del quarto partito italiano per forza elettorale rappresentata in Parlamento? In questi soldi per il finanziamento pubblico della legge elettorale e imposte che, grazie alla riforma fiscale, soprattutto i lavoratori pagano. Dopo aver accreditato le mani della borghesia tramite l'inflazione che erode giorno dopo giorno il salario reale, un'altra parte copiosa di danaro (circa il 60 per cento) viene trasferita in tasca della borghesia stessa tramite i finanziamenti ai partiti che maggiormente la rappresentano, ma, a bene, prenderemo una quota abbastanza alta, ma in complesso chi userebbe rafforzato da tale operazione, naturalmente la classe borghese.

## Per sanare le più penose situazioni familiari

Egregio direttore, L'istituto del divorzio ha segnato un passo avanti verso la civiltà e la democrazia, ma non ha risolto i problemi sociali. Esso sana tremende ed atroci situazioni familiari e pone fine a profondi e amari drammi personali di cui abbiamo visto tanti esempi negli ultimi mesi. In nostro Paese nessuno può negare il dolore, la disperazione, il profumo di morte che si respira nei nuclei familiari che, finalmente, vedono e trovano nel divorzio la loro liberazione ed il loro riscatto.

La chiesa — che si è sempre tenacemente opposta al divorzio — non dovrebbe permettere e tollerare certe situazioni coniugali sic profittando dell'ignoranza delle classi più umili della vita in comune si riduce a un martirio. La chiesa contrasta duramente il divorzio, ma in esso lo sfacelo, la rovina delle famiglie e della società, ma a quanto pare non si accorge che la vera rovina e la vera tragedia sono nell'attuale sistema politico, la miseria, la disoccupazione, l'emigrazione, vergognose piaghe che esistono da sempre.

«In passato, più di una volta, il PCI ha accennato alla possibilità di una legge sul finanziamento pubblico al partito, ma si ha notizia di iniziative che varie personalità politiche stanno prendendo per presentare in Parlamento al più presto una proposta di legge per il finanziamento di partiti, in relazione anche alla vicenda petrolieri-Enel».

Ora, si possono citare altri nomi. In primo luogo, questa legge, oltre il deficit costituzionale, a sostegno di un simile progetto. Ma quale partito o gruppo di partiti potrebbe sostenere una simile iniziativa? In questo quadro, dinanzi alla riproposizione di un finanziamento pubblico ai partiti, i comunisti hanno consentito ad esaminare tale proposta, giudicando che una misura del genere può essere opportuna e anche necessaria. Ma i comunisti hanno posto due chiare condizioni.

La prima è che il finanziamento pubblico non può essere innesso come una specie di alibi o di sanatoria per un precedente e presunto «stato di necessità», per una prassi colpevole ma quasi inevitabile in cui tutti i partiti avrebbero ugualmente trovati coinvolti. Il PCI — ha scritto il compagno Natta nell'ultimo numero di Rinascita — non ha affatto bisogno di «amnistia», e non è assolutamente disposto a concederla. Gli illeciti, gli episodi di malcostume e corruzione e gli eventuali reati devono essere accertati fino in fondo e puniti, quali che siano i responsabili. Eppure il finanziamento pubblico esige, da un lato, una rigorosa autocritica, e dall'altro lato esige che il Parlamento, investito della questione, faccia rapidamente chiarezza e giustizia.

In secondo luogo il finanziamento pubblico non può essere presentato come un «occasione» per un riveduto e corretto risarcimento. Non si tratta di rendere meno «impopolare» l'idea del finanziamento. Si tratta di avere coscienza che il problema impone tutta una serie di altre misure, dal controllo sugli Enti pubblici e a partecipazione statale, alla riforma della società per azioni, dall'opera di moralizzazione per colpire le pratiche di sottogoverno e clientelismo, a quella per assicurare migliore funzionalità ed effettivo potere alle assemblee rappresentative; dalle garanzie per

# UNIPOL assicurazioni

## CAMPAGNA GRANDINE 1974

AMICO AGRICOLTORE  
DIFENDI I PRODOTTI DELLA TUA TERRA!

L'UNIPOL PUO' GARANTIRTI LA PIU' COMPLETA COPERTURA ASSICURATIVA CONTRO IL FLAGELLO DELLA GRANDINE

GLI ESPERTI DELLE NOSTRE AGENZIE SONO A TUA COMPLETA DISPOSIZIONE

# UNIPOL

tutti i rami assicurativi

sede centrale: BOLOGNA - via oberdan, 24 - telefoni 233.262-3-4-5-6

## Prima selezione dei dati

L'Istituto superiore di studi sociali dell'Università di Urbino ha messo a disposizione del «gruppo di lavoro» 70 allieve dell'ultimo anno, decidendo altresì di considerare questa attività come «litocinco» e come studio della «casistica» (metodi di insegnamento), per cui l'esperienza di queste studentesse, una esperienza veramente «dal vivo», è entrata, fra l'altro, a far parte del curriculum quanto tale, consentendo alle allieve e allo stesso istituto urbinense di stabilire un contatto effettivo con la realtà sociale che, altrimenti non sarebbe mai stato possibile.

Nel complesso parteciperanno all'indagine circa 200 sanitari e collaboratori. Ora si stanno elaborando e selezionando i dati raccolti ma il successo dell'iniziativa è già evidente. Quello della Montedison di Pesaro, infatti, è soltanto un esempio. La rilevazione, riguarda, in realtà, interi settori di attività: l'industria del legno pesarese, la industria calzaturiera diffusa fra le province di Ascoli e Macerata, l'industria metalmeccanica concentrata prevalentemente nell'Anconitano. I casi di «polinevrite» verificati nelle fabbriche di scarpe e tomaie, fra l'altro, sono già parecchi e tutti allarmanti. Diverse operate di in tomatico della zona di Sassorovaro (Pesaro) sono state rievocate d'urgenza all'Istituto di medicina del lavoro di Perugia per essere state intossicate dal mastice. Nello stesso istituto perugino, come ha dichiarato un sanitario, i casi di ricovero per intossicazione da mastice che presentano sintomi «strani» (capogiri, indebolimento dei muscoli, crampi, debolezza, vomito, svenimenti) sono in media due la settimana e quasi tutti le lavoratrici colpite sono marchigiane. Ancora a Pesaro, come si ricordava, fu scoperta in alcune aziende del legno la melchiorina che rende impotenti.

Ma l'importanza dell'iniziativa unitaria non sta soltanto negli accertamenti eseguiti. «Va sottolineato in particolare — ci ha detto il compagno Elmo Del Bianco, vicepresidente della commissione Sanità della regione — il rinnovato interesse dei medici e dei loro collaboratori ad un lavoro che può ben definirsi di «medicina sociale». I sanitari che operano in questo campo guadagnano molto di meno rispetto al proventi della loro abituale prestazioni. Ma si sono messi

## Sirio Sebastianelli

La mancata revisione delle servitù militari che costituisce un gravissimo impedimento ad ogni reale prospettiva di sviluppo sociale ed economico del Friuli-Venezia Giulia, è stato il motivo di una manifestazione regionale di protesta svoltasi oggi a Udine, promossa da un comitato unitario di lotta contro le servitù militari al quale hanno aderito i partiti comunisti, socialisti, socialdemocratici, il movimento Friuli, le organizzazioni sindacali, le ACLI e le associazioni degli emigranti.

I manifestanti hanno percorso in corteo le vie del centro cittadino fino a piazza Venezia dove si è svolto un comizio.

## Protesta unitaria a Udine contro le servitù militari

La mancata revisione delle servitù militari che costituisce un gravissimo impedimento ad ogni reale prospettiva di sviluppo sociale ed economico del Friuli-Venezia Giulia, è stato il motivo di una manifestazione regionale di protesta svoltasi oggi a Udine, promossa da un comitato unitario di lotta contro le servitù militari al quale hanno aderito i partiti comunisti, socialisti, socialdemocratici, il movimento Friuli, le organizzazioni sindacali, le ACLI e le associazioni degli emigranti.

I manifestanti hanno percorso in corteo le vie del centro cittadino fino a piazza Venezia dove si è svolto un comizio.

Tre anni di esperienza nell'applicazione della legge sul divorzio

Giudici e giuristi confermano che la famiglia non si sfalda

« I temuti pericoli per l'unità familiare si sono dimostrati infondati » - E' la separazione il momento reale della frattura - A Napoli le domande di scioglimento del matrimonio presentate in eguale misura da donne e uomini - Si tratta di convalidare le situazioni di fatto

Quando si discuteva la legge sul divorzio, prima della sua approvazione ed entrata in vigore nel 1970, uno degli argomenti di fondo della discussione era la temuta insostenibilità nell'attuale nucleo familiare...

Tre anni e non sono pochi trascorsi da quando il divorzio fu parte della legislazione italiana. Sono stati a smettere le cassandre di allora...

Ma anche sui domini i giuristi riescono a fare delle previsioni più attinenti al vero di quanto non sia la propaganda esultante, fastosa, e mattabile dei chironomanti dell'antidivorzismo.

Finalmente la penisola è indagata a Milano. L'indagine di piena e delle domande, sia chiaro, non sentenze quella che appunto si fa da un anno e mezzo in materia di divorzio...

tra i più bassi del mondo (la percentuale assodata è dello 0,4 per mille).

La grande stampa d'informazione ci offre altre « carte d'appoggio » per la confutazione di quegli allarmismi che mirano a diffondere tra i cittadini la paura del divorzio come fonte di dilagante immoralità.

« Anche qui, come in tutta Italia - insiste il giornale - le domande di divorzio sono andate diminuendo (2254 nel '72, 1586 nel '71) non si è incorinata la fiducia nella famiglia, i matrimoni sono anzi aumentati...

« Datemi analoghi si trovano a Roma: l'anno scorso i « ricorsi » sono stati 1844. Il motivo prevalente delle richieste di divorzio (nel 95 per cento) è quello della separazione...



Intervista di monsignor Baldassarri al settimanale «Tempo»

IL VESCOVO DI RAVENNA: LIBERTÀ DI COSCIENZA

« E' l'elemento decisivo delle nostre scelte. Anche per la questione del divorzio » - Editoriale di «Testimonianze» - Prese di posizione di cattolici e organizzazioni ACLI

Fissata ormai la data per l'effettuazione del referendum (il prossimo 12 maggio) continua tra cattolici, socialisti e religiosi un dibattito aperto e ricco di indicazioni nuove, vivace particolarmente all'interno del movimento cattolico...

Intanto, accanto alle importanti prese di posizione del vescovo di Bolzano, monsignor Josef Gargitter, e di altri prelati che hanno sostenuto l'importanza prioritaria della « libertà di coscienza » dei cittadini cattolici...

« Fissata ormai la data per l'effettuazione del referendum (il prossimo 12 maggio) continua tra cattolici, socialisti e religiosi un dibattito aperto e ricco di indicazioni nuove...

« L'intervista a «Tempo» si conclude con un giudizio sul recente documento della CEI sulla votazione monsignor Baldassarri non ha partecipato, in quanto non fa parte del consiglio permanente della conferenza episcopale... »

Baldassarri introduce interessanti elementi di discussione. Infatti, dopo aver ricordato che la dottrina ecclesiale della Chiesa sul sacramento del matrimonio sancisce l'indissolubilità del vincolo...

« Una voce che dal mondo cattolico si è levata contro il referendum e i pericoli dello scontro elettorale tra le forze politiche e sociali, è quella della nota rivista cattolica fiorentina «Testimonianze»... »

gerarchia ecclesiastica e della cultura cattolica non costituiscono certo indicazioni positive, ma trovano anzi riscontro nella sensibilità e nella coscienza di strati popolari e lavoratori di ispirazione cattolica...

Di grande interesse, in questo senso, è anche la ferma replica che numerose organizzazioni locali dell'area cristiana hanno fornito contro la censura fatta dalla presidenza nazionale nei confronti della « Gioventù ecclistica »...

Vanja Ferretti

Questo è il facsimile della scheda per il referendum. Si vota segnando la croce sul quadratino di destra recante il « NO ».

NON si può tornare indietro

DIFENDIAMO UN DIRITTO

La legge sul divorzio ha sancito non un dovere ma un diritto: quello di sanare una situazione matrimoniale irrimediabilmente compromessa.

NON FARE AGLI ALTRI..

Un gruppo di qualificate riviste cattoliche ha scritto: « Il metodo scelto dai promotori del referendum viene da noi sentito in contrasto con il Vangelo di Gesù Cristo, che chiama gli uomini alla libertà ».

CHIESA SI, STATO NO?

La Chiesa scioglie e annulla i matrimoni attraverso i Tribunali ecclesiastici, perché si è resa conto che non si può tenere unico ciò che nella pratica è già sciolto.

A chi vorrebbe cancellare un diritto civile A chi strumentalizza sentimenti religiosi per imporre una svolta reazionaria al Paese Al referendum della discordia rispondiamo

NO

Riflessioni sulla « notificazione » dei vescovi per il referendum

Una nostalgia pericolosa

Un documento arretrato rispetto agli orientamenti scaturiti dal Concilio Vaticano II - Contraddizione persino con il Concilio di Trento - Perché lo Stato moderno deve legiferare in materia matrimoniale e familiare - Nessun giovamento verrebbe tratto da un'indissolubilità imposta per legge - Significativo messaggio di Paolo VI del luglio '72

La recente « notificazione » sul referendum dei vescovi italiani continua ad essere oggetto di riflessione e di discussione all'interno dello stesso mondo cattolico...

Con queste dichiarazioni sia il Concilio che Paolo VI hanno voluto far rimarcare nettamente che il lungo periodo storico, il quale va dall'XI secolo fino alla costituzione degli Stati moderni in cui la Chiesa ha sostituito quasi ovunque la propria giurisdizione anche in materia matrimoniale...

vorranno i vescovi, il vecchio giurista cattolico, Arturo Carlo Jemolo, della cui fedeltà alla Chiesa e della cui « dottrina » lo stesso Paolo VI ha grandissimo rispetto...

Proprrio in base a questo istituto ispirato al « bene comune », prima che il Concilio affermasse la distinzione tra sfera civile e religiosa...

Annulare i drammi umani

« Se la Chiesa - diceva Raniero La Valle per motivare il suo « no » all'abrogazione davanti al card. Poletti durante il recente convegno sui « mali di Roma » - cura largamente con la Chiesa gli annullamenti i drammi umani di coloro che sarebbero altrimenti sacrificati alla affermazione di un suo principio, non si vede perché lo Stato dovrebbe essere meno misericordioso e meno capace di carità della Chiesa... »

L'istituto della tolleranza Se è vero che questa visione integralista è stata superata dal Concilio che ha dedicato interessanti documenti alla società pluralistica, alla libertà religiosa e di coscienza...

Allo stesso tempo, la Chiesa, a partire dal Concilio, ha riscoperto la dimensione biblica del matrimonio, cioè come valore legato all'amore coniugale...

Manifestazione contro le manovre reazionarie per una svolta democratica

# Incontro popolare con Berlinguer venerdì al Palazzo dello sport

Il segretario generale del PCI parlerà a conclusione di un convegno delle donne comuniste sul referendum - L'8 marzo (alle 9,30) assemblea unitaria delle studentesse al cinema Quirinale - Iniziative dell'UDI nei quartieri



La difficile situazione economica, la crisi di governo e i tentativi di ricatto collegati alle manovre sul "referendum", la richiesta di una profonda svolta negli indirizzi politici del Paese saranno al centro del grande incontro popolare con il compagno Enrico Berlinguer, che si svolgerà venerdì 8 al Palasport. Il segretario generale del PCI interverrà al termine di un convegno femminile sul tema del "referendum, del divorzio e della famiglia" (organizzato in occasione della giornata internazionale della donna) che si aprirà alle 17,30 nel vasto edificio dell'EUR.

Alla crisi di governo, che si accompagna alla fissazione della data del "referendum", deve essere data — secondo i comunisti — una soluzione rapida, chiara, tale da garantire che non si ritorni alle ambiguità — ogni soluzione fondata sugli equivoci incontrerebbe l'intransigente opposizione del PCI — e da assicurare un coerente indirizzo democratico, antifascista, riformatore. Nella situazione attuale lo scontro sul "referendum" è invece destinato a introdurre un ulteriore e serio fattore di turbamento nella vita del Paese, a cui deve rispondere la mobilitazione dei comunisti, dei lavoratori, di tutti i democratici. Soprattutto se si vuole che nella soluzione della crisi pesi giustamente, con tutta la sua forza, la volontà delle masse popolari.

Un appello per fare dell'incontro con il compagno Berlinguer una grande manifestazione combattiva e di massa è stato rivolto ai compagni e ai democratici dalla segreteria della Federazione comunista romana e dalla segreteria provinciale della FGCI. « Tutte le bandiere delle sezioni del partito e dei circoli della Federazione giovanile comunista — è detto nel documento — siano presenti al Palazzo dello Sport attorno al PCI e al suo segretario generale, alla testa del popolo e della gioventù romana, per rivendicare una svolta politica urgente e per risanare e rinnovare la capitale e il paese ».

Lo sviluppo della mobilitazione del partito in preparazione della manifestazione dell'8 marzo avrà domani, lunedì, altri due importanti momenti. Alle 9,30, si terrà una riunione dei segretari di zona, cui interverrà Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione. Sempre domani, nel pomeriggio, alle 18, il compagno Petroselli parteciperà a un attivo straordinario della zona ovest presso la sezione Nuova Magliana, in via Vaiano 3. Vi prenderanno parte i membri del comitato di zona, dei comitati direttivi di sezione e di cellula, i consiglieri di circoscrizione e i segretari dei circoli FGCI.

Per la giornata internazionale della donna incontri e manifestazioni sono stati, intanto, indetti da organizzazioni democratiche e unitarie, che intendono in tal modo sottolineare il ruolo importante delle masse femminili nella soluzione dei problemi del Paese. Le studentesse romane si ritroveranno venerdì mattina alle ore 9,30 nel cinema Quirinale, in via Nazionale, per discutere i problemi degli istituti femminili, di quelle scuole-ghetto cioè, dove vengono relegate migliaia di ragazze. L'incontro è stato indetto dai comitati unitari degli studenti romani, l'organismo che raccoglie i giovani democratici di tutti gli istituti romani. Molte adesioni sono giunte alla iniziativa, che costituisce — afferma un documento dei comitati unitari — un momento importante della lotta per il rinnovamento della scuola, per l'emancipazione femminile, la democrazia e la libertà.

Domani, inoltre, un incontro-dibattito è stato organizzato, presso la sede del dopolavoro ferroviario della X circoscrizione, alle 17,30 da UDI, ARCI-UISP e dopolavoro, sul tema del ruolo delle masse femminili nell'attuale momento politico, e nella battaglia di emancipazione. La senatrice Tullia Caretoni svolgerà la relazione introduttiva.

Il prossimo giorno festivo dovrebbe riprendere la circolazione privata a targhe alterne

## Oggi ultima domenica senz'auto?

Cinquanta pullmans militari potenziarono le autolinee Stefer - Dovrebbero circolare anche 500 bus in più - Intensificata la linea ferroviaria per i Castelli I lavoratori rinunciano al riposo settimanale per assicurare il servizio alla cittadinanza - Denunciate le gravi carenze delle aziende di trasporto pubblico

Oggi ultima domenica senza auto? Il 10 marzo, infatti, la circolazione dovrebbe riprendere a targhe alterne. I lavoratori dei trasporti pubblici sono impegnati ad assicurare nel modo migliore il servizio alla cittadinanza.

Nel corso di questa settimana, dopo i gravi episodi di domenica scorsa, si sono moltiplicate le iniziative per ottenere immediati rimedi al disservizio e per denunciare le precise responsabilità delle aziende di trasporto di fronte all'opinione pubblica.

La pressione dei lavoratori e dei democratici ha ottenuto importanti risultati concreti: le aziende ATAC e STEFER hanno assicurato l'immissione di circa 500 autobus in più.

Inoltre, l'assessore al traffico Pallottini ha risposto positivamente alle energetiche richieste del PCI per un generale potenziamento dei servizi di trasporto.

E' stato così promesso per oggi l'impiego di 50 pullmans militari per agevolare le autolinee STEFER, e l'intensificazione della linea Roma-Termini-Ciampino per i Castelli.

E' anche previsto un accurato servizio di polizia per evitare e prevenire eventuali provocazioni.

Intanto, alla STEFER gli autoferrovicari si sono impegnati per riconfermare nell'ultima domenica di austerità le ragioni della loro lotta, e per denunciare responsabilità di fronte a tutta la cittadinanza le cause reali della crisi dei trasporti pubblici nella capitale.

Centinaia dipendenti dell'azienda presteranno il loro servizio, rinunciando al riposo settimanale per supplire alle gravi carenze di personale.

Operai delle officine, tecnici e impiegati della STEFER, lavoreranno oggi come fattorini e come autisti delle autolinee. Anche per le linee ferroviarie sarà utilizzato personale ausiliario.

L'iniziativa, presa dalla sezione aziendale del PCI, è stata accolta unitariamente. L'insieme del personale ha convenuto sulla necessità di dare un colpo netto alle manovre qualunquistiche della sedicente federazione autonoma degli autoferrovicari che, dichiarando uno sciopero di 24 ore, ha l'obiettivo pro-

vocatorio di creare una frattura tra la cittadinanza e le giuste esigenze della categoria. « Bisogna far conoscere al-

l'opinione pubblica — dice il compagno Wladimiro Melandri, operaio delle officine, che oggi lavora come fattorino —

le responsabilità dei dirigenti della STEFER, i loro sistemi di sottogoverno e la politica di assunzioni clientelari che

ha aggravato le carenze del servizio ». Un altro compagno, Luciano Cipolletta, operaio, che ha ri-

nunciato al riposo settimanale per lavorare sulle linee STEFER, ha denunciato le inadempienze dell'azienda di fronte agli impegni presi con i lavoratori a proposito dei turni di riposo per una migliore e più efficiente circolazione domenicale.

« Questo indecente stato di cose deve finire — ha continuato — perché i lavoratori vogliono veramente assicurare agli utenti un trasporto efficiente e rinnovato ».

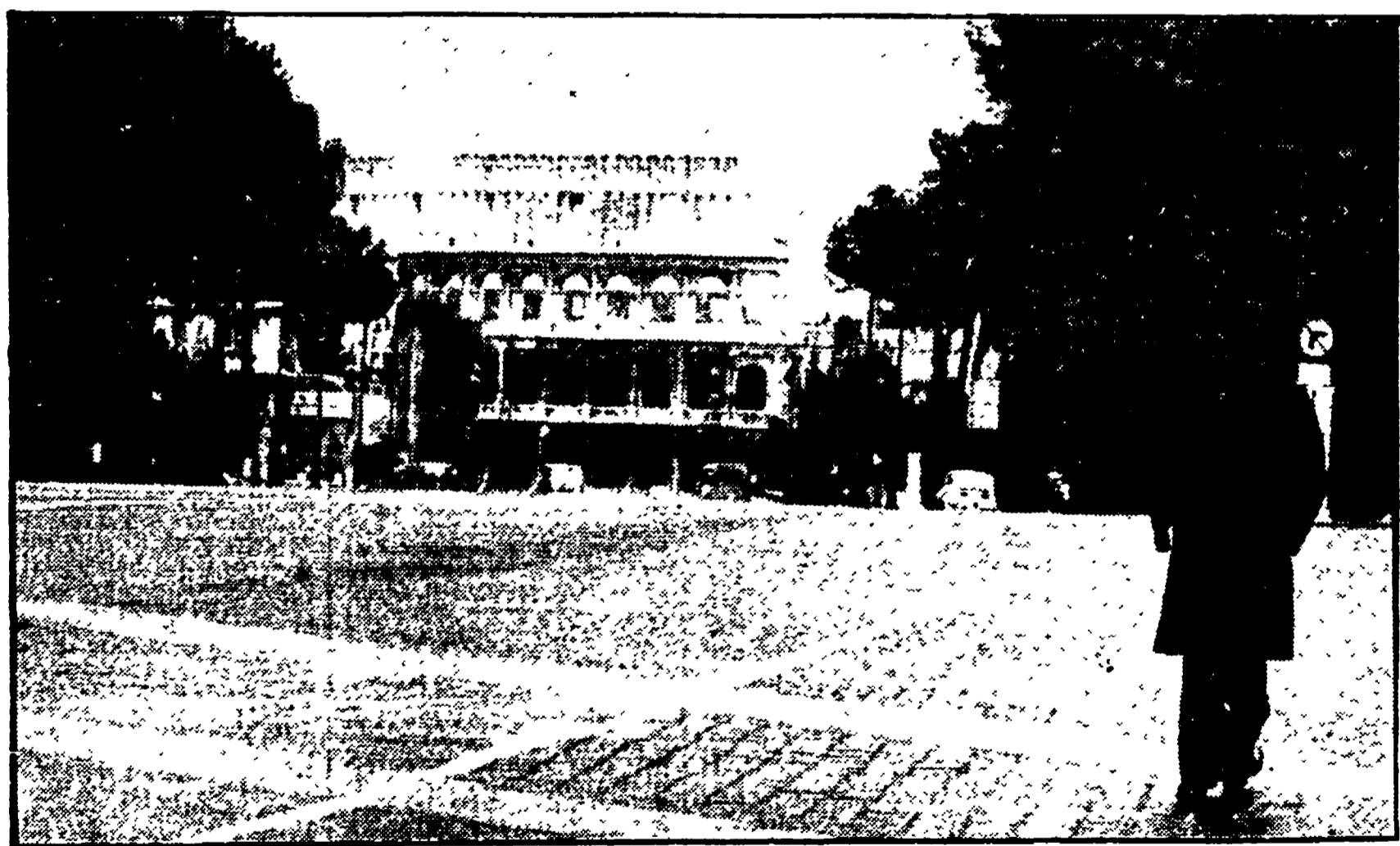
I lavoratori dei trasporti dimostrano dunque il loro senso di responsabilità di fronte alla grave situazione di dissesto dell'azienda.

I comunisti della STEFER distribuiranno oggi ai cittadini un volantino di denuncia delle gravi responsabilità politiche della Regione e del Comune. Nel volantino si sottolinea la necessità di attuare rapidamente il consorzio regionale dei trasporti pubblici. I comunisti hanno quindi fatto appello all'unità di tutte le forze democratiche per contrastare e respingere l'azione qualunquista e reazionaria tendente a dividere i lavoratori.

Sempre in tema di traffico, in una riunione al Comune è stato definito il progetto del collegamento della stazione Ostiense con la stazione metropolitana della Piramide. Nella stessa riunione è stato reso noto dalla Sacop, società concessionaria della costruzione, che entro dicembre saranno sgomberati i cantieri per la costruzione della metropolitana in piazza dei Cinquecento.

La CGIL, infine, ha annunciato che a fine aprile verrà costituita la Federazione sindacale dei trasporti del Lazio. Questo organismo unificerà le varie organizzazioni di settore sino ad oggi esistenti (tramvieri, ferroviari ecc.).

Il congresso costitutivo della Federazione è stato convocato per il 5 e il 6 aprile prossimi dal comitato d'iniziativa regionale riunitosi nei giorni scorsi. Nello stesso comunicato emesso si sottolinea che la costituzione della FIST vuole essere un contributo alla soluzione dei più gravi problemi esistenti nel Paese. Tra i quali, in primo piano, è la questione dei trasporti pubblici divenuta ancora più drammatica in conseguenza della crisi petrolifera.



Ecco come dovrebbe apparire ancora oggi via dei Fori Imperiali senza auto private.

## Il metrò avanza lentamente e provoca danni

Un giorno senz'acqua in via Giulio Cesare per la rottura di una conduttura idrica

Il metrò avanza (lentamente), e troppo spesso lascia la gente al secco provocando guasti nell'impianto idrico. L'ultimo inconveniente, già risolto, si è avuto l'altra mattina verso le 10,30, quando un battipalo del cantiere Metroroma ha urtato una grossa conduttura dell'acqua che rifornisce tutti i palazzi di viale Giulio Cesare, nel quartiere Prati. Immediatamente non è più arrivata acqua ai rubinetti, ed è stato richiesto l'intervento dell'ACEA. Gli operai si sono messi subito al lavoro — che è continuato anche durante la notte — e ieri mattina il

flusso idrico è tornato normale. E' già la quinta volta, dall'inizio dei lavori della metropolitana, che durante gli scavi sotterranei vengono danneggiate delle tubature dell'acqua. Le cartine dell'impianto idrico nelle varie zone della città esistono, ma a quanto pare non sarebbero di facile consultazione. I punti di riferimento, infatti, non sarebbero precisi, e le stesse misure risulterebbero approssimative. La questione, però, è anche un'altra. Secondo un accordo tra il Metroroma e l'ACEA, infatti, le tubature avrebbe-

ro dovuto essere spostate prima dell'inizio dei lavori. Ciò non è avvenuto, provocando anche — secondo alcuni — un ritardo nella realizzazione di tutta l'opera. A proposito di ritardo si è appreso in questi giorni che la velocità della « talpa » meccanica è stata ridotta di nove volte. A causa del particolare tipo di terreno umido e sabbioso che incontra, infatti, la macchina attualmente deve procedere di un metro al giorno. In piazza dei Cinquecento (Stazione Termini) secondo gli esperti i lavori potranno essere conclusi entro il prossimo dicembre. In quella data verrà attuato

un progetto per un nuovo assetto della piazza, che è allo studio dei funzionari comunali in questi giorni. E' stata decisa, intanto, la costruzione di un corridoio lungo 200 metri ed attrezzato con tappeti mobili che collegherà, nella stazione Ostiense, il sottopassaggio delle FS già esistente con il nuovo atrio di servizio della metropolitana. Il progetto è stato messo a punto durante una riunione svoltasi sotto la presidenza dell'assessore comunale Pallottini, e alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'assessore regionale ai trasporti, delle Ferrovie dello Stato e della STEFER.

**Automobili montesacro zarattini** Abbiamo rivoluzionato il mercato delle auto d'occasione

**OFFRIAMO 3 GIORNI DI PROVA**

su qualsiasi nostra vettura d'occasione

LISTINO PREZZI

|                                               |                                             |                                                 |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| FIAT 500 da L. 300.000 a L. 500.000           | FIAT 127 da L. 800.000 a L. 1.100.000       | FIAT 128 da L. 800.000 a L. 1.200.000           |
| A 112 da L. 750.000 a L. 1.090.000            | MINI MINOR da L. 400.000 a L. 800.000       | FULVIA coupé da L. 800.000 a L. 1.800.000       |
| FIAT 128 coupé da L. 1.250.000 a L. 1.550.000 | FIAT 850 berlina da L. 150.000 a L. 500.000 | FIAT 127 3 porte da L. 1.000.000 a L. 1.150.000 |
| A.R. GIULIA da L. 400.000 a L. 900.000        | FORD ESCORT da L. 400.000 a L. 900.000      | N.S.U. PRINZ da L. 350.000 a L. 650.000         |
| SIMCA da L. 300.000 a L. 850.000              | RENAULT da L. 250.000 a L. 700.000          | FORD TAUNUS da L. 800.000 a L. 1.200.000        |
| FIAT 124 berlina da L. 380.000 a L. 1.200.000 | FIAT 124 coupé da L. 650.000 a L. 1.000.000 | FIAT 850 coupé da L. 300.000 a L. 600.000       |

Comode rateizzazioni fino a 30 mesi con possibilità di sospensione del pagamento in caso di comprovata necessità

VIA UGO OIETTI, 183 **Automobili montesacro zarattini**  
Telef. 8272.842 (Monte Sacro - Zona Talenti)

LEGGETE **Rinascita**

ANNUNCI ECONOMICI COMMERCIALI L. 50

PIANTE per recinzioni agrumi fruttati più bellissimi produzione propria liquidiamo Tel. 6953805.

COMMERCIALI L. 50 **Letti d'ottone VELOCCIA**  
Via Labicana, 118 T. 750882 Via Tiburtina, 512 T. 433955

I nostri prezzi sono sempre più bassi le nostre offerte sempre eccezionali

**l'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO**

VIA COLA DI RIENZO, 156 in VIA BOCCIA, 4 Km. esatto

VENDE direttamente al pubblico

**a METÀ PREZZO!**

Arredate moderno arredate classico risparmiando il **50%**

**SUPERVENDITA** di un grandioso assortimento di **MOBILI SALOTTI LAMPADARI**

OGGI POTETE ARREDARE UN APPARTAMENTO COMPLETO CON LIRE 695.000

+ SALA da Pranzo completa, bellissima  
+ CAMERA da LETTO In NOCE completa, rifinitissima  
+ SALOTTO LETTO In ROVERE con doppia rete modello e tessuto colori e scelta  
+ TAVOLO e 4 SEDIE  
+ CUCINA a 6 SPORTELLI  
+ LAMPADARIO CLASSICO 6 LUCI

**Ripetiamo: TUTTO PER SOLE L. 695.000!**

ARREDAMENTI PER ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI E COMUNITA'

GRATIS magazzino mobili acquistati

TRASPORTO A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA con ns. automezzi e ns. personale specializzato per il montaggio dei mobili a casa vostra.

Anche ai residenti fuori ROMA conviene comprare oggi risparmiando la metà

**INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO**  
NEGOZIO VENDITA: **VIA COLA DI RIENZO, 156**  
STABILIMENTO ESPOSIZIONE: **VIA BOCCIA, Km. 4 esatto**



Mentre cresce il movimento unitario di lotta

# QUESTIONE CASA: la speculazione isolata punta sui diversivi

Dal dibattito in Consiglio comunale allo sciopero generale - Il grande ruolo dei sindacati - Occupazioni indiscriminate e provocazioni di tipo fascista

Il problema di costruire, in tempi brevi e con misure anche d'emergenza case a basso costo è la questione che al centro della politica e popolare e dei servizi sociali ad essa collegati — sta imponentemente nella nostra città come il punto centrale su cui si verifica la reale volontà di rinnovamento delle forze politiche e sociali. Non vi è più nessuno oggi che

ost negare questo. Perfino chi nel passato, da destra, si era scagliato contro i parziali e contraddittori tentativi del centro sinistra di avviare una politica in questo settore, oggi, per non urlare al vento, è costretto a chiedere che le leggi 167 e 865 siano applicate, che le case economiche si facciano, che ci si muova per risolvere il problema casa.

A questo approdo non si è giunti solo per ragioni oggettive — cioè per l'esistenza di un «problema casa» che si è fatto sempre più drammatico — ma in primo luogo per l'azione del movimento operaio e democratico, per l'iniziativa costante e coerente del nostro partito, dei sindacati, del SUNIA. Il punto di alta consapevolezza raggiunto dal movimento, che ha avuto il suo culmine nel recente sciopero generale, è che ha già registrato alcuni successi nei rapporti con la giunta capitolina costretta a misurarsi con la città, non è caduto quando il centro sinistra è stato costruito nella lotta democratica, nei quartieri, nei consigli circoscrizionali, nelle assemblee elettive, nel movimento di unità e del massimo di combattività democratica.

Il fatto che questa lotta sia riuscita ad imporre come ha rilevato l'altra sera il compagno Salzano in Consiglio comunale — questioni centrali e decisive (ruolo prioritario dell'edilizia economica e popolare, urgenza e carattere d'emergenza di un intervento in questo settore, necessità di una costante verifica democratica) ha dimostrato che il sindacato ed il movimento unitario di lotta sono ormai una grande forza da cui nessuno può prescindere, una forza che chiede di farsi i conti, una forza in grado di cogliere successi e spostare in avanti la situazione, proprio in un momento in cui nel paese e a Roma sono in atto gravi manovre per imporre un processo inverso di involuzione.

Del resto battaglia per la casa significa battaglia per una politica nuova, battaglia per il salario, per l'occupazione, per le riforme. Un momento centrale, insomma, per una svolta politica nel governo del paese e della città.

Solo in questo quadro è possibile dare una valutazione del fenomeno delle «occupazioni». I costruttori affermano che gli appartamenti occupati sono 3.800. In realtà, dal 19 novembre dell'anno scorso ed hanno avuto una lunga e fluida gestazione, con sgombrati e effettuati dalla polizia, incidenti e arresti, una ventina di povere donne gettate in galera) e con gli episodi che non fanno certo parte della tradizione del movimento operaio e democratico (invase di asili-nido, di scuole, di appartamenti già assegnati ad altri lavoratori. Tutto questo proprio quando il movimento unitario sta crescendo, quando la giunta capitolina è costretta a scendere allo scoperto, quando la stessa Chiesa, con il convegno del V. carliato ed il successivo di scorso di Paolo VI ha condannato la speculazione edilizia.

Dietro l'occupazione delle case, dietro gli episodi di vandalismo, ci sono certo elementi di esasperazione per situazioni non risolte, ma quello che emerge con chiarezza è l'elemento politico di mercato speculativo. Non per nulla gli stessi costruttori, mentre da un lato chiedono interventi e minacciano inammissibili serrate, dall'altro, con alcune loro componenti, agevolano quel mercato speculativo, conciliando con loro per mettere di vestire l'abito delle vittime, per nascondere dietro il vero delle responsabilità della gravità della situazione, e almeno parzialmente conscie della possibilità di imboccare strade nuove, che possono passare solo attraverso una sporcizia profitto e rendita, tra attività imprenditoriale e speculazione.

L'attacco al movimento unitario da parte delle forze della speculazione, trova quindi un supporto nella tattica delle occupazioni indiscriminate, dei vandalismi, e nell'azione squadristica alimentata dagli ambienti androscottiani.

La strategia dei cosiddetti extraparlamentari, si lega così al corporativismo ed al qualunquismo alimentato dalle forze della speculazione, trovando coperture anche in organi di stampa che in un non lontano passato hanno pur avuto bisogno della solidarietà e dell'aiuto delle forze democratiche.

La risposta dei lavoratori, dei sindacati, del PCI, del PSI è stata comunque e continuerà ad essere chiara. Nessuno può sperare di trovare alibi, ma nessuno può nemmeno sperare di poter spingere oltre le provocazioni. Il movimento unitario e democratico ha forza e capacità di risposta crescenti. Sono sotto accusa le responsabilità di ieri e di oggi della DC. Le colpe storiche delle classi dirigenti della speculazione, potrà distogliere il nostro partito da questo obiettivo. Le forze che a destra e all'interno della DC rappresentano i ceti privilegiati, i ceti che hanno trovato lo spazio per costruire in una pseudo lotta agli «estremisti» degli embrioni di squadre punitive di tipo fascista, sappiamo che il movimento operaio e unitario romano è in grado di costringerli nei binari ferrei della democrazia.

g. be.

Situazione confusa nelle vendite mentre salgono i prezzi e scarseggiano alcuni prodotti

# Salari sempre più ridotti dalla spesa quotidiana

L'olio di oliva vergine si acquista soltanto a 2000 lire il litro; quello di semi di arachide è arrivato a 950 lire — Aumenta il consumo di lardo e strutto — Il miele acquistato in sostituzione dello zucchero che non si trova quasi raddoppiato di prezzo — L'impegno di lotta dei lavoratori contro il carovita, per la difesa dell'occupazione e un nuovo sviluppo economico e sociale



**LE INIZIATIVE DEL PCI** Nei quartieri, nei luoghi di lavoro, prosegue la raccolta delle firme per la petizione lanciata dal PCI allo scopo di detassare gli assegni familiari, le pensioni e i salari. Si intensifica anche la mobilitazione sul referendum in vista della manifestazione dell'8 marzo con il compagno Enrico Berlinguer. Nei luoghi di lavoro si svolgono incontri nel corso dei quali si dibattono i temi relativi alla crisi di governo. Dopo l'assemblea del compagno Velere alla Romana Arredamenti si svolgeranno le seguenti iniziative: mercoledì 6 attività operai della zona sud, della zona est, della zona centro; assemblee di cellula sono in programma per giovedì 7 alla Voxson e alla Peroni. Mercoledì 6 si terrà all'OMI un incontro con il compagno Antonello Faloni; il 7 all'Alitalia con il compagno Olivio Mancini. Sabato prossimo, alle ore 9, è previsto l'attivo generale dei metalmeccanici comunali. Assemblee nelle fabbriche si svolgeranno all'Autovox, alla Voxson, alla Falme, alla Liton di Pomezia in previsione dell'8 marzo, festa della donna. Nella foto: la raccolta delle firme a Campo de' Fiori

Per quanti giorni le buste paga, che i lavoratori hanno appena riscosso, riusciranno a pareggiare con i conti della spesa, che si arricchiscono quotidianamente di nuove voci in rialzo? Arduo fare previsioni, ma è certo che diventa sempre più difficile, in alcuni casi impossibile, far quadrare i bilanci con i vorticosi aumenti dei generi di prima necessità.

Nel negozio, nei mercati, i cartellini con i prezzi vengono modificati ogni giorno e ormai non è più una sorpresa per nessuno uscire a fare la spesa e tornare con sempre meno acquisti nella borsa a parità di costi. Secondo dati forniti dalla Federeserciti il prezzo dell'olio d'oliva ha toccato le 2000 lire, quando si riesce a trovarlo; quello di minore qualità viene venduto all'ingrosso a 1440 lire il litro più l'Iva, ma anche questo scarseggia. Il miele acquistato al CIP (Comitato interministeriale prezzi) altri aumenti, per questo ritardato le consegne della merce.

Chi si volesse orientare verso quelle di semi, spesso considerato un ripiego, troverebbe prezzi proibitivi: 950 lire il litro quello di arachide, 595 (all'ingrosso) quello di semi vari (poco consigliabile per la presenza della «colza» ritenuta un prodotto nocivo alla salute); i pomodori pelati hanno raggiunto le 330 lire a barattolo all'ingrosso; i formaggi freschi sono aumentati di 100 lire al chilo rispetto allo scorso anno; il provolone confezionato di una nota marca ha subito un rialzo di 400 lire al chilo dal momento della prenotazione a ora; il prosciutto cotto è a 200 lire in più al chilo; lo zucchero arriva «a cucchiaini», ironizza un commerciante. Anche qui si ricorre al ricatto per ottenere altri aumenti.

Se l'olio costa troppo qualcuno ripiega sullo strutto e sul lardo (da tempo in disuso) il consumo dei quali è salito moltissimo negli ultimi giorni; ma insieme alla domanda è salito immediatamente anche il prezzo. Analogo processo per il miele, da molti acquistato in sostituzione dello zucchero, e aumentato anche del 100 per cento.

Il discorso dei consumi alternativi non regge se non è accompagnato da una seria programmazione. Ne è un valido esempio il caso del

pollame, aumentato dalle 200 alle 300 lire nel volger di qualche settimana, non appena è cresciuta la richiesta. Lo slogan «un pollo vale per quattro» che ne ha accompagnato la campagna pubblicitaria per il rilancio sul mercato, è scartata proprio nel periodo in cui gli industriali riducevano la produzione in mancanza di richieste. Nel momento in cui i consumatori hanno cominciato a comprare polli, l'offerta è diminuita con un immediato salto di prezzo.

L'incertezza e la confusione dominano quindi gli operatori del settore. In questi non si sentono in grado di fare alcuna previsione; la preoccupazione afferra i lavoratori che vedono i loro salari diminuire sempre più rapidamente dal costo della casa, dei trasporti, dell'alimentazione. Nel settore dell'abbigliamento si è arrivati al punto in cui non si sentono in grado di fare alcuna previsione; la preoccupazione afferra i lavoratori che vedono i loro salari diminuire sempre più rapidamente dal costo della casa, dei trasporti, dell'alimentazione.

Ne è un valido esempio il caso del pollame, aumentato dalle 200 alle 300 lire nel volger di qualche settimana, non appena è cresciuta la richiesta. Lo slogan «un pollo vale per quattro» che ne ha accompagnato la campagna pubblicitaria per il rilancio sul mercato, è scartata proprio nel periodo in cui gli industriali riducevano la produzione in mancanza di richieste. Nel momento in cui i consumatori hanno cominciato a comprare polli, l'offerta è diminuita con un immediato salto di prezzo.

Presenza di posizione della FLC

# Gli edili contro la serrata e le occupazioni

La Federazione Lavoratori delle Costruzioni ha ieri preso posizione sulla minacciata serrata dell'ACER e sulle occupazioni indiscriminate di edifici in atto in vari punti della città. La FLC, nel suo comunicato, denuncia i fatti strumentali e provocatori della posizione assunta dai costruttori romani così come è apparso sulla stampa, riguardante la occupazione delle case e la minaccia della serrata dei cantieri comunque camuffata.

Questa posizione tende ad aggravare la tensione e la situazione di crisi in cui versa la città, senza prospettare sbocchi che non siano repressivi.

In questo senso la ventinata proposta di legge per l'arresto immediato degli occupanti si ricollega al famigerato progetto del fermo di polizia, ed è proposta che la FLC respinge con estrema fermezza.

La drammaticità del problema della casa a Roma è esclusiva responsabilità delle scelte speculative e di rapina portate avanti da sempre dai costruttori.

Nonostante il perbenismo formale — afferma la FLC — i comunicati stampa dei costruttori non riescono a nascondere che le baracche e i borghetti disumani costruiti dal regime fascista sono nati e rimasti al solo scopo di mantenere in piedi la rendita parassitaria e la speculazione. Inoltre i lavoratori ricordano bene il sabotaggio delle aste per la realizzazione degli edifici dell'IACP messo in atto dai costruttori stessi.

La gravità e la drammaticità della situazione richiedono ben altre scelte, come sono quelle indicate da sempre dal movimento sindacale: realizzazione massiccia di case economiche popolari attraverso l'impegno del potere pubblico, sollecitando tutte le forze realmente disponibili in tale direzione, e l'attuazione dell'equo-canon.

La FLC mentre denuncia la gravità della situazione, le responsabilità primarie dei costruttori e le inadempienze dei pubblici poteri ribadisce la sterilità di una linea come quella delle occupazioni indiscriminate che strumentalizzando le esasperazioni e il legittimo disagio dei lavoratori, disoccupati, famiglie disagiate, oggettivamente mette

lavoratori contro lavoratori, favorisce le più pericolose manovre provocatorie come la aggressione teppistica messa in atto contro gli operai del cantiere Manfredi ed offre ai costruttori armi assai pericolose in funzione anti-operata. La FLC mentre non si riconosce con la manifestazione di martedì a piazza Esedra promossa da alcuni gruppi che mettono in atto occupazioni indiscriminate di palazzi e di cantieri, chiama tutti i lavoratori alla più rigorosa vigilanza contro le provocazioni facendo presente al tentativo di creare a Roma una strategia della tensione tutto il movimento sindacale romano sarà pronto a dare la più ferma e decisa risposta.

In Campidoglio

# Nuova riunione per la verifica dei piani della «167»

Continua in Comune, su sollecitazione del PCI, il lavoro di verifica dello stato dei piani di zona della 167. Ieri si è riunita la commissione di mandato coordinamento per l'edilizia economica e popolare, presenti l'assessore Benedetto ed i compagni Arata, Tozzetti, Javicoli, Signorini e Guerra. «L'incarico di verificare lo stato dei piani di zona della 167, è quello dello stato delle opere di urbanizzazione e dell'acquisizione delle aree. Sono emersi gravi fenomeni di mancato coordinamento tra ripartizioni comunali, fra Comune ed enti statali.

In particolare è stata rilevata una pesante responsabilità della quindicesima ripartizione, l'urbanistica, per il ritardo nel rilascio delle licenze. E' stato deciso di investire la Giunta ed il sindaco del problema del coordinamento fra i vari settori. Secondo cifre ufficiali solo per l'IACP i lavori bloccati riguardano duemila alloggi.

# Domani riunione delle due prime comunità montane costituite nel Lazio

Domani nelle sedi provvisorie di Anidrocco e P.elle Salto si riuniranno i consigli delle prime due comunità montane del Lazio. Si tratta delle comunità della zona 6 (comprendente i comuni di Accumoli, Amatrice, Antrocco, Borroscio, Borgovellino, Castelsantangelo, Micigliano, Posta) e della zona 7 (comprendente i comuni di Borroscio, Conchignano, Fiamignano, Martelli, Pescocostanzo, Petrella Salto, Varco Sabino). Per il giorno 16 è previsto ad Allumiere l'insediamento di una terza comunità.

sti ai ritardi della giunta e dopo le pressioni e le proteste unitarie di comuni e sindacati, questa conquista democratica diviene operante. In base alla legge debbono essere insediate ancora 14 comunità, cui bisogna dare rapida attuazione attraverso la nomina degli organi rappresentativi e la costituzione di uno statuto autonomo.

in breve

**CASSIA** — Oggi, alle ore 17, si inaugurerà il film di Nanni Loy «Un giorno da leoni». Martedì, alle ore 16,30, i bambini delle scuole parteciperanno a una rappresentazione teatrale dal titolo «Carlo Magno». Sono invitati i cittadini della zona.

**ESQUILINO** — Nella sede della sezione Esquilino, in via Cairoli 121, oggi alle 16,30, sarà proiettato il film di Marco Bellocchio «I pupi in tasca».

**UPRA** — Domenica prossima alle ore 10, al teatro Centrale (piazza del Gesù) avrà luogo un'assemblea unitaria degli artigiani e degli esercenti. L'iniziativa ha lo scopo di rivendicare dal governo e dal Parlamento una politica politica di sviluppo per la piccola impresa.

# Gli aumenti del CIP e i prezzi nei mercati

I rincari in 8 mesi

|                  | Luglio 1973 |      | Marzo 1974 |
|------------------|-------------|------|------------|
| Olio di semi     | 490         | +150 | 640        |
| Olio di oliva    | 1.190       | +250 | 1.400      |
| Provolone kg.    | 1.800       | +120 | 1.920      |
| Parmigiano       | 2.900       | +150 | 3.090      |
| Pecorino         | 2.200       | +200 | 2.400      |
| Prosciutto crudo | 4.500       | +360 | 4.760      |
| Prosciutto cotto | 2.100       | +320 | 2.420      |
| Mortadella       | 1.300       | +210 | 1.910      |
| Pancetta         | 1.450       | +110 | 1.560      |
| Salame           | 2.300       | +315 | 2.615      |

# Il costo dei generi ortofrutticoli all'ingrosso e al minuto

|                 | Mercati generali | P.za Vittorio | Tor de' Schiavi |
|-----------------|------------------|---------------|-----------------|
| Aranci tarocchi | 190              | 250           | 250             |
| Spinaci         | 60               | 150           | 250             |
| Mele golden     | 140              | 200           | 200             |
| Patate          | 100              | 140           | —               |
| Cappuccina      | 250              | 400           | 400             |
| Laituga         | 200              | 400           | 400             |
| Mandarini       | 300              | 350           | —               |
| Cavolfiori      | 100              | 250           | —               |
| Bieda           | 100              | 200           | 200             |
| Carciofo        | 40               | 80            | 80              |

Nella tabella riportiamo il prezzo dei prodotti bloccati quest'estate (ci siamo valse dei listini dell'Ente comunale di consumo che costituiscono un dato medio fra i negozi e i mercati) e i successivi aumenti concessi dal CIP. Per ottenere ulteriori rincari, i produttori — che hanno giudicato insoddisfacenti gli aumenti — sono ricorsi al ricatto, facendo sparire i prodotti sottoposti al blocco e vendendo gli altri a prezzi più alti. Il marchingegno usato è semplice: poiché nel listino del CIP le merci sottoposte al blocco sono dettagliatamente specificate, se si cambia soltanto l'etichetta, ecco che un olio che si dovrebbe vendere poniamo a 1.000 lire viene offerto al negoziante a 1.400 lire senza tema di subire conseguenze legali per l'infrangimento del blocco.

Lo stesso discorso vale per lo zucchero, per i salumi, per tutti i prodotti. Quest spiega perché si è giunti a pagare l'olio extra vergine di oliva anche 2.000 lire il litro. Chi riesce a opporsi ai ricatti degli industriali è, in minima parte, la grande distribuzione cooperativistica che ha un forte potere contrattuale, non certo il commerciante che deve subire le imposizioni dei grandi monopoli. Per questo la Federeserciti, l'organizzazione dei piccoli e medi dettaglianti che fa capo alla Federeserciti, ha da sempre scelto per i suoi associati la linea dell'associazionismo o dei gruppi di acquisto. L'organizzazione ha anche denunciato i gravi aumenti dei costi di gestione che si sono abbattuti sui dettaglianti in seguito ai provvedimenti sulla benzina, alla crisi energetica. Nel documento della Federeserciti si afferma inoltre che il rincaro del 10 per cento concesso al dettagliante sui prezzi bloccati non riesce a coprire le spese e annuncia una serie di iniziative di lotta della categoria.

Per quanto riguarda l'ortofrutta i rincari sono stati effettuati tra il mercato all'ingrosso (ma bisogna tener presente che, tramite esso, passa soltanto il 40 per cento dei prodotti venduti a Roma) e alcuni mercati rionali. Si nota in media



Un reparto dei Mercati generali

un aumento dell'ingrosso al minuto dalle 60 alle 100 lire. In questo aumento va calcolata prima di tutto la «tara merce» cioè quella vera e propria truffa che è costituita dal peso della cassetta, calcolato nel prezzo complessivo della confezione. Vale a dire che su una cassetta di aranci di 20 chili, almeno 1 e mezzo è costituito dalla cassa di legno. Se gli aranci costano 200 lire il chilo, il prezzo complessivo è 4000 e la cassetta vi incide per 300 lire.

Vanno poi aggiunte 120 lire di IVA, 50 lire di facchinaggio interno, 70 lire per il trasporto dai mercati generali ai mercati. Un totale, quindi, di 540 lire con un'incidenza di 27 lire per ogni chilogrammo di aranci. Al momento dell'arrivo sul banco del rivenditore gli aranci costano già 227 lire. A questo bisogna aggiungere il margine di guadagno per la merce non venduta; si arriva, quindi, agevolmente alle 250 lire e più. I prezzi salgono ancora nei negozi che hanno maggiori spese di gestione.

Per questo lo sciopero generale si è svolto nel Lazio con un'astensione di 24 ore e una partecipazione tanto appassionata alla manifestazione, che seguiva di appena una settimana quella indetta dai sindacati per la casa, svoltasi in Campidoglio. Tra i 50 mila lavoratori che hanno gremito Piazza San Carlo, migliaia erano coloro che impugnavano cartelli nei quali si illustravano le richieste per far fronte alla crisi: controllo dei prezzi di prima necessità, sviluppo dell'occupazione, dell'agricoltura, rilancio dell'edilizia economica e popolare, fissazione dell'equo-canon, detassazione dei salari più bassi, delle pensioni, degli assegni familiari. Su quest'ultimo punto il PCI ha lanciato una petizione popolare da presentare al Parlamento per una revisione della legge; nel volger di pochi giorni sono state raccolte migliaia e migliaia di firme.

I lavoratori mettono al centro delle piattaforme per le vertenze in corso, la richiesta di un diverso sviluppo economico: basta ricordare quella degli edili per l'edilizia popolare; quella dei braccianti di Maccarese, l'azienda agricola a partecipazione statale, che potrebbe essere una fonte di prodotti ortofrutticoli e un centro di sviluppo per la zootecnica, ma che è stata, invece, utilizzata finora soltanto a scopi speculativi; la battaglia dei lavoratori della SNIA Montedison di Colferro che rivendicano un controllo sugli investimenti e una allocazione produttiva della azienda collegata allo sviluppo dell'economia regionale e della occupazione.

La vicenda del prezzo della «ciriola» arbitrariamente aumentato dai panificatori a 250 lire il chilo, ha visto la battaglia unitaria, condotta dal nostro Partito con le forze sindacali, imporre la fissazione a 240 lire il chilo. In quella occasione è stato anche aperto un discorso serio per accertare i costi di produzione ai fini della determinazione di un equo prezzo di vendita.

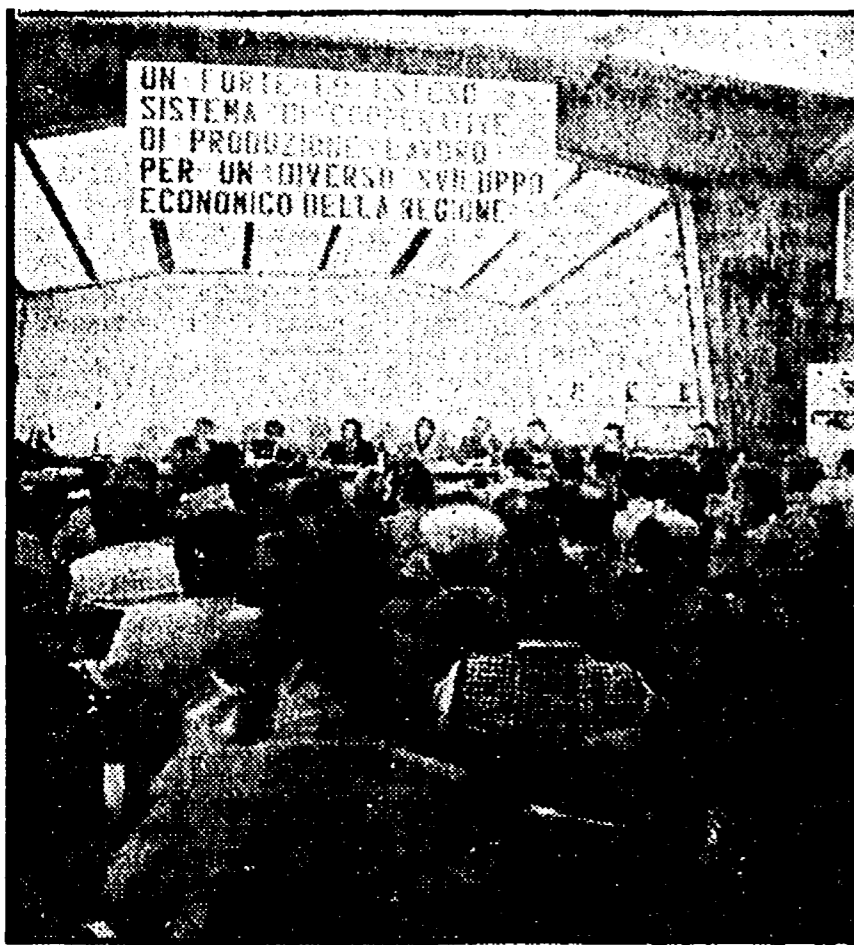
Questi due elementi, controllo democratico della formazione dei prezzi e un diverso sviluppo produttivo, sono i temi centrali, intorno ai quali si stanno mobilitando il PCI e i sindacati perché dalla crisi si esca con un rafforzamento del tessuto democratico e un rilancio dello sviluppo produttivo. Una battaglia cui il Partito chiama tutte quelle forze dagli operai, ai dettaglianti, dagli studenti agli impiegati, legati da un comune interesse nella lotta contro la speculazione e il carovita.

Matilde Passa

Nella giornata di ieri alla « Sala Basevi »

# Concluso il primo congresso regionale delle cooperative

Presenti 98 delegati in rappresentanza di circa 4 mila soci - Ribadita la necessità di un nuovo sviluppo economico e produttivo della regione



Il congresso regionale delle cooperative

Il primo congresso regionale delle cooperative di produzione e lavoro del Lazio (aderenti alla Lega) si è concluso ieri sera, ed ha visto la partecipazione di oltre 200 delegati provenienti da tutta la regione. Nel corso del dibattito congressuale, aperti con la relazione del compagno Claudio Spadolini, sono intervenuti, oltre a numerosi delegati, i compagni Antonello Faloni e Giuliano Prasca, che hanno portato il saluto del Pci e del gruppo consiliare comunista in Campidoglio.

Negli interventi è stata più volte sottolineata la necessità di sostenere lo sviluppo economico e produttivo della regione, attraverso il rilancio dell'iniziativa di lotta, per la espansione degli investimenti produttivi e contro le tendenze deflazionistiche in atto. Al termine del dibattito congressuale, che si è concluso con l'intervento del compagno Roberto Schirru, è stato approvato un ordine del giorno, nel quale i delegati delle 98 cooperative, in rappresentanza di circa 4 mila soci, denunciano il tentativo di far pagare ai lavoratori i costi della crisi strutturale del sistema economico e produttivo.

« Gravissime sarebbero - afferma il documento finale - le ripercussioni a livello dell'economia e della struttura economica e produttiva deboli e squilibrate ». In riferimento alla attuale crisi di governo è stata inoltre ribadita l'urgenza di « un superamento della crisi governativa su obiettivi precisi e qualificanti più volte espressi dal movimento cooperativo di produzione e lavoro ». I cooperatori riuniti in congresso hanno, inoltre, sottolineato che « in nessun modo può essere consentito un vuoto di potere nel governo che si può considerare, e che si deve considerare, soluzioni di ripiego o compromessi deteriori ».

## Delegazione di parlamentari comunisti a Toscana

Una delegazione di parlamentari e di consiglieri regionali comunisti ha compiuto, nei giorni scorsi, una visita a Toscana, dove sono ancora aperti tutti i problemi posti dal terremoto del febbraio '71. La ricostruzione di Toscana e di Arelia è così uscita dal chiuso per assumere nuovamente una dimensione regionale e nazionale. La amministrazione comunale, intanto, per sabato 9 marzo, ha indetto un incontro con i parlamentari del Lazio per concordare e precisare le richieste da avanzare al governo e alla Regione. I compagni La Bella, D'Alessio, Focchetti, Vetter, Cial e Fiorello, dopo l'assemblea popolare dei giorni scorsi, hanno rivolto una interrogazione ai ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro, del Bilancio e della Pubblica Istruzione, in cui tra l'altro si chiede di sapere se la situazione denunciata dal Consiglio comunale con un apposito documento, risponde al vero; quali opere sono state effettivamente realizzate e quali finanziate con i fondi (undici miliardi) a suo tempo stanziati; come si giustifica la esasperante lentezza con la quale procede la ricostruzione dei centri storici di Toscana e di Arelia; quali ostacoli impediscono l'ultimazione e l'assegnazione degli alloggi costruiti dalla Gescal; quali iniziative intendono prendere per l'aggiornamento delle perizie di spesa presentate dai terremotati a corredo delle domande di contributo per la ricostruzione di edifici privati.

Gianni Buffardi accusato di aver rubato un prezioso mobiletto

# Per il furto al principe in carcere il produttore

Dopo la scomparsa del pezzo d'antiquariato, Buffardi chiese 8 milioni per il recupero - La sua amica, Igl Villani, cugina della Loren, denunciata per favoreggiamento - A Rebibbia anche il segretario del « cinematografo »

Gianni Buffardi, il produttore cinematografico già coinvolto nello scandalo del « Number One » e nella clamorosa vicenda dei quadri di Campigli rubati nella villa del pittore a Saint-Tropez e poi ritrovati in circostanze poco chiare, è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione di via Giovanni Paisiello 47, ai Parioli.

Come già per l'« affare » dei Campigli rubati, Gianni Buffardi - 45 anni, ex marito di Liliana De Curtis, la figlia di Totò - si trova al centro di un'ingarbugliata vicenda che ruota attorno ad un prezioso « trumeau » stile Luigi XIV sparito al principe Francesco Pignatelli.

Proprio per una silza di reati commessi ai danni del principe - truffa, furto e tentata estorsione - Buffardi è finito a Rebibbia, su mandato di cattura del sostituto procuratore Bucci.

Ad arrestare Gianni Buffardi sono stati i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria: quando si sono presentati davanti all'appartamento del « cinematografo », ha aperto loro la porta Igl Villani, amica di Buffardi e cugina di Sofia Loren.

L'attrice ha detto che il produttore non era in casa ma i carabinieri hanno subito mangiato la foglia e sono entrati. Gianni Buffardi è stato così bloccato mentre tentava di fuggire attraverso una finestra che dà sul cortile del palazzo. Igl Villani, invece, è stata denunciata per favoreggiamento personale.

Quello del produttore non è il solo arresto per la misteriosa scomparsa del prezioso « trumeau »: a Rebibbia è finito anche Silvio Silvi, 39 anni, segretario di produzione della casa cinematografica di Buffardi, arrestato per furto aggravato. A piede libero, invece, sono state denunciate altre tre persone.

In sostanza, Gianni Buffardi è accusato di essersi appropriato del « trumeau » Luigi XIV che Francesco Pignatelli - stando alla denuncia di quest'ultimo - gli avrebbe affidato.

Buffardi sostiene di aver consegnato il mobiletto al suo segretario che doveva portarlo a Firenze, con un'autonome, per una perizia e alcuni restauri. Durante il viaggio, però, sia l'auto che il « trumeau » sarebbero stati rubati, almeno così sostiene Gianni Buffardi.

Tutta questa nuova vicenda presenta caratteristiche abbastanza simili, per molti versi, al clamoroso « caso » dei Campigli rubati che ha visto, tra i protagonisti, Gianni Buffardi. Precedentemente, il produttore era rimasto coinvolto nell'inchiesta sulla droga al « Number One », in qualità di testimone.

Pierluigi Torri, altro produttore, aveva tentato d'incassarlo - secondo l'accusa della magistratura - proponendo ad alcuni pregiudicati

di fabbricare prove false contro di lui, facendolo passare per trafficante di stupefacenti.

Nella notte tra l'8 e il 9 settembre del '72, alcuni sconosciuti rubarono nella villa di Saint-Tropez di Nicola Campigli (figlio del pittore scomparso tre anni fa) sei quadri dell'artista (valore circa 200 milioni) e una collezione di terracotte e statue precolombiane.

Circa un mese dopo, Gianni Buffardi si fece vivo con Nicola Campigli affermando di essere in grado di recuperare le opere d'arte: occorreva, però, che Campigli sborsasse venti milioni per il recupero, da consegnare alla banda che aveva organizzato il « colpo ».

Successivamente, Buffardi propose a Nicola Campigli di far compiere il recupero dei quadri ai carabinieri del nucleo protezione patrimonio artistico comandati allora dal colonnello Mambor.

Lui, Buffardi, avrebbe intascato i venti milioni da consegnare ai ladri: è in quella circostanza che il produttore sostenne di essere un « uomo » dei carabinieri, i loro « collaboratore » nelle indagini sul racket dei quadri rubati. Un paio di giorni dopo che Campigli aveva consegnato la somma pattuita a Buffardi, i quadri furono misteriosamente ritrovati, scrostati e in pessime condizioni, in un prato nei pressi di Saint-Tropez.

Al ritrovamento era presente anche Gianni Buffardi il cui ruolo ambiguo in tutta questa vicenda non è mai stato chiarito del tutto.

## L'avvocato di uno degli imputati per il « caso » Getty

# « 24 TESTI PER BARBINO »

Istanza di scarcerazione presentata dai difensori di Lamanna, un altro degli arrestati

Il giudice istruttore del tribunale di Lagonero, dott. Matteo Casale, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul rapimento di Paul Getty III, dovrà esaminare un'istanza presentata dai difensori di Giuseppe Lamanna, i quali denunciano la violazione dei loro diritti in relazione al riconoscimento delle banconote (26 milioni di lire) che, sequestrate in casa dell'imputato, sono risultate parte del riscatto pagato dalla famiglia Getty.

Nella loro eccezione, gli avvocati Vincenzo e Tommaso Spalino, e Antonio Galati sostengono la nullità assoluta e insanabile di tutte le operazioni compiute dalla polizia giudiziaria per stabilire che il denaro faceva parte del riscatto.

« In ogni caso - affermano gli avvocati - era obbligatoria l'osservanza di quelle norme del codice di procedura penale che stabiliscono che ogni qualvolta l'attività della polizia giudiziaria porta a determinare l'acquisizione di prove o di elementi di accusa contro un indagato si devono sempre informare i difensori affinché possano intervenire ». Infine, nella memoria si osserva che non è stata neppure data notizia mediante nota alle parti interessate del verbale redatto al termine dell'operazione, né del suo deposito in cancelleria. Essendo, di conseguenza, proprio questa la prova che ha determinato l'emissione del mandato di cattura contro Lamanna, i difensori sollecitano la revoca del provvedimento e la scarcerazione dell'imputato per assoluta carenza di indizi.

Intanto, per quanto riguarda gli interrogatori degli imputati per il « caso » Getty, si è appreso che l'avv. Maurizio Lupoi, difensore di Domenico Barbino, ha indicato al magistrato 24 testimoni i quali confermano che il 12 dicembre, il presunto rapitore era in servizio al Policlinico Gemelli e che, quindi, non poté ricevere dall'emissario della famiglia Getty il denaro del riscatto.

licenziato si uccide un cameriere del buffet della stazione

Il suicidio di Masaniello Pedini, ex cameriere quarantatreenne del buffet della Stazione Termini, sarebbe dovuto - secondo quanto affermano i compagni di lavoro - al licenziamento avvenuto pochi giorni prima.

La vicenda del Pedini, al termine di una prima inchiesta, era stata spiegata con un « esaurimento nervoso » che avrebbe causato il tragico gesto. Si affermano dipendenti del buffet - almeno la responsabilità morale del suicidio del Pedini ricade sulla direzione del locale - che avrebbe ingiustamente perseguito il cameriere con accuse infamanti, costringendolo infine a lasciare il posto di lavoro. Sconvolto, l'uomo si sarebbe ucciso.

I lavoratori del buffet della stazione (passato da qualche tempo sotto la gestione della ditta SAFA) appresa la notizia della morte del Pedini si sono perciò astenuti dal lavoro affiggendo sui vetri del locale cartelli di denuncia contro il proprietario che avrebbe intenzione, a quanto pare, di licenziare il personale, mettendo sul lastrico decine di persone.

« vita di partito »

OGGI - COMIZI - Torpinatara: ore 10 comizio (Pochetti); Mazzini: ore 10,30 Piazza Strozzi, incasso; comizio Carovita (Vetter); Portuense Villani: ore 10,30 comizio Carovita (A. M. Cial); Pomezia: ore 10 comizio (Casarini); Cave: ore 10 comizio (Fiorello); Monterotondo Centro: ore 10,30 Piazza Duomo (Freduzzi); La Ruffina: ore 10 comizio (L. Colombini); Caserta Mattei: ore 10,30 comizio Carovita (A. Marconi); Montano: ore 10,30 comizio (B. Bracci Tori); Tiburtino III: ore 10,30 comizio (Fungini); Mentanacasa: ore 10,30 comizio (V. Masi); Torremare: ore 10,30 (Giannacrasca); Tivoli: ore 10 comizio (Andriotti-Coccia).

« Attivo FGCI »

Domani, nel teatro della Federazione, con inizio alle ore 16,30, si svolgerà l'attività straordinaria della Federazione giovanile comunista romana sul seguente ordine del giorno: l'impegno della FGCI per la giornata dell'8 marzo nel quadro dell'attuale situazione del paese. Sono tenuti a partecipare i compagni dei circoli e delle cellule, i responsabili di circoscrizione, i membri del Comitato Federale, le responsabili femminili.

« Attivo FGCI »

Domani, nel teatro della Federazione, con inizio alle ore 16,30, si svolgerà l'attività straordinaria della Federazione giovanile comunista romana sul seguente ordine del giorno: l'impegno della FGCI per la giornata dell'8 marzo nel quadro dell'attuale situazione del paese. Sono tenuti a partecipare i compagni dei circoli e delle cellule, i responsabili di circoscrizione, i membri del Comitato Federale, le responsabili femminili.

« Attivo FGCI »

Domani, nel teatro della Federazione, con inizio alle ore 16,30, si svolgerà l'attività straordinaria della Federazione giovanile comunista romana sul seguente ordine del giorno: l'impegno della FGCI per la giornata dell'8 marzo nel quadro dell'attuale situazione del paese. Sono tenuti a partecipare i compagni dei circoli e delle cellule, i responsabili di circoscrizione, i membri del Comitato Federale, le responsabili femminili.

« Attivo FGCI »

Domani, nel teatro della Federazione, con inizio alle ore 16,30, si svolgerà l'attività straordinaria della Federazione giovanile comunista romana sul seguente ordine del giorno: l'impegno della FGCI per la giornata dell'8 marzo nel quadro dell'attuale situazione del paese. Sono tenuti a partecipare i compagni dei circoli e delle cellule, i responsabili di circoscrizione, i membri del Comitato Federale, le responsabili femminili.

« Attivo FGCI »

« vita di partito »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

« Attivo FGCI »

**CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI**  
VIA SALARIA, km.19,600 Tel. 6918015 ROMA

**OFFERTA ECCEZIONALE PREZZO RASSEGNA PER SOLO 15 GIORNI**

**CAMERA DA LETTO MODERNA L. 350.000**

**CAMERA DA PRANZO MODERNA L. 360.000**

**SALOTTO SPAGNOLO 3 PEZZI IN VELLUTO DRALON L. 195.000**

**2 SPORTELLI L. 2000**  
**3 SPORTELLI L. 3100**  
**2 BASE L. 3300**  
**TAVOLO L. 2400**  
**1 SEDIA L. 3000**

**LETTO A CASTELLO CON LETTO ESTRAIBILE L. 38000**  
**CASTELLO L. 12000**  
**3 LETTO**

**MIGLIAIA DI ARTICOLI MODERNI E CLASSICI IN ESPOSIZIONE PRONTI PER LA CONSEGNA**

VISITATE LA CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI VIA SALARIA KM. 19,600

**FILIALE di ROMA**

ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA NAZIONALE, 183 - Telefono 48.29.25  
ASSISTENZA E RICAMBIO: VIALE MARCONI, 279 - Telefono 557.79.90  
VIALE MARCONI, 79 - Telefono 557.69.63

**Automercato dell'Occasione**

VIALE MARCONI, 279 - VIA LO SGRUDO, 4 - Telefono 357.87.83

VETURE REVISIONATE - GARANTITE - PERMUTE - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Il processo per il duplice delitto di via Gatteschi riprende domani

LOTTA CONTRO IL TEMPO DOPO 7 ANNI

La Corte ha respinto tutte le istanze di rinvio presentate dalla difesa — Se non si arriva a una sentenza definitiva entro maggio Mangiavillano e Torreggiani dovranno essere scarcerati — Una battaglia senza esclusione di colpi, aperta a qualsiasi soluzione

Parziali le affermazioni del presidente dell'ACEA

La centrale elettrica di Valle Galeria è inutile e costosa

L'accordo con l'ENEL sulla fornitura di elettricità a un giusto prezzo rende superflui i nuovi impianti — Eccessivo (+ 52%) l'aumento dei costi di costruzione

Il presidente uscente dell'ACEA, avv. Murgia, ha tenuto nei giorni scorsi una conferenza stampa nella quale ha magnificato i propri successi di amministratore dell'azienda e quelli ottenuti in precedenza alla Stefer. Si è trattato di un inno alla propria bravura anziché di un'analisi del modo con cui è stata gestita l'ACEA e dei problemi ancora aperti, specie tenendo conto che il bilancio 1974 prevede per la prima volta un deficit di esercizio. Deve essere chiaro che nessuno intende mettere in discussione il diritto che chiunque ha di farsi propaganda (specie nel momento in cui lo si colloca a riposo), mentre può essere discusso il metodo di servizi di sedi pubbliche per fare ciò

debbano spendere 230 miliardi per la centrale, invece di destinarli alla pubblicizzazione della distribuzione del gas o alla costruzione della rete di fognaie di cui sono sprovviste tutte le borgate o alla realizzazione delle opere di urbanizzazione per l'edilizia economica e popolare o, infine, alla gestione dell'intera rete elettrica di distribuzione oggi suddivisa tra ACEA ed ENEL. Si tratta di scelte di fondo che debbono vedere immunito scollato le esigenze più urgenti della città e non le manie di grandezza di qualcuno.

Esistono poi, oltre a ciò, motivi formali che rendono inaccettabile l'eventuale aggiudicazione dei lavori della centrale. L'affidamento alla nuova società Joint Venture, costituita dall'ACEA e dalla KWU, significherebbe, infatti, fare ricorso ad una trattativa privata in contrasto con la legge, in quanto la nuova società ha caratteristiche del tutto nuove rispetto a quella prevista nel precedente concorso d'appalto (tra l'altro, una potenza di 1116 megawatt rispetto ai 780 precedenti, alla cui erogazione concorrono 4 sezioni tra loro diverse, anziché 3 eguali, come nel piano precedente).

Per costruirlo 230 miliardi

Per quanto riguarda la centrale termoelettrica occorre dire con chiarezza che il PCI non ritiene necessaria la sua realizzazione, in considerazione di due fatti nuovi che il presidente della ACEA ha ignorato. In primo luogo è stato raggiunto l'accordo con l'ENEL per la fissazione di un prezzo equo nella fornitura di energia, che era l'obiettivo di fondo del Consiglio Comunale per la difesa dell'esistenza dell'ACEA (e le cui assenze aveva motivato a suo tempo la costruzione della centrale). In secondo luogo, si è verificato un enorme aumento dei prezzi (più 52%), derivante sia dalla svalutazione della lira che dall'incremento dei costi delle opere, che porterebbe l'attuale impegno finanziario per la sola costruzione della centrale a 230 miliardi (compresi gli interessi) cui andranno aggiunti gli ulteriori prevedibili aumenti originati dalle revisioni di prezzo.

Diversi sono dunque i prezzi e le caratteristiche generali della centrale. Come si può proporre l'affidamento di una centrale diversa ad una diversa società, dopo averla dapprima aggiudicata (fu l'ACEA a deciderlo) alla KWU e poi revocata (come ha fatto la giunta) per investire della questione il Consiglio Comunale? Vi sono chiare ragioni per impedire eventuali gravi scelte, specie nel momento in cui l'opinione pubblica richiede posizioni cristalline dalle Aziende pubbliche?

L'altro aspetto che l'avvocato Murgia ha toccato nel corso della sua conferenza stampa riguarda la difesa dell'autonomia dell'ACEA. Il PCI si è sempre battuto contro ogni ingerenza illecita, come quelle previste dalla «circolare Triviani», ed ha sempre esaltato il ruolo delle municipalizzate romane per una politica di sviluppo dei servizi sociali. Altra cosa è però la pretesa del presidente e della maggioranza della Commissione amministrativa dell'ACEA di perseguire — specie nei rapporti con il personale — una politica clientelare, respingendo costantemente le esigenze più volte espresse dal Consiglio Comunale.

Annulare il provvedimento

Abbiamo già chiesto alla giunta atti tempestivi per l'annullamento dei provvedimenti, ma se la maggioranza capitolina continuerà a rinviare le relative decisioni, ci rivolgeremo formalmente all'organo di controllo regionale perché l'illegittimità delle delibere, sollecitando contemporaneamente una chiara inchiesta da parte del consiglio comunale sui funzionari che ne hanno consentito l'attuazione violando il regolamento speciale. Diviene sempre più urgente, come si vede, il rinnovo della commissione amministrativa per evitare il ripetersi di simili, gravi, episodi.

Giulio Bencini

Nuovi intoppi al processo per l'uccisione dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo. Il collegio di difesa ha avanzato sin dalla prima udienza alcune eccezioni riguardanti la composizione della Corte e, più in particolare la sostituzione di un giudice popolare. Le eccezioni sono state respinte dalla Corte e il processo riprenderà con l'udienza di domani, ma già è stata annunciata un'altra eccezione dell'avv. Riccardo Taddei, difensore di Franco Torreggiani. Ormai appare chiara la linea scelta dagli avvocati difensori: sostanzialmente è quella di rinviare il processo di secondo grado o quanto meno di moltiplicare le udienze in modo che scattino le disposizioni sulla carcerazione preventiva che richiederebbero la libertà a Mangiavillano e Torreggiani.

Infatti se non si avrà una sentenza definitiva entro maggio i due imputati dovranno essere scarcerati. Come si concluderà questa vicenda non è possibile ancora sapere, tuttavia quello che è certo è che l'attuale sistema processuale che con la sua esasperante lentezza danneggia sia gli imputati sia la parte lesa.

Fu alle 20.30 del lontano 17 gennaio 1967 che Silvano e Gabriele Menegazzo, due giovani rappresentanti di preziosi caddero sotto le ruote del veicolo di un killer, davanti alla loro abitazione di via Gatteschi.

La madre dei due giovani, accolta ai rumori degli spari, dal terrazzo della propria abitazione vide fuggire i banditi con due valigette di preziosi mentre i figli agonizzavano sull'asfalto. Dopo mesi di indagini e ricerche qualcuno «soffrì» agli inquirenti la strada giusta e otto persone risultarono alla fine dell'istruttoria coinvolte nell'atroce delitto di via Gatteschi. Franco Torreggiani, Mario Loria, Elvira Mangiavillano, Rolando Nenna, Isa Di Loro.

Nel giudizio di primo grado che si svolse presso la prima sezione della Corte d'assise presieduta dal dottor Falco, un degli imputati, Franco Torreggiani, detto il «miope», vuotò il sacco e disse che su istigazione di Francesco Mangiavillano era stato deciso di dare il colpo ai danni dei fratelli Menegazzo.

I banditi, appostati in via Gatteschi, attesero l'arrivo dei due fratelli ma aggredirono i giovani reagendo nei tentativi di difendere le due valigette di preziosi e Cimino non esitò a colpirla a morte con la sua pistola.

I «fuggirono» sull'auto guidata dal Mangiavillano e, grazie all'aiuto di Mario Loria, vivandiere della banda, trovarono rifugio in una casa di via Fucini nel suburbio di Monte Mario. Qui furono sorpresi dai carabinieri che colpirono con una raffica il Cimino, il quale decedette dopo una lunga agonia, il Natale del 1967. La sentenza di primo grado si concluse con la condanna all'ergastolo di Francesco Mangiavillano, trenta anni per Franco Torreggiani, l'assoluzione per insufficienza di prove per Mario Loria, e pene minori per gli altri imputati.

Al processo di secondo grado di scena: la corte di Assise di appello ritenne nulla la sentenza del 26 luglio 1969 accogliendo una eccezione del prof. Guinieri che difendeva Mangiavillano, eccezione che riguardava la composizione della giuria popolare della corte di assise di primo grado. Il prof. Guinieri sostenne in quella occasione che nella composizione della giuria popolare il presidente della corte d'assise aveva introdotto un discriminante a sfavore dei giurati di sesso femminile senza tener in alcun conto che la legge del 1963 aveva riconosciuto a tutti i cittadini l'identico diritto a ricoprire incarichi pub-



Un'udienza del processo Menegazzo

blici siano essi di sesso femminile o maschile.

Era accaduto che il presidente Falco avvalendosi della legge 10 aprile 51 n. 287 che prevede la partecipazione delle donne nella giuria popolare con un massimo di tre, dopo aver estratto dall'urna i nominativi di 10 persone, 5 delle quali entrarono a far parte della giuria (3 donne e 2 uomini), proseguì nell'estrazione e l'undicesimo estratto risultò una donna. Il presidente ritenne giusto escludere questo nuovo nominativo perché ritenne illegittima una maggioranza femminile e così entrò nella corte il dodicesimo estratto. Intervennero successivamente la Corte di Cassazione che si pronunciò, contrariamente alla Corte di assise di appello, per la validità del processo al primo grado. Dopo mesi di rinvii dovuti ad una indisposizione di Franco Torreggiani, finalmente nei giorni scorsi si è aperto il processo di secondo grado, ma ancora una volta la difesa ha sollevato l'eccezione sulla composizione della giuria popolare.

Così è avvenuto di così grave da costringere la Corte di assise di appello a rinviare per ben due volte in Camera di Consiglio per ore e ore? Tra i nominativi dei giudici popolari era stato estratto quello della signora Antonina Colangelo in Caccetta abitante a Roma in via Antonio Barro n. 5.

La nomina e l'invito a presentarsi in Tribunale non sono però stati recapitati in quanto il carabiniere incaricato non ha trovato l'indirizzo all'indirizzo indicato. A complicare le cose si è aggiunto un errore dattilografico nel verbale del «mancato recapito»: il numero civico n. 5 è diventato n. 15. In sostanza hanno fatto capire i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, l'incaricato si recò al n. 15 di via Barroco, ma forse il nominativo della signora Antonina Colangelo era sconosciuto in quanto modificato in Antonina Caccetta dopo le sue nozze.

Gli avvocati della difesa da parte loro hanno invece sostenuto che la signora in questione è stata ricercata ad un numero civico sbagliato, come dimostrerebbe il verbale ed hanno sollevato eccezione sulla composizione della giuria popolare.

Tra l'altro il difensore di Anna Di Mero, la fidanzata di Mangiavillano, avv. Franco Coppi ha avanzato la tesi che alcuni articoli della legge numero 287 - 1951 - che stabilisce il procedimento per la nomina dei giurati popolari, sono in contrasto con il dettato costituzionale, in quanto, mentre è prevista la presenza degli avvocati difensori durante la prima estrazione dei

giudici popolari essa è ignorata per le successive estrazioni. L'eccezione argomentata dall'avv. Coppi con una lunga discussione giuridica e con la citazione di numerosi testi è stata però respinta dalla Corte e così il dibattimento proseguirà domani.

Questo nuovo processo stando alle prime avvisaglie si prevede lungo e tormentoso; da una parte la Corte appare decisa a giungere alla sentenza di secondo grado e dall'altra il collegio di difesa intenzionato a frapporre ostacoli e a prolungare la discussione. L'interrogativo è solo questo: si farà in tempo a finire il processo prima della scadenza dei termini della carcerazione preventiva.

Franco Scottoni

Advertisement for FID (Finanzia Immediata) featuring a woman opening a door. Text: 'se hai bisogno di soldi FID ti apre la porta subito! FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito FID... PRESTITO FATTO! ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090 TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445'

Advertisement for 'MAGAZZINI ELETTRODOMESTICI' featuring various household appliances. Text: 'OFFERTA SPECIALE SOLO PER POCHI GIORNI un arredamento completo a sole L. 960.000! Ogni arredamento è composto da: SOGGIORNO MODERNO COMPLETO PALISSANDRO CAMERA LETTO MODERNA CUCINA ALL'AMERICANA COMPLETA FRIGORIFERO REX 180 LT. CUCINA GAS TRIPLEX 4 FUOCHI. TUTTO L. 960.000! ... AFFRETTATEVI: PRENOTAZIONI LIMITATISSIME! DA LUNEDÌ ORE 9 PRESSO MAGAZZINI ELETTRODOMESTICI ROMA: Via Principe Eugenio, 17-19-21 Telefono 732290 - 7312363 altre sensazionali offerte: LAVATRICE GRAN MARCA 5 KG. L. 69.000! TELEVISORE 24" GRAN MARCA L. 89.000! FRIGORIFERO 170 LT. GRAN MARCA L. 55.000! TELEVISORE 12" PORTATILE CORRENTE/BATTERIA L. 79.000! LUNEDÌ MATTINA APERTO DALLE ORE 9'

Advertisement for 'Radionittoria' featuring a hand pointing to a lightbulb. Text: 'Radionittoria è gli elettrodomestici perché vende soltanto prodotti di qualità, perché nei propri punti vendita, a garanzia di tutti gli acquirenti, i prezzi sono fissi, scontati, ed esposti sopra ogni singolo prodotto, perché i prezzi sono comprensivi di trasporto a domicilio, installazione ed assistenza tecnica, il tutto effettuato da personale qualificato, perché nell'acquisto di un elettrodomestico non è importante solo il prezzo. centro VIA LUISA DI SAVOIA, 12 p.le Flaminio paroli: Flaminio VIA F. GALI 8 nomentano VIA ALESSANDRIA, 220 montesacro: talenti VIA UGO OJETTI 139I trionfale: prati VIA CANDIA, 113 centro assistenza tecnica: VIA ANDREA SACCHI, 29'

Martedì alle 17

Iniziativa di solidarietà della FGCI con il popolo spagnolo

Martedì pomeriggio, con inizio alle ore 17, si terrà all'Università di Roma una manifestazione di solidarietà a favore del popolo spagnolo. L'iniziativa è stata indetta dalla Federazione giovanile comunista romana e dalla sezione universitaria del PCI.

In un suo volantino, la FGCI ha chiamato i giovani ad esprimersi con energia il proprio sdegno contro il nuovo delitto del franchismo, a levare alta la protesta contro il fascismo e ad esercitare, in queste ore difficili anche per il nostro paese, la più attiva vigilanza democratica di massa.

A palazzo Valentini

Celebrato ieri il 42° anniversario dei vigili dell'URBE

Attestati di benevolenza e tanghe con medaglie d'oro sono state assegnate ad organi di stampa dall'Istituto di vigilanza dell'Urbe nel corso delle celebrazioni, avvenute ieri a Roma, del 42° anniversario della fondazione del corpo dei vigili notturni. Alle manifestazioni erano presenti, tra gli altri, il presidente della regione Lazio Santini, ed il cardinale Traglia, oltre a numerosi dirigenti dell'Istituto stesso.

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

Tutta Roma applaude all'ETOILE

COSI' LE CRITICHE:

UNA SCIOLTEZZA, UN IMPETO, UN BRIO CHE DANNO A TUTTO IL FILM... UNA STRAORDINARIA RICCHEZZA DI UMORE...



TUTTO A POSTO e niente in ordine

UN FILM DI LINA WERTMULLER

LUIGI DIBERTI-LINA POLITO-NINO BIGNAMINI... SARA RAPISARDA-GIULIANA CALANDRA-ISA DANIELI...

ORARIO: 15,15 - 17,40 - 20,05 - 22,10

UN FILM PER TUTTI

CANDIDATO A 2 PREMI «OSCAR» Eccezionale successo all'EMPIRE

UNA STORIA INCREDIBILE, FANTASTICA AL LIMITE DELLA REALTA' CHE SOLO MIKE NICHOLS POTEVA TRADURRE IN IMMAGINI



IL GIORNO DEL DELFINO

JOSEPH E. LEVINE GEORGE C. SCOTT MIKE NICHOLS IL GIORNO DEL DELFINO

ORARIO: 15,30 - 17,40 - 19,50 - 22,05

UN FILM PER TUTTI

AL FIAMMETTA

in esclusiva Il più grande avvenimento cinematografico mondiale



il SORRISO del GRANDE TENTATORE

PRIMA DI ROMEO E GIULIETTA ALL'OPERA

Martedì alle 20, in abb. alle prime serali avrà luogo il balletto « Romeo e Giulietta » di Prokofiev-Piston-Vossberg...

STANISLAW SKROWACZEWSKI ALL'AUDITORIUM

Oggi alle 17,30 (turno A) e domani alle 21 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione...

CONCERTI

Accademia Filarmónica (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.25) Mercoledì 6 marzo alle 21 al F. Olimpico...

CONCERTI

Accademia Filarmónica (Via Flaminia, 118 - Tel. 360.17.25) Mercoledì 6 marzo alle 21 al F. Olimpico...

AUDITORIUM DEL GONFALONE

(Via del Gonfalone, 32 - Telefono 655.952) Mercoledì 6 marzo alle 21 al Auditorium di via della Conciliazione...

BEAT '72 - CONCERTI

(Via Gioacchino Belli, 72) Mercoledì 6 marzo alle 21,15 IV rassegna di musica moderna e contemporanea...

ISTITUTTO UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

(Via Pinella Sacchetti, 644) concerto dei Soprani Veneti...

SALA CASSELLA

(Via Flaminia, n. 118 - Tel. 360.17.52) Domani alle 21 alla Sala Casella ultimo concerto del ciclo dedicato a Mozart...

La gilda che appaiono accanto ai titoli del film corrispondente

Le gilda che appaiono accanto ai titoli del film corrispondente sono: A - Avventura, CA - Cinema animato, DO - Documentario, DR - Drammatico, M - Musical, S - Sentimentale, SA - Satira, SM - Storico-mitologico...

ma diretto da Franco Enriquez...

TEATRO NELLA CRIPTA

(Via Nazionale, 16 - Tel. 335.466) Riposo

TEATRO 23

(Via Giuseppe Ferrari 23 - Tel. 384.334) Alle 17 il Teatro 23 presenta « Chi crede il popolo lo sta »...

TORDINONA

(Via Acquasparta, n. 16 - 057206) Alle 18 « Il grande cerimoniale »...

GRUPPO DEL SOLE

(Largo Sparaco, 13 - Tuscolano) Riposo

LA MADDALENA

(Via della Stelletta, 18 - Campo Marzio - Telefono 656.94.24) Alle 17,30 e 19,30 ultime repliche...

LABORATORIO DI ANIMAZIONE

(Viale Stefanelli 35 - Tel. 435.02.42) Alle 10,30 « Perché uffa ma perché »...

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) L'orbito, con L. Buzzanca e A. Airone

AMERICA

(Tel. 581.61.68) L'orbito, con L. Buzzanca e A. Airone

ARCHIMEDE

(Tel. 875.567) L'orbito, con L. Buzzanca e A. Airone

ASTORIA

(Viale Jonio, 225 - Telefono 886.209) Preparati la bara, con T. Hill

AVVENTINO

(Tel. 572.137) L'ultima neve di primavera, con R. Castellani

BALDUINA

(Tel. 347.592) Il fascino discreto della borghesia, con F. Rey

BARBERINI

(Tel. 475.17.07) Pane e cioccolata, con M. Manfredini

BORGOGNA

(Tel. 426.700) Preparati la bara, con T. Hill

BRANCACCIO

(Via Merulana) Polvere di stoffe, con Sordani

CAPITOL

UFO annientare Shado stop Uccide Straker, con E. Bishop

3ª SETTIMANA TRIONFA AI CINEMA

EUROPA-COLA DI RIENZO TIFFANY - EURCINE

La governante



TURI FERRO - MARTINE BROCHARD

La governante

VITTORIO CAPRIOLI PAOLA QUATTINI AGOSTINA BELLI

Trionfo di pubblico e di critica al METROPOLITAN

per AL PACINO candidato al PREMIO OSCAR 1974

DALLA CRITICA: Intorno a Serpico « piccolo grande uomo », cui è anche affidato il riscatto degli italo-americani coinvolti nella mafia...

BEN VENGANO dunque film come questo di Sydney Lumet... un'opera amaramente tonificante, che val la pena di vedere.

DINO DE LAURENTIIS presenta AL PACINO «SERPICO»

Musica di MIKIS THEODORAKIS

Un film Produzioni De Laurentiis Intermarco S.p.A.

PROSA-RIVISTA

ABACCO

(Lungotevere dei Mellini n. 33-A - Tel. 360.47.05) Mercoledì alle 21,15 la Cia del Teatro Arcobaleno...

CONTEMPORANEA

(Parcheggio di Villa Borghese) Apertura Mostra ore 10-13-16-20. Inform. 4754107.

DEI DISCORSI

(ENAL-FITA - Via Pacenza n. 1 - Tel. 4755.428) Alle 17 ultima replica di Gruppo '67 a grande richiesta pres. « Le miserie del Signor Travet »...

DEI SINGOLI

(Via Giottapinta 19 - Tel. 565.352) Alle 17,30 Pier Paola Bucchi, Gigi Amalfitano, Sergio Bove...

BELLI

(Piazza E. Apollonia 1-A - Tel. 594.825) Alle 16,15 e 19 « La Vaccaria »...

BORGOGNA

(Tel. 426.700) Preparati la bara, con T. Hill

BURATTINI ALLA RINGHIERA

(Via dei Risi 22 - Tel. 656.8711) Oggi alle 16 la Cia dei burattini « La Scandola »...

CENTRALE

(Via Ceisa, 6 - Telefono 375.277) Alle 17 « Un gioco del sangue »...

CIRCO SUL GHIACCIO

(Viale Tiziano - Telefoni 360.52.41 - 360.65.44) Terzo mese di strepitoso successo...

CIRCO TEATRO DI ROMA

(Piazza A. Manzi - Telefono 360.47.45) Alle ore 18,15 il Teatro di Roma...

DELLE MUSE

(Via Forli, 43 - Tel. 862.948) Alle 17 e 21,30 « I gatti di Vicolo Miracoli »...

DEI SERVIZI

(Via del Mortaro, 22 - Tel. 652.948) Alle 16,30 i Piccoli dei Servi presentano « Biancaneve e i sette nani »...

ELISEO

(Via Nazionale, 183 - Telefono 462.114) Alle 17,30 C.ia il Teatro di Eduardio presenta « Gli esami non finiscono mai »...

GOLDONI

(Vicolo de' Soldati - Tel. 561.156) Alle 17,30 Goldoni Reportage « I Players in « The Mousetrap » »...

MARINETTE

(Via Besta Antico 32 - Telefono 832.254) Alle 16 le marionette degli Accetella presentano « Pincchio »...

PAROLI

(Via G. Borsi, 20 - Telefono 974.951 - 803523) Alle 17,30 Accetella spettacolo musicale in 2 tempi di A. Lattanzi, G. Lo Scalzo, R. Miti...

QUIRINO

(Via Minghetti - Tel. 679.585) Domani alle 19,30 prima il Piccolo Teatro di Milano presenta « Re Lear »...

RIDOTTO ELISEO

(Via Nazionale 183 - Tel. 462.114) Alle 17,30 la Cia di Silvio Spaccesi presenta « Gli innamorati »...

RIPA BARBARETTI

(Vicolo S. Francesco a Ripa 18 - Tel. 589.2697) Alle 21,30 la Cia Bandini-Meriti presenta « Vite e morte di altre dicole ingiurie »...

SANGENESIO

(Via Podgora, 1 - Tel. 315.373) Alle 18,15 la Cia del Sangenesio presenta « Loro »...

SISTINA

(Via Sistina - Telefono 475.524) Alle 17,15 e 21,15 Antonella Steni ed Elio Pandolfi in « Che brutta epoca »...

SPAZIUM

(Viale dei Palmieri, 3 - Tel. 652.770) Alle 17 « Nuova Scena » in « La ballata dello spettro »...

TEATRO ENNIO FLAIANO

(Via S. Stefano del Cacco 15 - Tel. 686.569) Alle 17 il Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez presenta « Quaderni di conversazione di L. Van Beethoven »...

SPERIMENTALI

ALLA RINGHIERA (Via del Rialto, 82 - Tel. 656.8711) Alle 17,15 ultima replica « La purcella anarctica »...

ALPH

(Via del Coronnari, 45 - Tel. 660.781) Alle 17,30 il G.T.S. Alph in « Marchetti »...

AL PAPANÒ

(Vicolo del Leopardo 31 - Tel. 512.521) Alle 17,30 famo. « Adieu '73 »...

AU CABARET

(Via Monte Testaccio 45 - Tel. 5745368 - 6782211) Riposo

CITTA' DI ROMA

(Via del Cardello, 13-A - Via Cavour - Tel. 6795215) Alle 17,30 « Musicabaret n. 1 »...

FANTASIA DI TRAVEVERE

Alle 21,30 spettacolo di folclore italiano con cantanti e chitarristi.

FOLKSTUDIO

(Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374) Alle 17,30 Folkstudio Giovanni programma di Folk happening con Mimmo Ferri, Stefano Rossi...

IL PUFF

(Via G. Zanazzo 4 dietro Cinema Esperia - Tel. 5810721) Alle 21,30 « Fratello! Fratello! »...

MUSIC-INN

(Largo dei Fiorentini 3 - Tel. 654.49.243) Domani alle 21 grande concerto di Toni Scott con il Trio Romano...

PIPER MUSIC HALL

(Via Testamento, 9) Alle 20,30 « Stelle in polvere » con Roberto Tatti, orchestra di maestro...

WOO DOO CLUB

(Secolare Roma - Tel. 9036063) Riposo

CINEMA-TEATRI

AMBRA IOVINELLI Paolo il caldo, con G. Giannini

LA MONTAGNA SACRA

CHI NON HA VISTO «LA MONTAGNA SACRA» NON HA VISTO ANCORA NIENTE (L'Express - Parigi)

la Montagna Sacra

di ALEXANDRO JODOROWSKY

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

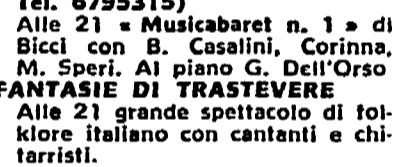
Apertura 15 - Ultimo 22

MOLLA TUTTO... VAI A VEDERE

Sesso matto!

2ª SETTIMANA al CAPRANICA

LA DEDICATA FILM GIANNINO GIANNINO/LAURA GIANNINO/ANTONELLI



Sesso matto

di DINO RISI

AMBRAS IOVINELLI

PAOLO IL CALDO, con G. Giannini

LA MONTAGNA SACRA

CHI NON HA VISTO «LA MONTAGNA SACRA» NON HA VISTO ANCORA NIENTE (L'Express - Parigi)

la Montagna Sacra

di ALEXANDRO JODOROWSKY

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Apertura 15 - Ultimo 22

AL GALLERIA

In esclusiva CHI NON HA VISTO «LA MONTAGNA SACRA» NON HA VISTO ANCORA NIENTE (L'Express - Parigi)

la Montagna Sacra

di ALEXANDRO JODOROWSKY

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Apertura 15 - Ultimo 22

AL RADIO CITY

In esclusiva GRANDE SUCCESSO

JOHN HUSTON

CITTA' AMARA

EAT CITY

APERTURA ORE 15 ULTIMO SPETTACOLO ORE 22

AL MAJESTIC

NON E' OSCENO NON E' VOLGARE E' IL FILM CHE HA SBALORDITO IL MONDO!

Oh! Calcutta!

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Apertura 15 - ULTIMO 22

AL Capranichetta

3º MESE DI VERO SUCCESSO

IL FILM ACCLAMATO DALLA STAMPA DI TUTTO IL MONDO!

JULIE CHRISTIE DONALD SUTHERLAND

A VENEZIA... UN DICEMBRE ROSSO SHOCKING

al TREVI

In esclusiva 3ª Settimana di successo

Il problema di ogni essere umano di fermare la bellezza per non perdere l'amore in un film di grande classe definito dalla critica « FAVOLOSO »

ELIZABETH TAYLOR

MERCOLEDI DELLE CENERI

HELMUT BERGER KEITH BAXTER HENRY FONDA

UN FILM PER TUTTI

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA

DIAMANTE NIAGARA ANIENE

RICHARD BURTON

LA QUINTA OFFENSIVA

UN FILM PER TUTTI

CIRCO GHIACCIO sul MOIRA ORFEI IMPROPRUGABILMENTE FINO AL 24 MARZO IN VIALE TIZIANO

L'ATTORE PIU' SIMPATICO DEL CINEMA ITALIANO VI ASPETTA AI CINEMA ARLECCHINO - BOLOGNA ASTORIA - ASTRA

AL TREVI In esclusiva 3ª Settimana di successo Il problema di ogni essere umano di fermare la bellezza per non perdere l'amore in un film di grande classe definito dalla critica « FAVOLOSO »



EDUARDO DICE ARRIVEDERCI AL SUO PUBBLICO



Questo pomeriggio, all'Eliseo di Roma, Eduardo De Filippo dirà arrivederci al suo pubblico...

Documentato film sovietico sulla figura di Allende

Ne sarà regista Vitautas Gira'kiavicius, un cineasta attento e sensibile ai problemi della rivoluzione nell'America Latina...

Dalla nostra redazione

MOSCA. 2. Un film dedicato a Salvador Allende, al Cile democratico e progressista...

Seminario «per una critica della critica teatrale»

La Facoltà di Magistero di Roma, in collaborazione con l'Accademia nazionale d'arte drammatica, ha organizzato un seminario aperto al pubblico...

stivali internazionali del cinema di Mosca, era appunto dedicata alla lotta delle forze democratiche dell'America Latina...

Il nuovo film — che sarà girato in parte a Cuba e in parte in Crimea — collaborano esperti dei problemi latino-americani e giornalisti che hanno vissuto la tragedia cilena...

La stagione teatrale a Roma

Bob Wilson propone una esercitazione di laboratorio sul linguaggio

A Roma, per due sole sere, nel parcheggio sotterraneo di Villa Borghese e sotto l'elgida di Contemporanea, Bob Wilson, americano, inventore e animatore di esperienze teatrali d'avanguardia...

Un appuntamento mancato con il grande Ruzante

«La Vaccària» messa in scena dalla Cooperativa dell'Atto. Regista e riduttore del testo è Augusto Zucchi.

in breve

- E' morto il trombettista Frank Assunto. Concorso per giovani cantanti lirici. «Andrea Chénier» al Regio di Torino. Sullo schermo «El monte de las animas».

René Clair presiederà la giuria del Festival di Cannes

Il regista, ed accademico di Francia, René Clair presiederà la giuria del Festival di Cannes che si svolgerà dal 9 al 24 maggio.

Domani assemblea della Società degli attori

Dopo le tre assemblee costituenti scaturite dalla esigenza di ristrutturazione e di adeguamento della associazione, la SAL (Società attori italiani) chiama tutti gli associati ad un più preciso impegno in difesa degli interessi della categoria...

RAI controcanale

OPERAI AMERICANI — Con il servizio speciale di Rodolfo Brancati Detroit 74, la televisione italiana ha scoperto finalmente che negli Stati Uniti esistono anche gli operai, le fabbriche, le lotte sindacali, la lotta di classe...

oggi vedremo

PARLIAMO TANTO DI LORO (1°, ore 14)

L'ottava puntata del programma-inchiesta curato da Luciano Ripa ha per protagonisti i bambini in età compresa tra i 6 e i 10 anni.

IL GIOVANE GARIBALDI (1°, ore 20,30)

Anita è il titolo del quarto episodio dello sceneggiato televisivo di Lucio Mandarà, Tullio Pinelli, Mario Proserpi, Franca Rossi, e Franco Scardamaglia...

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22)

La rubrica di «attualità culturali» curata da Francesca Sanvitale e Enzo Siciliano ha per tema, stasera, la «ricerca della teatralità nella musica».

programmi

- TV nazionale: 11,00 Messa; 12,00 Domenica ore 12; 12,15 A come agricoltura; 13,00 Oggi disegni animati; 13,30 Telegiornale; 14,00 Parliamo tanto di loro; 15,00 David Copperfield; 16,00 Campionato italiano di calcio; 20,00 Telegiornale; 20,30 Il giovane Garibaldi; 21,30 La domenica sportiva; 22,30 Telegiornale; TV secondo: 15,00 Sport; 18,40 Campionato italiano di calcio; 19,00 Chitarra amore mio; 17,30 Telegiornale; 17,45 90° minuto; 18,00 Prossimamente; 18,15 I naufraghi; 19,00 Campionato italiano di calcio; 20,00 Telegiornale; 20,30 Telegiornale; 21,00 Foto di gruppo; 21,30 Telegiornale; 22,00 Settimo giorno; Radio 1°: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Radio 2°: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Radio 3°: 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 11,35: Pagine organizzative; 12,20: Concerto di danza e scena; 13: Intermzzo; 14: Cani di casa nostra; 14,30: Imerari operistici; 15,30: La storia dei soldati di Stranovsk; 16,55: Concerto del soprano J. Nicolai; 17,50: Rassegna del disco; 18,15: Cili nazarai; 18,45: Musica leggera; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto della sera; 19,30: Pagine organizzative; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 21,30: Musica club.

EINAUDI



PAOLO VOLPONI CORPORALE. Tenero e disperato, golfo e astuto, Gerolamo Aspri è l'Ulisse di una Odissea del vivere d'oggi, teso a carpire il segreto dell'esistenza nella selva del mondo attraversata da ombre minacciose e da esaltanti rivelazioni.

SAMUEL BECKETT. Non io. Il più recente lavoro teatrale di Beckett. L. 1.000.

HENRI MICHAUX. Un barbaro in Asia. L'India, la Cina, il Giappone: lo scrittore dello «spazio interiore» alle prese con una sfuggente realtà storico-etnografica. L. 2.400.

LUIS BUÑUEL. Sette film. 1928-1973: da Un chien andalou al Fascino discreto, le opere memorabili di un maestro del cinema. A cura di G. Fofi. L. 800.

MICHELANGELO ANTONIONI. Chung Kuo Cina. La sceneggiatura del film di cui si parla. L. 1.000.

I tascabili. Nella «NUF», Il Milione di Marco Polo, nella versione trilingua dell'ottimo, a cura di D. Ponchirol e con una introduzione di Sergio Solmi (L. 300).

LALLA ROMANO. Diario di Grecia. «L'esperienza di chi scopre che la Grecia è un modo di vivere nell'eternità» (Eugenio Montale). L. 800.

DANILO DOLCI. Poema umano. Una poesia civile «di atavica grazia e di verità moderna». L. 2.600.

A. GRISERI G. GABETTI. Arcl'ietura dell'eclettismo. Saggio su Giovanni Schellino. L'architettura dell'eclettismo europeo nel confronto fra i modelli delle capitali e le elaborazioni dei centri secondari, e nelle opere di uno dei suoi esponenti. L. 800.

CENTOPAGINE. Due novità nella collana diretta da Calvino: La principessa di Cleves di Madame de Lafayette, a cura di Maria Ortiz (L. 1.600) e Cuore di tenebra di Joseph Conrad nella versione di Alberto Rossi e con una introduzione di Giuseppe Sertoli (L. 1.600).

I FRATELLI DI SOLEDAD. Le lettere dal carcere di George Jackson: tra autobiografia e manifesto politico, la drammatica esperienza di un rivoluzionario nero. L. 1.400.

Con il confronto diretto di oggi (ore 15) per laziali e fiorentini inizia il «mese terribile»

# Tutti gli occhi su Fiorentina-Lazio

Per i «viola» è d'obbligo vincere per riscattare la sconfitta di Foggia e restare nel «giro scudetto» - Il match si deciderà a centro campo - Due regie di prim'ordine: De Sisti e Frustalupi - Duro compito per Galdino: fare la guardia a Chinaglia - Polentes al posto dello squalificato Petrelli - Tradizione favorevole ai gigliati

Dal nostro inviato

**FIRENZE, 2**  
Domani, tanto per la Lazio che per la Fiorentina prende l'avvio il «mese terribile» che dovrebbe concludersi con la chiarificatrice delle reali possibilità delle due squadre nella lotta per lo scudetto. Domani i biancazzurri di Maestrelli e i viola di Radice avranno un confronto diretto, partendo da differenti posizioni di classifica: la Lazio è capofila solitaria con 27 punti; la Fiorentina insegue nei punti di distacco. Proprio da queste cifre aride ma significative, scaturiscono le fondamenta di un discorso realistico sul diverso stato d'animo con i quali laziali e gigliati guarderanno alla partita del «Comunale» che già da ieri aveva registrato «tutto esaurito». L'assillo maggiore ricade sulle spalle dei «viola»: debbono vincere! Per i ragazzi di Radice una battuta d'arresto è una posta potrebbe essere rappresentata anche da un pareggio, con dinanzi la prospettiva della trasferta di Napoli, per domenica 10 marzo, potrebbe significare il quasi addio ai «sogni di gloria». Alla Lazio invece, il pareggio starebbe anche bene, cheché facciano Napoli e Juve anzi, persino una sconfitta non pregiudicherebbe molto, visto che resterebbero ugualmente al vertice della classifica e con la certezza di doverla vedere all'Olimpico con il Cesena.

Se poi si vuol fare riferimento al boom del calcio-chiacchierato — con maggior rilievo a quel che dicono le cifre, si evidenzia che la Lazio ha la migliore difesa del campionato (solo 9 reti al passivo), seguita a ruota proprio dai «viola» (12 gol incassati). Ma il divario aumenta per quanto riguarda la profficità delle «linee» offensive: i biancazzurri hanno segnato 23 gol (Chinaglia capocannoniere del campionato con 12 reti) mentre i gigliati ne hanno realizzati 19, soltanto 4 reti più della Samp, ultima in classifica (15 reti). Se ci facessimo allestire dalle sirenne dei paragoni, dovremmo aggiungere che la Lazio vanta ben cinque «nazionali» (Chinaglia, Wilson e Oddi nella «A»; Garlaschelli e D'Amico nell'«Under 23») e la Fiorentina quattro, per lo più tanto nella «A» (Boggi, Antognoni, Merlo e Spegginori). Quel che più conta sarà la tattica che Radice e Maestrelli vorranno adottare. Non dimentichiamoci poi che sia Radice che Maestrelli appar-

## Così in campo

| Lazio        | Fiorentina    |
|--------------|---------------|
| PULICI       | 1 SUPERCHI    |
| POLENTES     | 2 GALDIOLLO   |
| MARTINI      | 3 ROCCI       |
| WILSON       | 4 BEATRICE    |
| ODDI         | 5 BRIZI       |
| NANNI        | 6 GUERINI     |
| GARLASCHELLI | 7 CASO        |
| INSELVINI    | 8 MERLO       |
| CHINAGLIA    | 9 SALTUTTI    |
| FRUSTALUPI   | 10 DE SISTI   |
| D'AMICO      | 11 SPEGGIORIN |

**IN PANCHINA:** Moriggi (12), Facco (13), Manservigi (14) per la Lazio; Favaro (12), Antognoni (13), Desolati o Parlanti (14) per la Fiorentina.  
**ARBITRO:** Lo Bello

## Torna in Francia l'europeo dei medi

Parigi, 2. L'ospite Parigi, dopo Monzon, Naples, Mundine e Brice, accoglie questa sera Elio Calcabrini campione europeo dei medi, dopo aver battuto nel novembre scorso a Sanremo lo stilista Bunny Sterling, dopo tanti anni di apprendistato oscuro, in veste di sparring partner di campioni più o meno bravi, accompagnato dalla quotidiana occupazione di muratore.

## Non basta contro Bouttier il coraggio di Calcabrini

L'epilogo per getto della spugna alla dodicesima ripresa - Encomiabile prova dell'italiano sovrastato però dalla esperienza e dal mestiere dell'avversario

## Spal - Ascoli il «clou» di serie B

Giornata importante in serie B. L'incontro clou è Spal-Ascoli (con i ferraresi che ritengono di agganciarci alle primissime) ma in tutto degni della partitissima di Ferrara sono Perugia-Varese e Reggiana-Ternana che vedono le «grandi» di Varese e Terni alle prese con due difficili avversarie. Perciò tutto sommato il turno sembra favorevole al Como che giocando in casa contro il Brindisi ha l'occasione di riscattare la sconfitta di domenica scorsa a Varese e tornare quindi al secondo posto. Tra le inseguitrici delle prime invece il comitato più facile spetta al Novara, chiamato a giocare in casa con il Brescia.

## Fava tricolore di cross a Monza

Franco Fava, come era stato facile prevedere, ha sbaragliato tutti conquistando il titolo assoluto di corsa campestre. Così oggi all'ippodromo Mirabello, in una bella giornata di sole, è stato cancellato il brutto ricordo di Vaprio d'Agogna. Molla gente, molti atleti, molte gare. Alla partenza una lunghissima teoria di 441 atleti, subito Fava, Solone, Tomassini, Lauro, Bigatello e Arrese prendono il margine che basta a chiarire chi sarà a batterli per la vittoria. Già nel secondo giro i due più in forma — e perché no? — più bravi, cioè Fava e Solone paiono irraggiungibili. Arrese molla addirittura in discesa.

## Le altre di serie A

# La Roma al completo per battere il Genoa

Samp-Napoli e Vicenza-Verona le altre partite-chiave per la salvezza - Inter-Torino all'insegna dell'incertezza

Tutti guardano a Fiorentina-Lazio e, dopo la vittoria del Milan a Cagliari, soprattutto Juve e Napoli: con la speranza che i viola riescano ad imporre l'alt alla squadra di Maestrelli, in modo da potersi riportare a ridosso della capofila (sempre che ovviamente Juve e Napoli riescano ad incassare i due punti in palio nelle partite col Bologna e con la Samp). Anche per la coda della classifica il turno odierno è molto importante: mentre la Samp gioca una delle ultime carte contro il Napoli infatti sono in programma anche Roma-Genoa e Vicenza-Verona, due veri e propri incontri chiave. Così delineati i motivi di interesse della giornata, passiamo all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti

## Gli arbitri oggi (ore 15)

Serie «A» - Cesena-Foggia: Ciacci Fiorentina-Lazio: Lo Bello Internazionale-Torino: Trinchieri Juventus-Bologna: Casarin Lanerossi Vicenza-V. Verona: Gussoni Roma-Genoa: Lazzaroni Sampdoria-Napoli: Michelotti.

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Nell'anticipo di ieri

# Il Milan vince a Cagliari: 1-0

Ha segnato Benetti al 24' della ripresa

**CAGLIARI:** Albertosi 7; Valleri 6, Poletti 6 (Nobili dal 36' della ripresa, non classificabile); Poli 5, Dessi 4, Ruffo 4, Neri 6, Quagliozzi 6, Gori, Butti 6, Riva 6, 5.

## Dal nostro inviato

**CAGLIARI, 2**  
Tenendo fede alle sue promesse il Milan ha fatto un alto balzo in avanti nella sua corsa al ritorno nelle prime posizioni. Vincendo nell'anticipo di ieri il Cagliari, il Milan si è portata a quota 24, vale a dire alla pari del Napoli e a 3 punti dalla Lazio nelle classifiche di stasera (prima cioè degli incontri di domani). Però c'è subito da aggiungere che non è stato un grande Milan, forse anche un po' di meno, che ha sconfitto il Cagliari, riuscendo a vincere solo grazie ad una prodezza di Benetti al 24' della ripresa.

Quando Barbaresco dà il segnale d'inizio a questo anticipo di campionato, lo stadio è gremito ma non strarabocchioso. Sono comunque almeno 4 mila i testimoni del ritorno in campo di Riva, salutato da un corale sospiro di sollievo. L'inizio è abbastanza lento, il sole piovola non si fa molta voglia di correre. Unico brivido nella prima mezz'ora viene al 9' dal piede di Bergamaschi che, sbagliando un cross, finisce per impennare, complice il vento, Albertosi in alzata.

Riva come al solito è isolatissimo in avanti e i rari lanci debbono fare i conti con Anquillotti e Turone. Che i due facciano bene a non sottovalutare un Riva pur convalescente, lo si capisce al 32' allorché l'ala sinistra, imboccata da un cross di Dessi, scocca il suo middeletto sinistro a volo impregnando di pieno il portiere. Un campanello d'allarme che richiama la difesa rossoneria alle sue responsabilità.

Poi si torna a dormire. Solo ogni tanto il portiere, e dall'altra qualcuno preme l'acceleratore per ritrarre subito dopo il piede. La pressione del Milan è maggiore, ma gli avanti rossoneri si ostacolano spesso al limite dell'area.

I contropiedi del Cagliari sono più rari, ma non mancano il pregio della linearità, finendo per essere i più pericolosi. Nessun'altra emozione

**Gian Maria Madella**

**BASKET**

**INNOCENTI**

PRESENTA LA IV GIORNATA di ritorno del campionato di pallacanestro

**SERIE A MASCHILE**

SNADLER - FORST  
SACLA - INNOCENTI  
FAG PARTENOPE - CANON  
ALCO - SAPORI  
MAXMOBILI - SINUYNE

**SERIE A FEMMINILE**  
(5. di ritorno)

SECURA - FIAT  
IGNIS - INTERCONTINENTALE  
CERELIA - G.B.C. SESTO  
CERDOMUS - STANDA  
CUS CAGLIARI - PAGOSSINI  
GEAS - VICENZA

CLASSIFICA: Gess Sesto punti 32; Standa 30; Intercontinentale 26; Pagnini e Vicenza 24; Cerdomus 14; Ignis 8; Fiat e G.B.C. Sesto 6; Cus Cagliari e Secura 4

**laneBORGOSIESIA**

**FILATI e TESSUTI**

NEI NEGOZI SPECIALIZZATI

I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina

## Spal - Ascoli il «clou» di serie B



Elio Calcabrini

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

## Le «OFFICINE GRANDIS Spa»

per importanti lavori di montaggio meccanico di impianti industriali nella zona di Siracusa

## Perché rinunciare al SUCCESSO AMBIZIONI

quando bastano poche ore alla settimana per realizzare le tue ambizioni

Lungo colloquio del ministro sovietico con il presidente Sadat

# Gromiko: Israele deve lasciare tutte le terre arabe occupate

Riaffermati dallo statista sovietico i diritti del popolo palestinese - Breznev invitato in Egitto - Fra tre settimane a Washington contatti siri-israeliani per il disimpegno nel Golan - Kissinger a Ryad e ad Amman

Terminata la visita in Cina

## Bumedien in Corea

Incontro con i rappresentanti dei non allineati - Il presidente algerino visiterà anche il Vietnam del Nord

Il presidente algerino Bumedien è giunto oggi nella capitale della Repubblica democratica popolare coreana, dove era stato invitato dal presidente Kim Il Sun. Bumedien proveniva da Pechino, ove aveva compiuto una visita ufficiale di cinque giorni. Prima di lasciare la capitale cinese il presidente algerino si era incontrato con i capi-missione dei paesi non allineati. In un discorso ad essi rivolto Bumedien ha sottolineato la forza del paese non allineati e l'importanza di approfondire costantemente la loro unità. Il presidente algerino ha anche detto che è necessario dare corso alle decisioni prese durante il vertice di Algeri dei paesi non allineati, tenutosi nel settembre scorso.

Conversazione con i giornalisti argentini

# CASTRO PER FORME NUOVE DI UNITA' DEL CONTINENTE

Giudizi sull'OSA e su Kissinger - Gli accordi sottoscritti con Buenos Aires sottolineano l'assurdità del blocco - Un problema fondamentale: la sovranità

Fra Italia e RDT si prepara una convenzione consolare

BERLINO, 2. Un accordo di cooperazione tecnico-scientifica, un accordo culturale e la convenzione consolare fra Italia e RDT sono stati discussi nel corso della visita a Berlino del sottosegretario italiano agli Esteri Cesare Bensì. Il rappresentante italiano ha presentato una bozza di documento relativo all'accordo tecnico-scientifico, un accordo che prevede anche operazioni comuni Italo-tedesche in paesi terzi, specie quelli in via di sviluppo. Bensì si è riservato inoltre di far conoscere alla controparte, prima della fine di questo mese, la proposta italiana per l'accordo culturale. Infine è stata insediata la commissione incaricata di negoziare la convenzione consolare Italo-RDT, che si prevede sarà perfezionata entro le prossime settimane. Sede del Consolato generale italiano nella RDT sarà Lipsia, mentre quello della RDT in Italia verrà stabilito a Milano.

Nelle elezioni dell'Uttar Pradesh

## Il PC indiano passa da 4 a 16 seggi

Flessione del Partito del Congresso - Sette seggi ai comunisti nell'Orissa - Due morti nel Gujarat

NUOVA DELHI, 2. Il partito comunista indiano ha realizzato una netta avanzata nelle elezioni dello Stato di Uttar Pradesh, passando da 4 a 16 seggi e assicurandosi una posizione di arbitro nella politica dello Stato. Il partito del Congresso ha registrato infatti una flessione, aggiudicandosi 213 seggi su 453 con una maggioranza di un solo seggio. Nella stato di Orissa si è verificata una situazione analoga. Il partito del Congresso ha ottenuto 69 seggi su 147 e i comunisti 7 seggi, indispensabili al partito di governo, che non ha la maggioranza assoluta. Continua d'altra parte in tutto il paese l'ondata di violenze che nella ultima settimana ha provocato 65 mor-

IL CAIRO, 2. Il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, da ieri in visita in Egitto, ha avuto oggi un lungo e cordiale colloquio, durato quattro ore, col presidente Sadat. Al termine dell'incontro, i due interlocutori si sono intrattenuti per un'ora, ai quali hanno dichiarato di avere discusso la situazione mediorientale ed i rapporti tra l'URSS-Egitto. Sadat ha annunciato di avere rinnovato l'invito a Leonid Breznev a visitare l'Egitto e ha reso noto di avere ricevuto un messaggio dai dirigenti sovietici.

I due statisti, che appaiono distesi e sorridenti, hanno detto di essersi trovati d'accordo su ogni punto. Sadat ha espresso un «elevato apprezzamento» per il ruolo dell'URSS in sostegno della lotta dei popoli arabi, per il ritiro degli israeliani da tutti i territori arabi occupati nel 1967 e sulla base del ristabilimento dei legittimi diritti del popolo palestinese.

FRYA (Arabia Saudita) 2. Fra una ventina di giorni, a Washington, si riuniranno i governi di Damasco e di Tel Aviv cominceranno a discutere della prima fase dello sganciamento militare nella discussione. L'accordo è stato reso noto da funzionari americani al seguito del segretario di Stato Kissinger.

Il negoziato israeliano, è stato precisato, giungerà a Washington il 16 marzo e sarà preceduto da un colloquio. Probabilmente un alto ufficiale militare. In una prima fase, i rappresentanti dei due paesi non avranno un «dialogo» diretto ma parleranno ciascuno con Kissinger. Si prevede che questi colloqui di Washington dureranno due o tre settimane.

Stati Uniti in questi ultimi anni per soffocare i movimenti rivoluzionari e di liberazione. Alla richiesta di esprimere la sua opinione sul segretario di Stato americano, Kissinger ha risposto che così « applica la stessa politica a tutti i paesi ». E' un uomo intelligente, ma di idee reazionarie, che cerca di adattare la politica estera degli Stati Uniti alla realtà odierna per salvaguardare quanto più a lungo possibile l'impero coloniale yankee.

La visita a Cuba della delegazione argentina gli accordi che al termine della stessa sono stati firmati, hanno « grande importanza politica » ha sottolineato Castro, e hanno sottolineato ulteriormente la absurdità e l'anacronismo del blocco imposto dieci anni fa dagli Stati Uniti contro Cuba.

Per inciso riferiamo che, appena poche ore dopo, il ministro cubano del commercio, Marcelo Penabaz, che parteciperà lunedì a Punta del Est (Uruguay) all'incontro dei rappresentanti dei paesi latino-americani con quelli della Comunità europea, ha dichiarato a Lima: « Furono gli Stati Uniti a rompere con noi e saranno loro a dover riconsegnarci il blocco. In base a queste considerazioni Cuba studierà la situazione e deciderà ciò che è conveniente ».

Ma c'è un altro fondamentale aspetto del problema: quello della sovranità, di ogni paese rispetto alle società sovranazionali. Se ne era già parlato alla conferenza del Messico. Nei giorni scorsi, poi Gelbard aveva sottolineato che indipendentemente dalla volontà degli Stati Uniti, le società nordamericane operanti in Argentina (i rappresentanti della General Electric, facevano parte della delegazione che ha visitato Cuba) sono obbligate a rispettare le decisioni del governo di Buenos Aires. Fidel ha detto a questo proposito che se anche si dovesse avere una decisione favorevole da parte delle società, « sarebbe il risultato di un problema di alternative e non di una politica di buona volontà ».

Trasferiti al Cairo i cinque terroristi di Fiumicino

KUWAIT, 2. Oggi pomeriggio i cinque terroristi arrestati nei corridoi della strage all'aeroporto di Fiumicino sono stati consegnati all'O.L.P. (Organizzazione per la liberazione della Palestina) e quindi sono stati fatti partire alla volta del Cairo. L'annuncio è stato dato dal ministro degli Interni e della Difesa del Kuwait, Saad Al Abdallah.

# CONTINUAZIONE DALLA PRIMA PAGINA

nome della DC, ha espresso al presidente del Consiglio la « più viva riconoscenza »; Tanassi ha parlato dell'opera preziosa di Rumor, il ministro Giolitti, a nome dei socialisti, riconoscendo l'impegno generoso del presidente del Consiglio, ha aggiunto, riferendosi all'esperienza governativa, che « anche quando siamo stati impegnati nell'inevitabile confronto dialettico » lo « spirito di collaborazione » non è venuto meno per merito di Rumor.

Il calendario della crisi appare serrato. Le consultazioni del presidente della Repubblica dureranno soltanto due giorni, lunedì e martedì. Il conferimento dell'incarico per la formazione del nuovo governo, quindi, potrebbe avvenire a metà settimana. La DC, che ieri pomeriggio ha convocato per domani i comitati direttivi dei gruppi parlamentari, ai quali per consuetudine è demandato il compito della designazione dell'uomo che dovrà fare il tentativo di formare il governo.

Sulla formula scelta dalla DC, almeno in partenza, non vi sono dubbi. L'altra sera, dopo l'incontro con Rumor nel corso del quale era stato ribadito l'orientamento di favorevole all'apertura della crisi, ha detto che la DC si adoprerà « per riportare le forze democratiche con essa coalizzate a una più efficace situazione di tutti gli impegni assunti (...) nel luglio scorso ».

IL PRI. La posizione del repubblicani di fronte alla crisi che essi hanno contribuito in modo determinante ad aprire resta fissata con il documento della Direzione dell'altro ieri. Essi si pronunciano per una ridefinizione del centro-sinistra. Nei confronti di questa prospettiva, tuttavia, fanno pesare due ipotesi che sicuramente saranno al centro della polemica politica nel corso del primo tentativo di formare il governo che si svilupperà fin dalla settimana che sta per aprirsi. Una di queste ipotesi è quella dell'atteggiamento di La Malfa sulle questioni di politica economica e sul prestigio del P.M. atteggiamento che non a caso ha costituito il fatto scatenante della crisi; un'altra è quella del rilancio di una ipotesi di governo « di direttore », e cioè con la partecipazione col rango di ministri dei quattro segretari dei partiti governativi.

La Direzione della DC, ieri sera, ha ribadito l'orientamento anticipato 24 ore prima da Fanfani. La segreteria del Partito e i gruppi parlamentari sono impegnati « a promuovere la ricostituzione di una operante solidarietà fra i partiti di centro-sinistra per superare le difficoltà del momento e dare ai cittadini, nel consape-

le forze politiche. I repubblicani, perciò, sono alla ricerca di aggiustamenti tattici del proprio atteggiamento, e soprattutto alla ricerca di giustificazioni.

Lo stesso La Malfa ha detto per la voce un articolo con il quale — in risposta anche alla dichiarazione di Fanfani dell'altro ieri — cerca di allargare il discorso sulle improvvise dimissioni. Il gesto del ministro del Tesoro non viene messo in relazione a un « episodio specifico », « ancorché importante », ma si afferma che esso riflette « una preoccupazione profonda e crescente per la inadeguatezza dell'azione di governo sia nei suoi aspetti di politica interna che in quelli di ordine internazionale ». La Malfa lamenta varie cose, e tra l'altro il fatto che il paese, « incerto nella sua politica interna », tenda a perdere « sempre più contatto con la realtà internazionale cui appartiene e rischia di essere isolato in una situazione con connotati di gravità crescente ».

NEL PSI. L'on. Manca, della segreteria del PSI, ha dichiarato ieri che i socialisti non hanno cercato la crisi, ed anzi hanno operato per evitarla. « Ora però — ha aggiunto — che, per responsabilità altrui, la crisi di governo è aperta, deve essere chiarita che non si può iscrivere con scelte di formula, ma con scelte politiche ». Il problema « delle formule o dei "direttori" », ha precisato Manca, in relazione all'ipotesi affacciata dal PRI, può essere visto o discusso « solo allorché si sia in chiaro sulla linea di politica economica e quindi di politica generale e non viceversa ».

IL calendario delle consultazioni. Il capo dello Stato darà inizio domani lunedì alle consultazioni secondo il seguente calendario: alle 10 sarà ricevuto l'ex presidente della Repubblica, Gronchi, quindi, nell'ordine, Saragat (ex presidente della Repubblica); Pertini (presiden-

te della Camera); Spagnoli (presidente del Senato); Terracini (ex presidente dell'Assemblea Costituente); Merzagora (ex presidente del Senato); Buciarotti Ducci (ex presidente della Camera); Parri (ex presidente del Consiglio e presidente del gruppo parlamentare della Sinistra indipendente); dalle 18 in poi, saranno ricevuti Pella, Scelba, Moro, Colombo, Andreotti (tutti in qualità di ex presidenti del Consiglio).

Martedì alle 10 apriranno le consultazioni il segretario del PCI, compagno Berlinguer e i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti Natta e Perna. Seguiranno il segretario della DC Fanfani e i presidenti dei gruppi, Piccoli e Bartolomei; il segretario del PLI Bignardi e i presidenti dei gruppi, Giomo e Brosio; il segretario del MSI Altomare e i presidenti dei gruppi, Nencioni e De Marzio. Dalle 16,30 in poi saranno ricevuti: il segretario del PSDI Orlandi con i presidenti dei gruppi, Cariglia e Ariosto; il segretario del PSI De Martino e i presidenti dei gruppi, Martelli e Zaccaria; il segretario del PRI La Malfa e l'on. Reale; gli on. Anderlini e Roland Riaz per il gruppo misto della Camera.

## I Consigli dell'Alfa sulla crisi di governo

Il coordinamento dei Consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo, nel corso di una riunione, ha

preso posizione sulla crisi di governo rilevando che « deve essere respinto il tentativo padronale di usare la crisi di governo, aperta dalle dimissioni di La Malfa, come deterrente per ribassare la lotta dei lavoratori e per andare alla chiusura al risparmio delle vertenze; al contrario, deve essere rafforzata l'iniziativa dei lavoratori sugli obiettivi che oggi sono al centro della lotta delle grandi masse dei lavoratori, perché si esca dalla crisi con un cambiamento profondo degli indirizzi di politica economica e con un rafforzamento del quadro politico democratico minacciato sia dalle forze eversive di destra sia dal tentativo di uscire dalla crisi economica e sociale facendo pagare il prezzo alla classe lavoratrice, agli strati più deboli, alle masse popolari più povere in particolare nel Mezzogiorno ».

ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 2 MARZO 1974. Table with columns for numbers and their frequencies.

Advertisement for Peugeot cars. Title: 'I guidatori arrivano a Peugeot'. Features a grid of 19 car models with specifications like engine size, price, and features. Includes a Peugeot logo and slogan 'Peugeot c'est sérieux'.



SETTIMANA NEL MONDO

Un impero in crisi

La rivolta contro l'assolutismo, che si era delineata nei giorni scorsi, successivamente, con i moti studenteschi di Addis Abeba, con l'ammutinamento della guarnigione dell'Asmara e con quello della marina a Massaua, ha ormai oltrepassato i limiti episodici di analoghi avvenimenti, verificatisi negli ultimi quindici anni per incidere sostanzialmente sull'assetto politico dell'Etiopia.



HAILE SELASSIE - Costretto a cedere

so di questi mutamenti dell'ultimo minuto sono tuttavia incerte. Il dato di fondo, probabilmente irreversibile, della crisi etiopica è infatti, secondo il giudizio concorde degli osservatori, la disgregazione della « trinità » di potere che ha retto il paese, o piuttosto che si retta su di esso fino ad oggi: l'imperatore, la Chiesa ortodossa, i nobili. Haile Selassie è ormai in età troppo avanzata perché i problemi del « dopo » possano essere rinviati. La Chiesa, che, dopo la famiglia imperiale, è la più grande proprietaria terriera dell'Impero, possiede il quaranta per cento del suolo etiopico ed esercita la sua autorità sull'ottanta per cento della popolazione, che vive nelle campagne; ha preso le sue distanze dal regime dopo la rottura diplomatica con Israele, da essa giudicata un'inammissibile concessione all'islam. I nobili, costretti fino ad oggi dal « dei re » a un ruolo subalter-

no, sono probabilmente ansiosi di recuperare la loro libertà d'azione. E' quanto ha già cominciato a fare l'esercito, che per il grado di organizzazione e di efficienza raggiunto poteva essere considerato il quarto pilastro del regime e che, per gli stessi motivi, è destinato ad avere un ruolo di primo piano nell'avvenire. Ma nessuno può dire, allo stato delle cose, in quale direzione esso muoverà. Gli stretti legami tra i suoi quadri superiori e il Pentagono, che mantiene in Etiopia un gran numero di « consiglieri » e dispone all'Asmara di una gigantesca base intercontinentale, possono far pensare a un'operazione pianificata a Washington in vista della scomparsa di Haile Selassie, che il ruolo di protagonista che le forze armate hanno assunto può dunque portare alla superficie, come aveva già fatto l'agitazione studentesca, fermenti nuovi e istanze di progresso.

Quanto urgente e diffusa sia l'aspirazione a rompere con l'autocrazia e con il retaggio di arretratezza e di miseria che essa ha perpetuato, lo dicono le manifestazioni studentesche che si sono susseguite nella capitale — fatto nuovo anche questo — per protestare contro la soluzione Makonnen. Gli studenti sono la forza che per prima ha iniziato e ha tenuto viva per anni l'agitazione per il rinnovamento nazionale, in nome di un popolo cui una condizione di vita sotto tutti gli aspetti primitiva non consente ancora di avere una voce.

Ennio Polito



ENDAKACHEW MAKONNEN - Difficile salvataggio

Al posto del primo ministro Akilu Habte Wolde, uno dei suoi più vecchi e ascoltati consiglieri (lo si ritiene, tra l'altro, l'ispiratore dell'annessione della repressione in Eritrea e della politica anti-somala) Haile Selassie ha chiamato Lij Endakachew Makonnen, già delegato all'ONU, uomo di un certo prestigio. Il generale Abiya Abebe ha assunto la carica di ministro della difesa mentre il generale Selassie Berebe è il nuovo comandante delle forze armate. Makonnen, Abiya e altri esponenti della nobiltà imparentati con l'imperatore. Non è da escludere che la loro scelta sia collegata a calcoli riguardanti la successione. Le chances di succes-

Le truppe ammutinate sono rientrate nelle caserme

COMPROMESSO IN ETIOPIA FRA MILITARI E GOVERNO

Secondo fonti diplomatiche il nuovo primo ministro si è impegnato ad attuare un vasto programma di riforme - La crisi non sembra però risolta. Addis Abeba lancia allarmistiche notizie di scontri con la Somalia

ADDIS ABEBA, 2. Un compromesso sembra essere stato raggiunto fra i militari in rivolta e il nuovo primo ministro Makonnen; dopo gli incidenti di ieri, quando la polizia ha sparato su un corteo di protesta, decidendo — secondo notizie ufficiali — uno studente e ferendone altri dieci, le unità militari stanno sgomberando Addis Abeba e Asmara, togliendo i loro presidi dal centro delle due città. Per ora comunque solo la quarta divisione — quella di stanza nella capitale — ha fatto sapere di appoggiare il nuovo primo ministro. Le forze armate hanno cominciato a ritirarsi stasera da Addis Abeba e Asmara. Le pattuglie di soldati che occupavano i punti nevralgici nelle due città — banche, centri di telecomunicazioni, uffici postali — hanno depositato le armi e sono rientrate nei loro alloggiamenti a bordo di autocarri dell'esercito appositamente inviati a prelevarli. Addis Abeba e Asmara sono attualmente pattugliate solo da agenti di polizia armati di fucile, a bordo di jeep. Secondo diplomatici occidentali, il rientro delle truppe nelle caserme non significa la totale soluzione della crisi, ma rivela un compromesso raggiunto tra i militari ed il nuovo premier designato. Il compromesso verrebbe su un programma di riforme che il nuovo governo dovrà attuare. La situazione nel paese appare calma, anche se il coprifuoco dalle 21.00 alle 6.00 (ore locali) è ancora in vigore ad Addis Abeba e l'aeroporto di Asmara è tuttora chiuso al traffico. L'imperatore Haile Selassie si è recato nella cattedrale copla di San Giorgio per assistere ad una funzione solenne nell'anniversario della battaglia di Adua, dove nel 1896 le truppe etiopiche sconfissero diecimila soldati italiani, uccidendoli quasi tutti. L'odierna ricorrenza è la principale festa nazionale etiopica. L'imperatore durante la

funzione nella cattedrale, appariva molto stanco ma disse che la parziale soluzione della grave crisi politica scoppiata cinque giorni fa nel paese. Makonnen sta infatti lavorando alla composizione del nuovo governo, che dovrà rimpiazzare quello guidato da Akilu Habte Wolde, caduto — dopo quindici anni di potere — sotto la drammatica pressione delle forze armate. Habte Wolde è accusato dai militari di essersi impadronito di danaro, terre e beni appartenenti al popolo. Era oggi alla destra di Haile Selassie durante la funzione religiosa per la commemorazione della battaglia di Adua. Che la crisi non sia completamente risolta è dimostrato anche dal fatto che il governo di Addis Abeba ha fermato oggi che le truppe somale hanno attaccato oltre il confine con l'appoggio della aviazione, che avrebbe perduto ieri al giudice John Sirica, espresse anche il parere che Nixon sia coinvolto nel tentativo di ostacolare il corso della giustizia e commettere di gravi irregolarità di prova riguardanti lo stesso presidente.

Secondo altre fonti il « gran giuri » ha chiesto che il rapporto di inchiesta sulla commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti, che sta esaminando la possibilità di mettere in stato di accusa il presidente. Queste fonti, però, non hanno detto nulla circa il contenuto del rapporto.

Il « Washington Post » aggiunge che il « gran giuri » considera colpevole il presidente ma è incline ad accettare la tesi del procuratore speciale Leon Jaworski secondo la costituzione degli Stati Uniti esclude l'impeachment del presidente in carica in mancanza di un reato penale. Dinanzi ad un tribunale di New York è intanto incominciato il processo contro l'ex ministro della giustizia John Mitchell e l'ex segretario al commercio Maurice Stans. La difesa ha immediatamente chiesto l'annullamento delle accuse contro i due imputati e il giudice Lee Garthman ha respinto la richiesta in merito a tale richiesta. Il Senato americano ha infine deciso di stanziare altri 300 mila dollari per la sua commissione di inchiesta sul caso Watergate, in modo che essa possa ultimare il suo lavoro e preparare un rapporto. Tale commissione ha ottenuto ancora stanziamenti per un milione e 500 mila dollari.

La Somalia smentisce gli scontri di frontiera

MOGADISCIO, 2. Un portavoce ufficiale del governo somalo ha smentito oggi la notizia diffusa a Addis Abeba secondo la quale i etiopici avrebbero abbattuto due aerei somali, definendola « totalmente inventata ». Il portavoce ha fermamente smentito anche la notizia secondo la quale le forze armate occidentali secondo cui reparti somali si sarebbero concentrando nella zona del confine somalo-etiopico, affermando che « la Somalia non si propone di trarre vantaggi dalle agitazioni in corso in Etiopia e che il Paese è completamente estraneo a queste agitazioni ». « L'imperialismo internazionale — ha infine detto — continua a cercare di creare malintesi tra i paesi africani ma la Somalia non soccomberà mai ai suoi intrighi ».

Nel rapporto del « gran giuri » Circa cinquanta prove raccolte contro Nixon

Il presidente coinvolto personalmente nel tentativo di ostacolare il corso della giustizia

NONOSTANTE LA DURA SCONFITTA SUBITA CON LE ELEZIONI ANTICIPATE

Heath non vuole abbandonare il potere

Il leader conservatore sta cercando di allacciare negoziati con i liberali per tentare di costruire una effimera maggioranza attorno ai suoi 296 seggi - I laburisti rivendicano il diritto a governare con la maggioranza relativa (301 seggi) che hanno conquistato e sulla base di un programma di rinascita economica in intesa coi sindacati

Dal nostro corrispondente LONDRA, 2. Ha perduto le elezioni ma non vuole abbandonare il potere: con una mossa sorprendente e drammatica, Heath ieri sera aveva comunicato alla regina di voler continuare come primo ministro fin tanto che non venga sconfitto da un voto del nuovo Parlamento il 12 marzo. Oggi stava cercando di allacciare frettolosi negoziati con i liberali (14 seggi) e con gli « ultra » nord irlandesi (11 seggi) per vedere se fosse possibile costruire una effimera maggioranza attorno alla ridotta rappresentanza parlamentare conservatrice (296 seggi).

Nessun partito ha ottenuto la maggioranza assoluta di 318 più 1: per questo, Heath ha rifiutato di riconoscere formalmente la sconfitta e può rivendicare la prerogativa costituzionale di rimanere al potere. Ma, a quali condizioni e per quanti giorni? La situazione non potrebbe essere più precaria. I laburisti sono gli unici ad essere usciti vittoriosi dalle elezioni, hanno conquistato 14 seggi in più, dispongono di una maggioranza relativa (301 seggi) e rivendicano il diritto politico a formare il nuovo governo con un programma di rinascita economica nel quadro della giustizia sociale e della intesa con i sindacati, d'accordo con le indicazioni dell'elettorato che ha sconfitto la « linea dura » del conservatore che hanno perduto 27 seggi. Possono andare al N. 10 di Downing Street con un governo di minoranza in grado di contare sull'appoggio di un socialista nord irlandese, di un altro indipendente di sinistra oltre alla possibile confluenza dei due voti dei nazionalisti gallesi ed dei nazionalisti scozzesi. Questi ultimi hanno ottenuto il risultato nell'ultimo collegio annunciato stamane, Argyll, strappando l'incarico al conservatore. Siamo davanti alla crisi più profonda che il sistema abbia subito da 50 anni a questa parte. Nel '23, i conservatori si presentarono al potere nel paese ma la loro richiesta di una maggioranza sicura venne respinta.

A differenza di Heath l'allora premier, Harold Wilson lasciò il potere al laburista MacDonald con l'appoggio esterno dei liberali. Una situazione analoga si ripeté nel 1929 quando Baldwin (261 seggi) cedette il passo alla intesa Lib - Lab che poi crollò nella crisi finanziaria e nel disastro personale di Baldwin. Il precedente storico ha oggi un enorme significato. Da allora infatti il Partito laburista ha sempre escluso qualsiasi patto con i liberali. Wilson ha più volte negato la possibilità durante le ultime elezioni. Ecco perché Heath cerca di aggirare con un sondaggio verso il nuovo governo. La decisione di oggi il leader liberale Jeremy Thorpe è stato intrattenuto a colloquio al numero 10. L'impressione è alquanto diversa. Il presidente liberale ha immediatamente protestato. Per tradizione il liberalismo inglese ha un netto connotato radicale. In queste elezioni ha raccolto un voto di protesta anticonservatore. Gli elettori di Thorpe non sono affatto disposti a vedere i loro sei milioni di voti adoperati per sostenere una traballante amministrazione conservatrice sbaragliata dalla prova delle urne.

Thorpe subito dopo i risultati, era tornato ieri a deputato e ha denunciato i tentativi della struttura a collegio uninominale che discrimina fortemente le minoranze: con la « proporzionalità » liberale, avrebbero ottenuto, nel 1974, almeno 140 seggi. E la riforma del sistema elettorale la condizione fondamentale che Thorpe porrà a Heath in materia di politica interna. Il presidente della Camera dei deputati, Lord Carron, ha detto che il governo Alende ha portato alla violazione della dichiarazione universale dei diritti umani, dell'articolo terzo della convenzione di Ginevra del 1949 sulla protezione delle vittime dei conflitti armati e della convenzione

riserva, pronto ad intervenire sulla base di una « moderazione » che egli ha sempre coltivato come alternativa alla fallimentare parità del « governo forte » giocata da Heath. Questi non può sperare neppure sull'appoggio automatico dei voti ulsteriani. Infatti questa volta undici seggi su dodici sono stati occupati dai rappresentanti di quelle correnti ultranaziste protestanti che respingono il modello di revisione costituzionale imposto dalla Gran Bretagna con lo accordo stipulato nel dicembre scorso fra Londra, Belfast e Dublino. Dopo le loro dichiarazioni di ieri i più arditi esponenti laburisti hanno deciso di mantenere il silenzio in attesa che Heath cerchi senza successo una via di uscita dalla crisi che lui stesso ha creato.

Antonio Bronda

A Cipro nuovo capo dell'EOKA

NICOSIA, 2. Un ex ufficiale dell'esercito greco, del quale non è noto il nome, ha secondo alcune fonti, preso la testa dell'organizzazione clandestina EOKA sostituendo il suo predecessore, George Grivas, che avrebbe lasciato recentemente Cipro. La polizia ha anzi arrestato tre persone sospettate di avere aiutato Kavouras a lasciare l'isola.

Messaggio a Pinochet della Commissione dei diritti dell'uomo

Interviene l'ONU per salvare la vita dei prigionieri cileni

Le denunce di giuristi e sindacalisti degli USA sulla repressione in atto in Cile - Operazione militare a Santiago contro una riunione antifascista

NEW YORK, 2. La commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo, che negli ultimi cinque giorni ha dedicato gran parte delle sue sedute alla situazione cilena, ha deciso di inviare alla giunta militare cilena un telegramma nel quale si esorta « a porre fine immediatamente a qualsiasi violazione dei diritti dell'uomo e a salvaguardare l'integrità fisica delle persone arrestate per motivi politici dopo il colpo di Stato dell'11 settembre 1973 ».

Il dibattito sul Cile si era aperto lunedì scorso con un intervento della signora Alende, vedova dell'ex presidente cileno. La decisione di inviare il messaggio è stata approvata dai delegati dei 32 paesi membri della commissione. Tuttavia il delegato italiano, Antonio Casese, docente dell'Università di Pisa, commentando la decisione ha detto che « l'Italia avrebbe preferito una misura più incisiva ». L'opinione di Casese è chiamata all'intervento fatto martedì scorso per suggerire la creazione di una commissione d'inchiesta per accertare i reati di cui sono vittime i diritti dell'uomo avvenute in Cile e contribuire a ripristinare il rispetto degli stessi. In quella occasione il delegato italiano ha denunciato la « repressione violenta del governo Alende ha portato alla violazione della dichiarazione universale dei diritti umani, dell'articolo terzo della convenzione di Ginevra del 1949 sulla protezione delle vittime dei conflitti armati e della convenzione



LONDRA - Il leader conservatore Heath mentre lascia Downing Street per recarsi alla udienza con la regina

campi di concentramento. Il vice presidente della federazione sindacale dei macellai e lavoratori dei macelli degli Stati Uniti, Abe Fineglass, recentemente tornato da un viaggio in Cile, ha denunciato che i unici dirigenti sindacali di un gruppo di attivisti di diverse categorie sono in carcere.

CARACAS, 2. Beatrice Alende, figlia del Presidente cileno, ha affermato in una conferenza stampa nell'aeroporto della capitale venezuelana che due ministri del governo di « Unidad Popular », Clodomiro Almeida e Jose Toha sono scomparsi. Da cinque giorni si tenta invano di non ricevere più informazioni sul luogo dove si trovano i loro cari. Beatrice Alende è in Venezuela per partecipare a una settimana di solidarietà con la resistenza cilena.

SANTIAGO DEL CILE, 2. Un grave episodio della violenza repressiva in atto contro i patrioti cileni è quello noto oggi dalla giunta secondo cui sono state arrestate quindici persone che partecipavano a una riunione clandestina in un edificio del centro della capitale cilena. L'operazione è stata compiuta con l'uso di elicotteri e giganteschi riflettori e illuminazione notturna. Durante e dopo il colpo di Stato, ha affermato il comunicato, sono state uccise 15 mila persone e decine di migliaia rinchiusi in carceri e

Rimane grave la situazione nella città argentina

Ripetuti scontri a fuoco a Cordoba Rilasciato il governatore arrestato

Peron fa annunciare elezioni nella provincia per il prossimo settembre ma non destituisce il capo della polizia insorto - I radicali chiedono la reintegrazione delle autorità legittime

BUENOS AIRES, 2. L'episodio della sollevazione della polizia di Cordoba, seconda città dell'Argentina, è importante centro industriale, assume sempre più il carattere di uno scontro aperto tra peronismo ufficiale e peronismo insorto. Il presidente Peron si mostra preoccupato di salvare le apparenze legali delle decisioni prese ma, nell'occasione, non ha accettato di distribuire illegalmente le armi ai suoi uomini in patti dal Domingo Navarro di Cordoba e Domingo Navarro il quale, due giorni fa, aveva fatto arrestare il governatore per il suo tentativo di proclamare lo stato federale di Cordoba. Nonostante il governatore provvisorio nominato dal governo, Mario Agodino, abbia indetto per il 15 settembre le elezioni per ricoprire le cariche rese vacanti e che Obregon e Lopez, governatore e vice governatore, siano stati liberati, la situazione nella città rimane tesa e aperta a più gravi sviluppi. La polizia ha annunciato stamane che la calma è ritornata a Cordoba dopo una nottata caratterizzata da violenti scontri a fuoco tra elementi di sinistra, reparti di polizia ed elementi di destra che appoggiavano i poliziotti. Il primo corso del quale, secondo fonti

non ufficiali, tre persone sono rimaste uccise. Non vi è nessun annuncio ufficiale sulle vittime degli scontri che sono avvenuti in quindici diversi punti della città. Obregon era stato rilasciato nella tarda nottata, dopo che un magistrato lo aveva interrogato e invitato a rispondere alle accuse, mossigli dalla polizia, secondo i quali egli intendeva distribuire illegalmente le armi ai suoi uomini in patti dal Domingo Navarro di Cordoba e Domingo Navarro il quale, due giorni fa, aveva fatto arrestare il governatore per il suo tentativo di proclamare lo stato federale di Cordoba. Nonostante il governatore provvisorio nominato dal governo, Mario Agodino, abbia indetto per il 15 settembre le elezioni per ricoprire le cariche rese vacanti e che Obregon e Lopez, governatore e vice governatore, siano stati liberati, la situazione nella città rimane tesa e aperta a più gravi sviluppi. La polizia ha annunciato stamane che la calma è ritornata a Cordoba dopo una nottata caratterizzata da violenti scontri a fuoco tra elementi di sinistra, reparti di polizia ed elementi di destra che appoggiavano i poliziotti. Il primo corso del quale, secondo fonti

Crimine franchista

(Dalla prima pagina) con il calcio di una pistola e adda a terra; in quel momento un commissario venne raggiunto dal proiettile di una rivoltella. Secondo l'accusa fu Puig a sparare. Ma nel corso del processo, gli avvocati difensori hanno posto in evidenza che non era mai stata permessa un'autopsia del poliziotto ucciso né fatta alcuna perizia: per cui il colpo avrebbe potuto anche essere stato sparato da uno degli agenti. Oltretutto Puig, per i colpi ricevuti al capo, era quasi tramortito. Se anche fosse stato lui a sparare, non poteva assolutamente trattarsi di un'azione premeditata.

L'amarezza del Vaticano per « la legge del taglione »

« Può un potere costituito, o la società, giungere, nella propria difesa, fino alla distruzione fisica, senso di una sentenza? L'interrogativo posto dal radio-giornale vaticano a proposito dei due giovani garrotati ieri in Spagna, dei due oppositori politici del regime franchista, è stato risposto in modo inequivocabile. « Il primo gennaio 1971, dopo l'accoglimento della grazia per sei baschi condannati a morte, Paolo VI, nell'illustrare l'universale senso di un tale provvedimento, ammoniva che « la pace vuol essere l'affermazione delle virtù e magnanimità delle energie dello spirito, vuol essere vittoria del bene sul male, vuol essere il superamento dell'antico sistema della vendetta: il sistema del dente per dente occhio per occhio, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'attentato del « sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'attentato del « sangue ». Come tre anni fa per il processo di Burgos così in questa occasione si sono moltiplicati gli appelli, anche da parte della chiesa, per l'ottenimento della grazia ai condannati a morte. Resta l'amarezza che questa volta la clemenza non abbia avuto il sopravvento. E resta la speranza che l'attentato del « sangue ».

Appelli alla solidarietà con il popolo spagnolo

Il Comitato Spagna Libera, le associazioni volontarie antifasciste in Spagna e studenti italiani hanno emesso un comunicato nel quale tra l'altro si afferma che « il nuovo crimine del regime franchista — contro il quale ha protestato anche la Santa Sede — ci convince ulteriormente della necessità di lottare, con iniziative di massa e l'unione di tutte le forze democratiche e antifasciste, ed ad ogni livello, per contribuire in modo sempre più solidale all'azione di quanti in Spagna si oppongono al regime fascista per preparare un avvenire di libertà e democrazia per la Spagna e per il mondo. Mentre esprimiamo la più sincera partecipazione al dolore dei familiari di Salvador, ribadiamo l'orrore per un regime sanguinario che vive e si nutre del terrore e della repressione internazionale. Il Comitato Spagna Libera, le associazioni volontarie antifasciste in Spagna e studenti spagnoli residenti in Italia, fanno appello alla solidarietà, in tutte le forme possibili, per imporre la fine della repressione in Spagna e l'amnistia di tutti i prigionieri politici ».

Pressioni degli USA per la Spagna nella NATO

PARIGI, 2. Il quotidiano francese « Le Monde » scrive oggi che gli Stati Uniti stanno cercando di convincere la Spagna ad entrare nell'organizzazione del patto atlantico. Il giornale francese riferisce che si stanno tenendo dei colloqui sull'argomento a Washington ed a Madrid da diverse settimane. Secondo « Le Monde » le trattative sarebbero state promosse da un'ennesima iniziativa del segretario di stato americano Henry Kissinger. Denunciate dalla RDV le violazioni della tregua HANOI, 2. Il ministero degli esteri della Repubblica Democratica del Vietnam, in una nota diplomatica diffusa ad Hanoi, ha sottolineato « la gravità della situazione attuale nel Vietnam, risultante dalle violazioni sistematiche dell'accordo di Parigi e dell'atto della conferenza internazionale sul Vietnam da parte degli USA e del governo di Saigona ».

La vibrata protesta della CGIL